



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 9 FEBBRAIO 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

AVVISO DI RETTIFICA N. 7/I-SE.O. 2004 (4.2.2)
 D.g.r. 18 dicembre 2003, n. 7/15703 «Modifica e integrazione del programma per la riduzione delle emissioni di gas serra, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2999 del 29 dicembre 2000, predisposto ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 luglio 2000, n. 337, attraverso l'introduzione di interventi destinati alla produzione di energia da fonti non fossili e all'uso razionale della stessa. Approvazione del bando "Incentivi per l'uso razionale dell'energia e per la sua produzione da fonti rinnovabili"», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2, Serie Ordinaria del 5 gennaio 2004 589

AVVISO DI RETTIFICA N. 7/2-SE.O. 2004 (3.1.0)
 Circolare regionale 8 gennaio 2004, n. 2 «Chiarimenti in merito alle modalità applicative relative alla disciplina dettata dalla d.g.r. n. 7/7664 del 27 dicembre 2001 – Allegazione modulistica concernente la presentazione dell'istanza di ammissione e richiesta di erogazione del contributo, ai sensi della legge regionale 12 settembre 1986, n. 50», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 4, II Supplemento Straordinario del 22 gennaio 2004 589

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 29 GENNAIO 2004 - N. 959 (1.3.3)
 Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Sant'Omobono Imagna, in provincia di Bergamo, in quella di Sant'Omobono Terme 589

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16065 (4.3.0)
 Disposizioni per la tutela della fauna ittica, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l.r. 12/2001. 589

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16067 (3.1.0)
 Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile di Maleo» con sede nel comune di Maleo (LO), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche – OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.. 590

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16068 (3.1.0)
 Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna Regina Elena», con sede nel comune di Ponte di Legno (BS), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche – OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B. 591

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16069 (3.1.0)
 Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna Adelaide Cairoli», con sede nel comune di Gropello Cairoli (PV), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche – OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B. 591

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16070 (3.1.0)
 Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile di Ombriano» con sede nel comune di Crema (CR), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche – OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.. 591

4.2.2 SVILUPPO ECONOMICO / Infrastrutture generali / Energia
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 1.3.3 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Circoscrizioni comunali e provinciali
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

Anno XXXIV - N. 31 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16071 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna di Tabiago» con sede nel comune di Nibionno (LC), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	591
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16072 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile S. Antonio di Padova», con sede nel comune di Adrara San Rocco (BG), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	592
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16073 (3.1.0) Ampliamento dell'accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale «Istituto Sacra Famiglia», con sede in Cesano Boscone (MI). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2004	592
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16074 (3.1.0) Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili «Anffas Villa Zanardelli» con sede in Toscolano Maderno, via Roma 61. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	593
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16075 (3.1.0) Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per Disabili con sede in Mantova - località Trincerone, via Nenni, gestito dal Consorzio di Cooperative Sociali SOL.CO Mantova. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario	594
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16077 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo S. Giuseppe» con sede legale nel comune di Bagolino (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Beata Lucia Versa Dalumi - Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	595
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16078 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Achille Porraneo» con sede legale nel comune di Arsago Seprio (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Achille Porraneo». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	595
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16079 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Residenza Sanitario Assistenziale Mons. Giacomo Carettoni» con sede legale nel comune di Ponte di Legno (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione Mons. Giacomo Carettoni - Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	596
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16080 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo Villa Monsignor Damiano Zani» con sede legale nel comune di Bienno (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione - Onlus Villa Mons. Damiano Zani». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	596
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16081 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Fondazione Borsa di Studio Dott. Innocenzo Bonenti» con sede legale nel comune di Taino (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Dott. Innocenzo Bonenti». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	596
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16082 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile S. Anna» con sede legale nel comune di Bodio Lomnago (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile S. Anna». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	596
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16083 (3.1.0) Trasformazione dell'IPAB «Opera Pia Guida Dr. Venceslao» con sede legale nel comune di Fengo di Acquanegra Cremonese (CR) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	597
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16084 (3.1.0) Estinzione dell'IPAB denominata «Asilo Infantile Vittorio Emanuele II» avente sede legale nel comune di Saronno (VA). Ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	597
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2004 - N. 7/16103 (5.3.4) Definizione dell'allegato tecnico relativo al settore «Trasformazione materie plastiche e gomma». Integrazione della d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667	597
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2004 - N. 7/16131 (1.8.0) Nomina del rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Italia - Cina	615
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2004 - N. 7/16288 (4.4.1) Iscrizione nell'elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6	615
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 27 GENNAIO 2004 - N. 808 (2.2.1) Direzione Generale Sanità - Approvazione dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 13 dicembre 2003, tra Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia ed A.O. Sant'Anna di Como, finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna di Como» (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003)	616

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****D.G. Risorse e bilancio**

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 GENNAIO 2004 - N. 1076 (2.1.0)
Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni 623

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 26 GENNAIO 2004 - N. 698 (3.3.0)
Approvazione dell'elenco delle sedi operative accreditate che rientrano dalla sospensione a seguito dell'applicazione del d.d.g. n. 440 del 20 gennaio 2004 625

DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 GENNAIO 2004 - N. 1048 (3.3.0)
Proroga dei termini per la conclusione dell'attività formativa dei progetti cofinanziabili con il F.S.E. - Dispositivo Sostegno e Accompagnamento all'Integrazione Sociale e Lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate - Ob. 3, anno 2003. 625

D.G. Sanità

COMUNICATO REGIONALE 28 GENNAIO 2004 - N. 14 (3.2.0)
Integrazione del Comunicato Regionale 23 dicembre 2003, n. 188 - Elenco delle strutture sanitarie riclassificate in attività odontoiatrica monospecialistica (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 3, 1° Supplemento Straordinario del 13 gennaio 2004) 626

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 DICEMBRE 2003 - N. 22797 (4.3.0)
Autorizzazione richiesta di alienazione dei terreni gravati da uso civico del comune di Premana (LC) nella località Alpe Barconcelli, ai sensi dell'art. 4, 2° comma, l.r. 24 maggio 1985, n. 52 626

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2003 - N. 22704 (4.3.0)
Art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 80 - Aggiornamento dell'Albo Regionale delle imprese boschive 628

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 FEBBRAIO 2004 - N. 1172 (4.6.1)
Partecipazione delle Associazioni dei consumatori ed utenti alle iniziative a vantaggio dei consumatori cofinanziate dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi del decreto del 3 luglio 2003 636

COMUNICATO REGIONALE 3 FEBBRAIO 2004 - N. 16 (4.6.1)
Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00 638

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

DECRETO DIRETTORE GENERALE 27 GENNAIO 2004 - N. 768 (4.4.0)
Approvazione fac simile scheda tecnica di progetto relativo al bando di invito a presentare proposte per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia 647

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 2 FEBBRAIO 2004 - N. III8 (4.0.0)
D.lgs. 112/98, art. 19 - commi 6 e 12; l.r. 1/2000, art. 2 - comma 42. Fondo Unico regionale anno 2003 d.d.u.o. 5 dicembre 2003 - n. 21948, art. 4 misura C1 «Consolidamento delle passività a breve» chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative alle agevolazioni 653

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 6 FEBBRAIO 2004 - N. 1337 (4.0.0)
D.lgs. 112/98, art. 19, commi 6 e 12; l.r. 1/2000, art. 2, comma 42. Fondo unico regionale anno 2003: d.d.u.o. 5 dicembre 2003, n. 21948, art. 4 - Chiusura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione per la misura C2 (aumento del capitale sociale) e misura C3 (acquisizione di partecipazioni di controllo ovvero acquisizione di ramo d'azienda). 653

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 512 (4.7.0)
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Sorgente Cooperativa Sociale avente sede a Milano 654

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 513 (4.7.0)
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Archimede Cooperativa Sociale avente sede a Poggio Rusco (MN) 654

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 514 (4.7.0)
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale S.W.W.S. Cooperativa Sociale avente sede a Milano 654

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 532 (4.7.0)
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale F.A.I. Valtrompia Cooperativa Sociale avente sede a Sarezzo (BS) 654

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 536 (4.7.0)
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Centro Servizi Corsico avente sede a Trezzano sul Naviglio (MI). 654

2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 537	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Nuova Realtà - CONR Cooperativa Sociale avente sede a Cinisello Balsamo (MI)		654
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 538	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Villaggio SOS Saronno Cooperativa Sociale avente sede a Saronno (VA)		654
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 539	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Coccinella avente sede a Varedo (MI)		655
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 541	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Stella avente sede a Busto Arsizio (VA)		655
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 543	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede a Brescia		655
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 544	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Nigola Cooperativa Sociale avente sede a Torre di Santa Maria (SO)		655
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 545	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Collina Cooperativa Sociale avente sede a Pavia		655
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 546	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Assistenza Primula P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede a Gemonio (VA)		655
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 21 GENNAIO 2004 - N. 547	(4.7.0)	
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Borromeo Cooperativa Sociale avente sede a Busto Arsizio (VA)		655

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRETTORE GENERALE 3 FEBBRAIO 2004 - N. 1157	(5.3.3)	
Elenco dei collaudatori cui affidare l'espletamento delle attività di collaudo previste all'articolo 11 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 420		656

(BUR2004011)

(4.2.2)

Avviso di rettifica n. 7/1-Se.O. 2004

D.g.r. 18 dicembre 2003, n. 7/15703 «Modifica e integrazione del programma per la riduzione delle emissioni di gas serra, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2999 del 29 dicembre 2000, predisposto ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 luglio 2000, n. 337, attraverso l'introduzione di interventi destinati alla produzione di energia da fonti non fossili e all'uso razionale della stessa. Approvazione del bando "Incentivi per l'uso razionale dell'energia e per la sua produzione da fonti rinnovabili"», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 2, Serie Ordinaria del 5 gennaio 2004

Al terzo capoverso del punto 11 del bando allegato alla d.g.r. di cui all'oggetto, al posto di «... ore 12.00 del 31 maggio 2003; ...»

si legga

«... ore 12.00 del 31 maggio 2004; ...».

(BUR2004012)

(3.1.0)

Avviso di rettifica n. 7/2-Se.O. 2004

Circolare regionale 8 gennaio 2004, n. 2 «Chiarimenti in merito alle modalità applicative relative alla disciplina dettata dalla d.g.r. n. 7/7664 del 27 dicembre 2001 - Allegazione modulistica concernente la presentazione dell'istanza di ammissione e richiesta di erogazione del contributo, ai sensi della legge regionale 12 settembre 1986, n. 50», pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 4, II Supplemento Straordinario del 22 gennaio 2004

Al secondo alinea del secondo capoverso del punto A) I-STANZA PER RICHIESTA DI CONTRIBUTO della circolare in oggetto, al posto di «... scadenza del 31 maggio...»

si legga

«... scadenza del 31 ottobre...».

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2004013)

(1.3.3)

D.p.g.r. 29 gennaio 2004 - n. 959

Indizione del referendum regionale consultivo per il mutamento della denominazione del comune di Sant'Omobono Imagna, in provincia di Bergamo, in quella di Sant'Omobono Terme

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il P.d.l. n. 310 «Mutamento della denominazione del comune di Sant'Omobono Imagna, in provincia di Bergamo, in quella di Sant'Omobono Terme»;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. VII/890 del 21 ottobre 2003, con la quale è stato stabilito di sottoporre il progetto di legge di cui sopra a referendum consultivo;

Visto l'art. 133 della Costituzione;

Visto l'art. 65 dello Statuto regionale;

Vista la l.r. 7 settembre 1992, n. 28 e successive modificazioni;

Vista la l.r. 28 aprile 1983, n. 34 e successive modificazioni;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della l.r. 28/1992, così come modificata dall'art. 1 della l.r. 18 giugno 2003, n. 8, partecipano al referendum consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti sull'intero territorio del comune di Sant'Omobono Imagna;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 32, comma 5, della l.r. 28 aprile 1983, n. 34, le spese relative agli adempimenti spettanti al comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal comune medesimo e rimborsate dalla Regione;

Viste le note n. Q1.2003.0038604 del 19 novembre 2003 e n. Q1.2004.0001819 del 20 gennaio 2004, con la quale il Dirigente della U.O. Servizi a rete e Gestione associata ha chiesto al comune di Sant'Omobono Imagna ed alla Prefettura di Bergamo di poter conoscere eventuali impedimenti per l'effettuazione della consultazione degli elettori interessati nei giorni di domenica 2 maggio 2004, domenica 9 maggio 2004 e domenica 16 maggio 2004;

Viste le note n. 307 del 20 gennaio 2004 e n. 6/II/S.E. del 16 gennaio 2004, con le quali, rispettivamente, il comune di Sant'Omobono Imagna e la Prefettura di Bergamo hanno comunicato che non esistono impedimenti per l'effettuazione della consultazione nei giorni suddetti;

Ritenuto di indire la consultazione referendaria per il giorno 9 maggio 2004;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Decreta

1. È indetto per il giorno di domenica 9 maggio 2004; il referendum regionale consultivo sul P.d.l. n. 310 «Mutamento della denominazione del comune di Sant'Omobono Imagna, in provincia di Bergamo, in quella di Sant'Omobono Terme»;

2. La data di effettuazione del referendum verrà comunicata al sindaco di Sant'Omobono Imagna, al Prefetto di Bergamo, ai presidenti delle corti d'appello e delle commissioni elettorali circondariali interessati;

3. Partecipano al referendum regionale consultivo gli elettori iscritti nelle liste elettorali valide per l'elezione del Consiglio regionale e residenti sull'intero territorio del comune di Sant'Omobono Imagna;

4. Il quesito referendario, sottoposto alla consultazione, unitamente al progetto di legge sopra indicato, è così formulato:

«Volete che il comune di Sant'Omobono Imagna (BG) sia denominato Sant'Omobono Terme?»;

5. Le operazioni preliminari degli Uffici di Sezione iniziano alle ore 16.00 di sabato 8 maggio 2004.

Le operazioni di voto hanno inizio alle ore 8.00 del giorno di domenica 9 maggio 2004 e terminano alle ore 21.00 dello stesso giorno.

Le operazioni di scrutinio se, per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, non si saranno compiute entro le ore 24.00 del giorno della votazione, sono rinviate alle ore 8.00 del giorno successivo.

6. Le spese relative agli adempimenti spettanti al comune, nonché quelle per le competenze dovute ai componenti dei seggi elettorali, sono anticipate dal comune stesso e rimborsate dalla Regione.

7. Il Sindaco del Comune di Sant'Omobono Imagna è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

8. Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004014)

(4.3.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16065

Disposizioni per la tutela della fauna ittica, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l.r. 12/2001

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 30 luglio 2001, n. 12, «Norme per l'incremento e la tutela del patrimonio ittico e l'esercizio della pesca nelle acque della Regione Lombardia»;

Visto in particolare il comma 2 dell'art. 12 («Derivazioni di acque in concessione e interventi sui corpi idrici») della citata legge che prevede che la Giunta Regionale, sentita la commissione consiliare competente, stabilisca le disposizioni per la tutela della fauna ittica da inserire nei disciplinari delle amministrazioni che rilasciano le concessioni di derivazioni;

Vista la proposta di disposizioni per la tutela della fauna ittica, elaborate dall'apposito gruppo di lavoro regionale di concerto con le amministrazioni provinciali e valutata positivamente dal dirigente competente, in attuazione dell'art. 12 della legge regionale 30 luglio 2001, n. 12, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 15 gennaio 2004;

A voti unanimi espressi secondo le modalità di legge

Delibera

Recepite le premesse,

1. di approvare le disposizioni per la tutela della fauna itti-

ca di cui all'allegato, composto di n. 3 pagine, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione dell'art. 12, comma 2, della legge regionale 30 luglio 2001, n. 12;

2. di stabilire la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.).

Il segretario: Sala

ALLEGATO

DISPOSIZIONI PER LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA (art. 12, comma 2, lr. 12/2001)

Criteria per la compatibilizzazione delle derivazioni d'acqua con la tutela dell'ittiofauna e degli habitat acquatici

I presenti criteri disciplinano le disposizioni a tutela della fauna ittica in attuazione dell'art. 12 della l.r. 12/01 al fine di perseguire gli obiettivi particolari della pianificazione di settore della tutela dell'ittiofauna (Piani ittici provinciali).

A tale scopo, gli uffici competenti delle Amministrazioni Provinciali, nell'ambito del procedimento istruttorio di rilascio delle concessioni di derivazioni d'acqua richiedono all'autorità concedente di inserire nei disciplinari di concessione di derivazioni di acque superficiali tali disposizioni nel rispetto altresì delle procedure di cui al disposto dell'art. 5 lettera f), l.r.7/03.

A far data dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni per la redazione dei disciplinari delle nuove concessioni e dei rinnovi di concessione di derivazioni d'acqua superficiale, e comunque ogni qualvolta si debba procedere in via di concessione a norma del r.d. 1775/33 si dovrà tenere conto delle indicazioni contenute nelle presenti disposizioni.

Oneri a carico del concessionario per l'immissione annuale di specie ittiche

Si definisce «obbligo ittogenico» l'onere, di norma annuale, a carico del concessionario, quale compensazione del complesso degli impatti residui comunque determinati dalla derivazione sull'ittiofauna e sul suo ambiente di vita.

L'immissione andrà commisurata alle alterazioni causate, comprendenti la sottrazione d'acqua, la modificazione di habitat a valle della derivazione, la fuoriuscita diretta di ittiofauna, l'alterazione delle caratteristiche ecologiche dovuta alle opere trasversali, il grado di funzionalità delle strutture per la risalita, la frequenza e l'incidenza delle manovre di organi mobili, gli effetti delle restituzioni.

In ogni caso, a fronte della mera sottrazione d'acqua, l'immissione annuale per ogni modulo medio derivato, o frazione di esso, non dovrà essere inferiore a 250 soggetti di trota fario di lunghezza compresa tra i 9 e i 12 cm. Il valore economico del suddetto quantitativo di trota fario andrà utilizzato come parametro di riferimento nei casi in cui occorra procedere all'immissione di altre specie ittiche.

In alternativa all'immissione di ittiofauna potrà essere imposta al concessionario la corresponsione del controllo in denaro, che ogni Provincia vincolerà all'attività di ripopolamento o ad altri interventi di recupero ittiofaunistico.

Modalità di realizzazione di strutture idonee a consentire la risalita dei pesci

Tutte le nuove derivazioni su corsi d'acqua di interesse ittico, così come individuati nei Piani ittici provinciali, dovranno consentire la libera circolazione dell'ittiofauna da monte verso valle e viceversa, attraverso l'adozione di soluzioni tecniche adeguate all'obiettivo della salvaguardia della fauna ittica e nel rispetto della funzionalità tecnica delle opere e della sicurezza idraulica del sito.

In particolare, ove possibile, saranno da privilegiare soluzioni che prevedono la realizzazione di rampe, singole o in successione, in luogo di strutture invalicabili.

Le Province, con proprio atto possono individuare le opere esistenti che alterano l'equilibrio ecologico e pertanto necessitano interventi di adeguamento; in tali casi le stesse Province potranno richiedere all'autorità concedente l'imposizione dell'adeguamento alle esigenze di libera circolazione dell'ittiofauna, da conseguirsi preferibilmente corredando le opere stesse di rampe di pendenza idonea.

In tutti i casi in cui non risultasse tecnicamente possibile la realizzazione delle rampe, le opere andranno comunque corredate da passaggi per pesci della tipologia più opportuna

(by-pass, a rallentatori piani, bacini successivi, bacini e traverse, ecc.).

Andrà sempre garantito il rilascio delle portate d'acqua necessarie al corretto funzionamento dei passaggi per pesci in quanto dette portate, pur potendo essere computate quale contributo al deflusso minimo vitale, devono essere comunque garantite anche nel caso in cui la quantità necessaria superi il valore di DMV stabilito dall'autorità competente.

Il grado di funzionalità di ogni singola struttura per la risalita dell'ittiofauna deve essere valutata ed approvata, in fase progettuale, dalla Provincia competente per territorio.

Punti di presa

Le prese delle derivazioni interessate da significative fuoriuscite di ittiofauna dal corso d'acqua verso il corpo idrico derivato andranno corredate di strutture atte a limitarne la fuoriuscita quali griglie di luce idonea o barriere elettriche.

In ordine alla valutazione della significatività della eventuale fuoriuscita di pesce andrà considerato, oltre che il quantitativo di pesce potenzialmente sottratto al corso d'acqua, anche il livello di protezione desiderato per le singole specie ittiche interessate.

Scarico delle acque di lavaggio degli impianti di estrazione e frantumazione

Andrà prevista la realizzazione di vasche di decantazione idonee ad assicurare che lo scarico non determini mai (fatti salvi i casi di arricchimento determinato da cause naturali) nei recettori concentrazioni di materiali in sospensione superiori a 60 mg/l per le acque di tipo «B» e a 80 mg/l per le acque di tipo «A» e «C», corrispondenti ai limiti imperativi previsti rispettivamente per le acque salmonicole e ciprinicole dal d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni.

Per tratti di corsi d'acqua meritevoli di particolari tutele, come quelli interessati da zone di protezione o ripopolamento ovvero dalla presenza di specie ittiche di particolare interesse conservazionistico, andrà assunto il limite di concentrazione massima nel recettore di 25 mg/l di materiali in sospensione.

Deflussi idrici ecologicamente compatibili con la tutela della fauna ittica

Il deflusso idrico da rilasciare per garantire la compatibilità con la tutela della fauna ittica viene ricompresso nel concetto di DMV e pertanto è demandato ai contenuti ed indirizzi del piano di tutela delle acque.

Modalità di restituzione

Andrà evitata, per quanto possibile, la restituzione intermittente di significativi volumi d'acqua, prevedendo apposite strutture (casse di espansione, vasche volano, ecc.) atte a ritenere i rilasci e a favorire restituzioni quanto più possibile modulate. Tutte le restituzioni andranno sempre effettuate con la massima gradualità.

Regolazione degli organi mobili

Andranno minimizzate le alterazioni degli habitat derivanti dall'esercizio degli organi mobili, garantendo per quanto possibile modalità di manovra di questi ultimi che eviti repentine escursioni dei livelli idrometrici e delle condizioni di deflusso nei tratti di corso d'acqua posti a monte e il repentino rilascio di ingenti volumi idrici nei tratti posti a valle.

Gli imbocchi dei canali di derivazione dovranno inoltre essere preferibilmente dotati di idonea paratoia al fine di consentire una regolazione delle portate derivate e delle operazioni di asciutta senza provocare significative variazioni di livello e velocità della corrente nel corpo idrico derivato.

Tutte le manovre delle opere andranno effettuate con la massima gradualità, salvi i casi di estrema urgenza dettati da esigenze di sicurezza idraulica.

(BUR2004015)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16067

Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile di Maleo» con sede nel comune di Maleo (LO), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in perso-

na giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Asilo Infantile di Maleo» con sede nel comune di Maleo (LO) via Dante n. 2;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 26 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 2 del 26 luglio 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione dell'associazione «Asilo Infantile di Maleo» - con sede nel comune di Maleo (LO) nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, l'associazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004016)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16068

Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna Regina Elena», con sede nel comune di Ponte di Legno (BS), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Scuola Materna Regina Elena» con sede nel comune di Ponte di Legno (BS) vicolo Fontana n. 1; che assume, a seguito della succitata trasformazione, la denominazione di Fondazione senza scopo di lucro «Scuola Materna Regina Elena»;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 21 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 5 del 24 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della fondazione «Scuola Materna Regina Elena» - con sede nel comune di Ponte di Legno (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004017)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16069

Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna Adelaide Cairoli», con sede nel comune di Gropello Cairoli (PV), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in perso-

na giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Scuola Materna Adelaide Cairoli» con sede nel comune di Gropello Cairoli (PV) via Fosso Galana n. 7;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 30 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 29 del 26 settembre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della fondazione «Scuola Materna Adelaide Cairoli» - con sede nel comune di Gropello Cairoli (PV) nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004018)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16070

Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile di Ombriano» con sede nel comune di Crema (CR), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Asilo Infantile di Ombriano» con sede nel comune di Crema (CR) via Pandino n. 15, che assume, a seguito della succitata trasformazione, la denominazione di «Fondazione Asilo Infantile di Ombriano Scuola Materna»;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 20 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 10 del 28 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della «Fondazione Asilo Infantile di Ombriano Scuola Materna» - con sede nel comune di Crema (CR) nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004019)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16071

Trasformazione dell'IPAB «Scuola Materna di Tabiago» con sede nel comune di Nibionno (LC), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata

dall'IPAB «Scuola Materna di Tabiago» con sede nel comune di Nibionno (LC) via Vittorio Veneto n. 31, che assume, a seguito della succitata trasformazione, la denominazione di Fondazione «Scuola Materna di Tabiago - Don Luigi Boffa»;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 3 del 31 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della fondazione «Scuola Materna di Tabiago - Don Luigi Boffa» - con sede nel comune di Nibionno (LC) nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040110)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16072

Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile S. Antonio di Padova», con sede nel comune di Adrara San Rocco (BG), in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi della legge regionale 13 febbraio 2003 n. 1 e successive modifiche - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accogliere - ai sensi art. 3 della legge regionale n. 1/2003 e succ. modd. - l'istanza di trasformazione in persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro avanzata dall'IPAB «Asilo Infantile S. Antonio di Padova» con sede nel comune di Adrara San Rocco (BG) via Cappelli n. 5, che assume a seguito della succitata trasformazione la denominazione di «Scuola Materna S. Antonio di Padova»;

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 24 articoli, adottato dall'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 19 del 17 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di disporre, ai sensi del regolamento regionale n. 2/2001, l'iscrizione della fondazione «Scuola Materna S. Antonio di Padova» - con sede nel comune di Adrara San Rocco (BG) nel registro regionale delle persone giuridiche private, secondo quanto previsto dall'art. 4 - comma 2 - del regolamento regionale n. 11/2003;

4. di comunicare il presente provvedimento alla Camera di Commercio competente per territorio, per gli adempimenti di competenza;

5. di prendere atto che, in seguito alla trasformazione, la fondazione succitata subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'IPAB da cui deriva;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'ente in oggetto, al comune e all'ASL territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040111)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16073

Ampliamento dell'accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale «Istituto Sacra Famiglia», con sede in Cesano Boscone (MI). Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2004

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1: «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia»;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato con

successivo d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229: «Riordino della disciplina in materia sanitaria»;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997: «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private e l'art. 6 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazioni al funzionamento dei servizi, nonché le successive modificazioni;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1: «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- la d.c.r. 12 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618: «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 7 aprile 2003, n. 12622: «Assegnazioni per l'anno 2003 alle ASL e, per la parte di competenza, al comune di Milano, dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati e per i servizi e gli interventi sociali. Modifiche di tariffe a carico del Fondo Sanitario Regionale»;

- 9 maggio 2003, n. 12904: «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate dalle Residenze Sanitarie Assistenziali e dagli Hospice»;

- 28 novembre 2003, n. 15324: «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2004»;

Dato atto che la delibera 28 novembre 2003, n. 15324 consente, per l'anno in corso, l'accreditamento aggiuntivo di posti letto in R.S.A. già accreditate o l'accreditamento di nuove R.S.A., solo nei seguenti casi:

- posti letto che siano stati realizzati attraverso finanziamenti pubblici regionali o statali;

- posti letto realizzati ed autorizzati, entro il 31 dicembre 2004, sul territorio della sola città di Milano;

- R.S.A. di nuova attivazione sul territorio della provincia di Milano, i cui lavori risultino già iniziati alla data di pubblicazione del presente provvedimento e che siano realizzate ed autorizzate entro il 31 dicembre 2004;

Considerato che la d.g.r. n. 12618/03 per l'anno 2003 consente l'accreditamento di posti letto aggiuntivi in R.S.A. ubicate in provincia di Milano che ne facciano richiesta entro il 31 dicembre 2003, purché in possesso di tutti i requisiti richiesti;

Dato atto che la Residenza Sanitaria Assistenziale «Istituto Sacra Famiglia» con sede in Cesano Boscone (MI) è già accreditata e con d.g.r. 14 luglio 2003, n. 13633 l'accreditamento è stato confermato per n. 90 posti letto per ospiti N.A.T. e n. 20 per ospiti Alzheimer;

Rilevato che, in data 1° luglio 2003 il legale rappresentante della Fondazione «Istituto Sacra Famiglia» con sede in Cesano Boscone (MI), Ente gestore della omonima Residenza Sanitaria Assistenziale con sede in Cesano Boscone, ha richiesto l'ampliamento dell'accreditamento relativamente a n. 33 posti letto della struttura;

Rilevato inoltre che la Residenza Sanitaria Assistenziale in oggetto risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accreditamento:

- autorizzazione temporanea al funzionamento, ex d.g.r. n. 7435/01, rilasciata dall'amministrazione provinciale di Milano con provvedimento n. 185 in data 29 maggio 2003, per n. 143 posti letto;

- parere favorevole all'accreditamento espresso dalla competente Azienda Sanitaria Locale di Milano 1, con atto 27 no-

vembre 2003, n. 763, pervenuto alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale in data 22 dicembre 2003;

- requisiti di accreditamento previsti dalle citate dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza dell'ASL di Milano 1;

Considerato inoltre che tutti gli elementi necessari al perfezionamento dell'istruttoria in questione, sono stati acquisiti entro il 31 dicembre 2003 e risulta pertanto necessario procedere all'accreditamento dei posti letto aggiuntivi, in conformità alla programmazione degli accreditamenti stabilita dalla citata d.g.r. n. 12618/03;

Rilevato altresì che l'ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che varia da un minimo pari a € 38,15, ad un massimo pari a € 60,94, al netto del finanziamento regionale;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto compatibile con la programmazione degli accreditamenti prevista dalla citata d.g.r. n. 15324/03 e di precisare che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data del contratto tra gestore ed ASL di ubicazione della struttura, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12618/03 ed in particolare l'All. B «schema tipo di contratto» alla quale si rinvia integralmente;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 7/15655 del 18 dicembre 2003: «Disposizione a carattere organizzativo (5° provvedimento 2001)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato ed all'ASL territorialmente di competenza;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di ampliare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, della Residenza Sanitario Assistenziale «Istituto Sacra Famiglia» con sede in Cesano Boscone (MI), gestita dalla omonima Fondazione, relativamente a ulteriori n. 33 posti, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Milano 1;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente ed è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui alle dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03;

3) di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL di ubicazione, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12618/03 - All. B;

5) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

per Disabili «Anffas Villa Zanardelli» con sede in Toscolano Maderno, via Roma 61. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate:

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione della nuova unità d'offerta "Residenza Sanitario Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della residenza sanitario assistenziale per disabili»;

Rilevato che il legale rappresentante dell'Anffas, Ente gestore della Residenza Sanitario assistenziale per Disabili «Anffas Villa Zanardelli» con sede in Toscolano Maderno, via Roma 61, ha chiesto in data 30 luglio 2003 l'accreditamento per n. 26 posti letto complessivi, dei quali 20 sono già accreditati come Centro residenziale per handicappati e n. 6 posti sono di ampliamento;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Provincia di Brescia, atto 2887 del 20 novembre 2003;

- parere favorevole all'accreditamento per n. 26 posti della competente Azienda Sanitaria Locale di Brescia espresso con Deliberazione n. 853 dell'11 dicembre 2003;

- requisiti strutturali ed organizzativi di autorizzazione e di accreditamento di cui agli allegati A e C della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

- standard gestionale di 1600 minuti settimanali per ospite quale standard medio di assistenza secondo i criteri dettati dalla Regione e verificati dall'ASL territorialmente competente;

Stabilito che il livello di fragilità delle n. 6 persone disabili, che saranno accolte nella struttura, dovrà essere rilevato con la procedura S.I.Di e dovranno essere conseguentemente assicurati, attraverso un piano di inserimento del personale, gli standard gestionali previsti dalla d.g.r. 12620/03 in coerenza con le classi di appartenenza degli ospiti;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 14039 dell'8 agosto 2003;

Precisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'Ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il

Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 inerente l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili «Anffas Villa Zanardelli» con sede in Toscolano Maderno, via Roma 61, per n. 26 posti letto, di cui n. 6 p.l. di ampliamento, gestita dall'Anffas, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Brescia;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

5. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

6. di riconfermare che l'Ente gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

7. di stabilire che l'Ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'Ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

8. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

9. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica sia del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti sia della realizzazione del piano di acquisizione del personale necessario per gli agiuntivi n. 6 ospiti disabili;

10. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

11. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

12. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040113)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16075

(3.1.0)

Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili con sede in Mantova - località Trincerone, via Nenni, gestito dal Consorzio di Cooperative Sociali SOL.CO Mantova. Finanziamento a carico del Fondo Sanitario

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1999, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Richiamate:

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12620 «Definizione, della nuova unità d'offerta "Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con disabilità" (RSD). Attuazione dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31»;

- la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14039 «Primo provvedimento attuativo della d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003: Definizione del sistema tariffario della residenza sanitaria assistenziale per disabili»;

Rilevato che il legale rappresentante del Consorzio di Cooperative Sociali SOL.CO di Mantova, Ente gestore della Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili con sede in Mantova, località Trincerone, via Nenni, ha chiesto, in data 23 dicembre 2003, l'accreditamento per n. 26 posti letto complessivi, di cui n. 6 posti per pronto intervento;

Rilevato che la RSD risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- autorizzazione al funzionamento rilasciata dalla Provincia di Mantova, atto 141/2003AF del 30 dicembre 2003;

- parere favorevole all'accreditamento per n. 26 posti letto (di cui 6 di pronto intervento) della competente Azienda Sanitaria Locale di Mantova espresso con Decreto Direttoriale n. 810 del 31 dicembre 2003;

- requisiti strutturali ed organizzativi di autorizzazione e di accreditamento di cui agli allegati A e C della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

- standard gestionale di 1600 minuti settimanali per ospite quale standard medio di assistenza secondo i criteri dettati dalla Regione e verificati dall'ASL territorialmente competente;

Stabilito che il livello di fragilità delle persone disabili dovrà essere rilevato con la procedura S.I.Di e dovranno essere conseguentemente assicurati gli standard gestionali previsti dalla d.g.r. 12620/03 in coerenza con le classi di appartenenza degli ospiti;

Dato atto che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003 ed al sistema tariffario stabilito con d.g.r. 14039 dell'8 agosto 2003;

Prezisato che l'effettiva remunerazione delle prestazioni, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Richiamata in proposito la normativa inerente le modalità di remunerazione delle prestazioni, introdotta con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 ed in particolare l'allegato F «schema tipo di contratto» al quale si rinvia integralmente;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'Ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 inerente l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria assistenziale per Disabili con sede in Mantova - Località Trincerone - via Nenni, per n. 26 posti letto di cui n. 6 posti letto di pronto intervento, gestita dal Consorzio di Cooperative Sociali SOL.CO di Mantova, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL di Mantova;

2. di stabilire che la remunerazione sarà determinata in conformità ai criteri definiti nell'allegato E alla d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003 applicando il sistema tariffario stabilito con la d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e decorrerà dalla data di sottoscrizione del contratto tra Ente gestore ed ASL di ubicazione della struttura che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

3. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12620 del 7 aprile 2003;

5. di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 12620/03 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

6. di riconfermare che l'Ente gestore della RSD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato B della d.g.r. 12620 del 7 aprile 2003;

7. di stabilire che l'Ente gestore della struttura in oggetto dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'Ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale di competenza le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

8. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura in oggetto deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, accanti mensili pari al 85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

9. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti;

10. di disporre l'obbligo per la struttura di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito al punto 12 della d.g.r. n. 14039 dell'8 agosto 2003 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

11. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

12. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040114)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16077

Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo S. Giuseppe» con sede legale nel comune di Bagolino (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Beata Lucia Versa Dalumi - Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione Onlus dell'IPAB denominata «Casa di Riposo S. Giuseppe» avente sede legale nel comune di Bagolino (BS);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 18 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazioni n. 121 del 25 settembre 2003 e 135 dell'11 dicembre 2003 nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Beata Lucia Versa Dalumi - Onlus» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Beata Lucia Versa Dalumi - Onlus» con sede in Bagolino (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Beata Lucia Versa Dalumi - Onlus», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16078

Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile Achille Porra-neo» con sede legale nel comune di Arsago Seprio (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Achille Porra-neo». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Asilo Infantile Achille Porra-neo» avente sede legale nel comune di Arsago Seprio (VA);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 17 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 9 del 14 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Achille Porra-neo» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Achille Porra-neo» con sede in Arsago Seprio (VA) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Achille Porra-neo», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, su-

bentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040116)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16079

Trasformazione dell'IPAB «Residenza Sanitario Assistenziale Mons. Giacomo Caretoni» con sede legale nel comune di Ponte di Legno (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione Mons. Giacomo Caretoni - Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione Onlus senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Residenza Sanitario Assistenziale Mons. Giacomo Caretoni» avente sede legale nel comune di Ponte di Legno (BS);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 20 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Mons. Giacomo Caretoni - Onlus» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Mons. Giacomo Caretoni - Onlus» con sede in Ponte di Legno (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Mons. Giacomo Caretoni - Onlus», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040117)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16080

Trasformazione dell'IPAB «Casa di Riposo Villa Monsignor Damiano Zani» con sede legale nel comune di Bienno (BS) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione - Onlus Villa Mons. Damiano Zani». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione Onlus senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Casa di Riposo Villa Monsignor Damiano Zani» avente sede legale nel comune di Bienno (BS);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 19 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 21 del 19 settembre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione - Onlus Villa Mons. Damiano Zani» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione - Onlus Villa Mons. Damiano Zani» con sede in Bienno (BS) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Fondazione - Onlus Villa Mons. Damiano Zani», derivante dalla trasformazione dell'IPAB, di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed, alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040118)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16081

Trasformazione dell'IPAB «Fondazione Borsa di Studio Dott. Innocenzo Bonenti» con sede legale nel comune di Taino (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Fondazione Dott. Innocenzo Bonenti». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Fondazione Borsa di Studio Dott. Innocenzo Bonenti» avente sede legale nel comune di Taino (VA);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 15 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 6 del 25 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Dott. Innocenzo Bonenti» come previsto dall'articolo 1 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Dott. Innocenzo Bonenti» con sede in Taino (VA) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Dott. Innocenzo Bonenti», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040119)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16082

Trasformazione dell'IPAB «Asilo Infantile S. Anna» con sede legale nel comune di Bodio Lomnago (VA) in Fondazione senza scopo di lucro denominata «Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile S. Anna». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Asilo Infantile S. Anna» avente sede legale nel comune di Bodio Lomnago (VA);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 22 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 3 dell'8 settembre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specifi-

cata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile S. Anna» come previsto dall'articolo 2 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile S. Anna» con sede in Bodio Lomnago (VA) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile S. Anna», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040120)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16083

Trasformazione dell'IPAB «Opera Pia Guida Dr. Venceslao» con sede legale nel comune di Fengo di Acquanegra Cremonese (CR) in Fondazione Onlus senza scopo di lucro denominata «Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus». Ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.P.P.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della l.r. 1/2003, la trasformazione in Fondazione Onlus senza scopo di lucro dell'IPAB denominata «Opera Pia Guida Dr. Venceslao» avente sede legale nel comune di Fengo di Acquanegra Cremonese (CR);

2. di approvare il nuovo statuto dell'ente composto da 19 articoli, adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'IPAB di cui trattasi con deliberazione n. 33 del 20 ottobre 2003, nel testo che costituisce parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3. di dare atto che, a seguito della trasformazione specificata al precedente punto 1, l'ente viene ad assumere la denominazione di «Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus» come previsto dall'articolo 2 del nuovo statuto dell'ente;

4. di disporre l'iscrizione della «Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus» con sede in Fengo di Acquanegra Cremonese (CR) nel registro regionale delle persone giuridiche private, di cui al regolamento regionale 2/2001;

5. di disporre altresì che la «Fondazione Guida Dr. Venceslao Onlus», derivante dalla trasformazione dell'IPAB di cui all'oggetto, subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti alla trasformazione;

6. di disporre la trasmissione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al comune territorialmente competenti nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040121)

(3.1.0)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16084

Estinzione dell'IPAB denominata «Asilo Infantile Vittorio Emanuele II» avente sede legale nel comune di Saronno (VA). Ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1 - OGR G02 Attuazione legge di riforma delle II.P.P.A.B.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1/2003 l'IPAB denominata «Asilo Infantile Vittorio Emanuele II» avente sede legale nel comune di Saronno (VA);

2. di disporre l'attribuzione all'Amministrazione comunale di Saronno del patrimonio di pertinenza dell'IPAB in parola e di cui alla deliberazione ricognitiva dell'ente n. 17 del 16 ottobre 2003, che costituisce allegato e parte integrante del

presente provvedimento (*omissis*), con vincolo di destinazione a servizi educativi;

3. di disporre l'attribuzione del personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato, e di cui alla sopra citata delibera di ricognizione dell'IPAB all'Istituzione Comunale «Scuole paritarie dell'infanzia di Saronno», con subentro altresì della medesima Istituzione Comunale nella titolarità dei rapporti di lavoro a tempo determinato e negli altri rapporti di prestazione d'opera in corso;

4. di disporre altresì che l'Amministrazione comunale di Saronno subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti facenti già capo all'IPAB estinta;

5. di nominare Commissario liquidatore dell'IPAB in premessa l'Avvocato Gabriele Bottino, attuale Segretario Amministrativo dell'ente medesimo, con il compito di procedere, entro 30 gg. dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio e di trasferimento del personale mediante appositi verbali che dovranno formare oggetto di formale delibera di recepimento da parte degli enti beneficiari con l'obbligo di trasmettere copia della sopra accennata delibera e dei relativi verbali alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

6. di disporre per la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL, ed al comune territorialmente competenti nonché alla pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040122)

(5.3.4)

D.g.r. 23 gennaio 2004 - n. 7/16103

Definizione dell'allegato tecnico relativo al settore «Trasformazione materie plastiche e gomma». Integrazione della d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667 «Definizione di allegati tecnici relativi ad attività produttive che comportano emissioni in atmosfera, ai fini della semplificazione del procedimento autorizzatorio previsto dal d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203».

Visto il documento tecnico predisposto dalla competente Unità Organizzativa «Prevenzione Inquinamento Atmosferico ed Autorizzazione Integrata Ambientale (I.P.P.C.)» secondo i criteri e per le finalità indicati nel richiamato provvedimento regionale, che, con specifico riferimento al settore produttivo «Trasformazione materie plastiche e gomma», fissa le tecnologie ed i sistemi di abbattimento da adottare per il contenimento delle emissioni nei limiti consentiti, in relazione alla specifica tipologia degli impianti, alla potenzialità produttiva ed al ciclo tecnologico degli stessi, nonché alle derivanti emissioni in atmosfera.

Dato atto che tale documento tiene conto delle osservazioni, agli atti regionali, formulate da Confindustria Lombardia.

Preso atto che il suddetto documento tecnico è corredato della «Scheda identificativa dell'impianto», in base alla quale i soggetti interessati comunicano alla competente Unità Organizzativa specifiche informazioni sui propri impianti, ai fini sia di una più agevole verifica dei contenuti delle istanze di autorizzazione rispetto ai criteri della procedura semplificata in argomento, sia dell'indagine tecnico-amministrativa sul settore produttivo «Trasformazione materie plastiche e gomma» che la medesima Unità Organizzativa intende svolgere.

Ritenuto di integrare la d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667 col documento tecnico e con la relativa scheda, sopra specificati.

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le premesse:

1. di approvare l'Allegato tecnico relativo al Settore «Trasformazione materie plastiche e gomma», corredato di «Scheda identificativa dell'impianto», parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di integrare la d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667 con l'Allegato Tecnico e la Scheda identificativa di cui al punto 1.;

3. di confermare il contenuto della medesima d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO

**SETTORE TRASFORMAZIONE MATERIE PLASTICHE
E GOMMA****Produzione di articoli in gomma
e prodotti delle materie plastiche
con utilizzo di materie prime superiore a 500 kg/gg****PREMESSA**

Il presente Allegato è relativo ai seguenti comparti:

- INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE
- INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLA GOMMA E DEGLI ELASTOMERI

Lo stesso Allegato si compone di più parti concernenti:

1. le fasi e/o le operazioni che costituiscono i processi tipici del settore materie plastiche (parte 1) e le relative prescrizioni espresse come valori limite e come individuazione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni;

2. le fasi e/o le operazioni del settore gomma ed elastomeri (parte 2) e le relative prescrizioni espresse come valori limite e come individuazione delle migliori tecniche disponibili per il contenimento delle emissioni;

3. le prescrizioni relative ai serbatoi di stoccaggio dei composti organici volatili (COV) e dei composti inorganici volatili (CIV);

4. i criteri per l'individuazione dei valori limite di riferimento ed i metodi da utilizzare per la verifica del rispetto dei medesimi valori limite, nonché la scheda delle prescrizioni di carattere generale.

Data la peculiarità del Settore produttivo di cui al presente allegato tecnico, caratterizzato da una molteplicità di attività, seppure in molti casi comuni nelle differenti tipologie di produzione (si intende per produzione il complesso delle lavorazioni svolte mediante l'impiego dell'impianto nel suo insieme), al fine di evitare la predisposizione di altrettanti allegati tecnici, vengono di seguito descritte, in singole schede, le fasi e le operazioni che contraddistinguono i due comparti sopra indicati, mentre sono omesse le fasi già riportate negli allegati tecnici approvati con d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667, tipiche di altri settori quali la verniciatura, lo sgrassaggio, il trattamento elettrochimico o chimico superficiale, alle quali i gestori degli impianti di cui al presente allegato dovranno fare riferimento qualora debbano altresì svolgere le citate operazioni.

I medesimi gestori potranno avvalersi della procedura semplificata prevista dalla d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667 solo se i processi produttivi impiegati comporteranno lo svolgimento delle fasi previste dal presente allegato tecnico per i due specifici comparti.

Ogni singola scheda contiene la descrizione delle operazioni produttive, delle emissioni generate, delle prescrizioni specifiche, delle migliori tecniche disponibili e, per alcune operazioni, delle prescrizioni aggiuntive.

La previsione dell'impiego di tecnologie di abbattimento diverse da quelle riportate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943, comporterà la disapplicazione della procedura semplificata disposta dalla d.g.r. 20 dicembre 2002, n. 11667; pertanto la relativa domanda di autorizzazione sarà assoggettata alla consueta istruttoria tecnica.

Al fine di rendere più agevole sia la formulazione, sia la lettura delle domande di autorizzazione, è stata predisposta una specifica scheda, di seguito riportata, da compilarsi a cura dei soggetti interessati, nella quale devono essere indicati, oltre alle generalità del gestore dell'impianto ed all'anagrafica del complesso industriale, la tipologia quali-quantitativa delle materie prime impiegate, l'individuazione delle fasi di riferimento, le emissioni in atmosfera e le MTD eventualmente utilizzate per contenere le emissioni, richiamando espressamente, in tal caso, la relativa d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943.

Potranno accedere alla procedura semplificata in argomento i gestori di impianti nuovi o soggetti a modifica e/o a trasferimento, nonché gli impianti esistenti, già autorizzati singolarmente o in via generale.

Non potranno invece accedere alla medesima procedura i gestori di impianti che utilizzino Composti Organici Volatili (COV) nei processi produttivi, tra cui i processi di stampa e similari su imballaggi flessibili, i processi per la produzione

di nastri adesivi e i processi di impregnazione, spalmatura e adesivizzazione.

Qualora, nell'ambito delle fasi di lavorazione, siano utilizzati prodotti in emulsione acquoso/organica non conformi a quelli previsti dalla specifica scheda, il gestore interessato potrà installare un idoneo sistema di abbattimento in linea con le caratteristiche minimali definite dalla d.g.r. 1° agosto 2003, n. 13943, relativa alle Migliori Tecniche Disponibili o richiedere la procedura normale di autorizzazione prevista agli articoli 7 e 13 del d.P.R. 203/88.

1) INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE**FASI LAVORATIVE****FASE 1.A: Stoccaggio e movimentazione di materie prime solide**

Trattasi di operazioni di stoccaggio in sili, di movimentazione, di trasporto pneumatico di materie prime solide e pesatura manuale o automatica di sostanze solide.

1.A.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri inerti, tossiche e nocive, molto tossiche

1.A.2 Prescrizioni specifiche**1.A.2.1 Valori limite****1.A.2.1.a - Polveri -**

Concentrazione: 10 mg/Nmc per polveri inerti

5 mg/Nmc per polveri tossiche e nocive

1 mg/Nmc per polveri molto tossiche

1.A.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.A, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede della d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943, riportanti le caratteristiche minimali. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$. I valori limite da rispettare sono quelli già specificati nella fase considerata, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

FASE 1.B: Stoccaggio in serbatoi e movimentazione delle materie prime liquide

Trattasi di operazioni di stoccaggio in serbatoi, di movimentazione, di trasporto con pompe delle materie prime liquide e di pesatura manuale o automatica.

1.B.1 SOSTANZE INQUINANTI

Composti Organici Volatili ed Inorganici Volatili.

1.B.2 Prescrizioni specifiche**1.B.2.1 Valori limite**

Non sono previsti valori limite all'emissione per i serbatoi di stoccaggio di materie prime liquide purché siano rispettate le prescrizioni previste dallo specifico allegato relativo ai serbatoi di stoccaggio.

FASE 1.C: Miscelazione ed adeguamento volumetrico dei polimeri

Miscelazione, granulazione, macinazione di materiali plastici vergini o recuperati da rifiuti e loro essiccazione.

Queste operazioni vengono eseguite per preparare la miscela solida da inviare alle presse mediante trasporto pneumatico o per caduta dai sili di alimentazione o dai turbo miscelatori.

1.C.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri inerti, tossiche e nocive e molto tossiche, piombo, cadmio e mercurio.

1.C.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**1.C.2.1 Valori limite****1.C.2.1.a - Polveri -**

Concentrazione: 10 mg/Nmc per polveri inerti

5 mg/Nmc per polveri tossiche e nocive

1 mg/Nmc per polveri molto tossiche

1.C.2.1.b - Metalli pesanti -

Concentrazione: 1 mg/Nmc per Piombo

0,5 mg/Nmc per Cadmio e Mercurio e loro composti espressi come somma dei due metalli

1.C.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.C, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede della d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943, riportanti le caratteristiche minimali. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$. I valori limite da rispettare sono quelli già specificati nella fase considerata, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

FASE 1.D: Operazioni a caldo sui polimeri

Trattasi di fasi quali lo stampaggio, l'estrusione, la pressoiniezione, la coestrusione rotazionale, la trafilatura ed altre operazioni a caldo similari, ma non espressamente riportate, nelle quali il polimero in forma di granulo o polvere subisce un rammollimento nella camera cilindrica a temperature variabili in funzione del polimero trattato. Queste operazioni vengono eseguite per preparare manufatti rigidi o semi rigidi di vario tipo, impiegando mescole in granuli o in polvere tal quali o modificati, con o senza plastificanti, in presenza o assenza di impianto di degassaggio.

1.D.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri e nebbie oleose, Carbonio organico volatile (COV), acrilonitrile, formaldeide ed aldeidi totali, acido cloridrico, composti clorurati, ammoniaca e fosfina.

1.D.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**1.D.2.1 Valori limite**

1.D.2.1.a - Polveri e nebbie oleose (compresi i plastificanti diversi dagli ftalati) -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.D.2.1.b - Carbonio organico volatile (COV) ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.D.2.1.c - Aldeidi totali espresse come formaldeide -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.D.2.1.d - Acrilonitrile -

Concentrazione: 1 mg/Nmc *

1.D.2.1.e - Composti clorurati totali ed acido cloridrico espressi come acidi cloridrico totale -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.D.2.1.f - Fosfina -

Concentrazione: 1 mg/Nmc *

1.D.2.1.g - Ammoniaca

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e lo consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.D.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.D, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede della d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943, riportanti le caratteristiche minimali. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$. I valori limite da rispettare sono quelli già specificati nella fase considerata, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione. Gli effluenti gassosi che si generano dalla fase D devono essere captati e convogliati in atmosfera in quanto, di norma, non vengono superati i valori limite fissati, ad eccezione che per la fosfina. Gli impianti relativamente ai quali gli effluenti contengono fosfina e suoi derivati o composti volatili particolarmente maleodoranti do-

vranno essere compartimentati e mantenuti in depressione inviando le emissioni a sistemi di abbattimento specifici.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per la fosfina:

- ASSORBITORE AD UMIDO A TORRE (SCHEDA AU.ST.02) con tempi di contatto di almeno 3 s.

Per i composti odorigeni:

- IMPIANTO di BIOFILTRAZIONE (SCHEDA BF.01 e BF.02)

FASE 1.E: Operazioni a caldo su manufatti plastici rigidi o semirigidi

Trattasi di fasi quali la termoformatura a caldo e/o sotto vuoto, la calandratura di materiale in lastre o flessibile o multistrato o in forme similari, lo stampaggio rotazionale e per colata di manufatti in poliuretano, lo stampaggio di masse polimeriche preimpregnate con composti organici volatili e il trattamento meccanico di finitura.

Queste operazioni sono eseguite per modellare manufatti in polimeri plastici rigidi o materiali preimpregnati di vario tipo a cui fanno seguito le classiche operazioni di finitura e pulizia degli stampi con distaccanti o in vasche con soluzioni specifiche.

1.E.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri e nebbie oleose, Carbonio organico volatile (COV), formaldeide ed aldeidi totali, composti organici volatili, ammoniaca ed ammine alifatiche.

1.E.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE**1.E.2.1 Valori limite**

1.E.2.1.a - Polveri e nebbie oleose da operazioni di termoformatura e similari con esclusione delle operazioni meccaniche a freddo -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.E.2.1.b - Carbonio organico volatile (COV) ° escluse le operazioni con masse preimpregnate con COV -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.E.2.1.c - Aldeidi totali espresse come formaldeide -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.E.2.1.d - Composti organici volatili derivanti dalle masse preimpregnate espresse come carbonio organico volatile ° -

Concentrazione: 100 mg/Nmc *

N.B. per operazioni di calandratura aventi portate maggiori di 10.000 Nmc/h vengono fissati valori di flusso di massa di carbonio organico volatile pari a 200 g/h.

1.E.2.1.e - Ammoniaca e ammine alifatiche espresse come ammoniaca -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.E.2.1.f - Polveri da operazioni meccaniche e finitura a freddo -

Concentrazione: 10 mg/Nmc

1.E.2.1.g - Isocianati -

Concentrazione: 0.1 mg/Nmc

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

E.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.E, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 29 novembre 2002, n. 11402. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per i composti organici volatili:

- ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente

- COMBUSTIONE TERMICA RECUPERATIVA (SCHEDA: PC.T.01)

- COMBUSTIONE TERMICA RIGENERATIVA (SCHEDA: PC.T.02)

valori limite specifici:

- carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc
- ossidi di azoto, espressi come NO₂ - 350 mg/Nmc

- COMBUSTIONE CATALITICA (SCHEDA: PC.C.01)

valori limite specifici:

- carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc
- ossidi di azoto, espressi come NO₂ - 350 mg/Nmc
- aldeidi totali, espresse come formaldeide: 20 mg/Nmc.

Per i composti inorganici volatili:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

FASE 1.F: Recupero dei polimeri plastici

Trattasi di fasi quali la raccolta, lo stoccaggio, la selezione, la macinazione e la densificazione di materiali plastici di recupero compresi quelli da cernita e selezione rifiuti.

1.F.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri inerti e composti inorganici ed organici volatili.

1.F.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.F.2.1 Valori limite

1.F.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.F.2.1.b - Composti organici ed inorganici volatili derivanti da impiego di materiale di recupero -

Concentrazione espressa come carbonio organico volatile: 20 mg/Nmc * °

Concentrazione espressa come composti ammoniacali: 10 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.F.2.2 Migliori tecniche disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.F, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede della d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943, riportanti le caratteristiche minimali. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$. I valori limite da rispettare sono quelli già specificati nella fase considerata, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione. Gli effluenti gassosi che si generano dalla fase F devono essere captati e convogliati, di norma, a specifici sistemi di abbattimento anche se non dovessero essere superati i valori limite fissati in relazione alla presenza di molestie olfattive verificate dall'A.R.P.A. territorialmente competente.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per composti odorigeni:

- ASSORBITORE AD UMIDO A TORRE (SCHEDA AU.ST.02) con tempi di contatto di almeno 3 s.

- IMPIANTO di BIOFILTRAZIONE (SCHEDA BF.01 e BF.02)

FASE 1.G: Preparazione delle mescole senza solventi

Trattasi di fasi quali la miscelazione del PVC, plastisol ed altro materiale senza solventi in mescolatori chiusi o aperti o raffinatrici, per preparare la mescola da caricare nello stampo

a cui fa seguito la gelificazione in forno a temperature superiori a 150°C. La mescola da inviare agli stampi e/o alle presse viene prodotta a freddo.

1.G.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, acido cloridrico e plastificanti.

1.G.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.G.2.1 Valori limite

1.G.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc

1.G.2.1.b - Plastificanti -

Concentrazione: 20 mg/Nmc e 100 g/h per apparecchiatura

1.G.2.1.c - Acido cloridrico -

Concentrazione: 10 mg/Nmc

1.G.2.2 Migliori tecniche disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.G, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per i plastificanti:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 E DP.CE.02)

- IMPIANTI A COALESCENZA (SCHEDA DC.CF.01)

FASE 1.H: Fase di plastificazione e trattamento superficiale di manufatti con polimeri plastici

Trattasi di fasi utilizzate per la ricopertura di manufatti metallici o di altro materiale con polimeri plastici come PVC, polietilene, ecc., mediante processi a letto fluido, immersione e successiva essiccazione/polimerizzazione a caldo. La mescola avviene miscelando sostanze solide e liquide; successivamente si ha il carico della stessa nell'apparecchiatura di rivestimento.

Il pezzo metallico può o meno subire il trattamento superficiale per lo sgrassaggio di tipo elettrochimico o con solventi o con asportazione meccanica della superficie. La plastificazione del pezzo può avvenire in forno a letto fluido con polimeri plastici a temperature comprese tra 150°C e 350°C o in forno statico.

Il manufatto può subire delle operazioni meccaniche di finitura come taglio, saldatura ed altre operazioni non espressamente indicate, sia a caldo che a freddo.

1.H.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, ammoniaca, plastificanti, acido cloridrico, 1, 3-butadiene e carbonio organico volatile.

1.H.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.H.2.1 Valori limite

1.H.2.1.a - Polveri e nebbie oleose -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.H.2.1.b - Carbonio organico volatile (COV) ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.H.2.1.c - Acido Cloridrico -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.H.2.1.d - Ammoniaca e ammine alifatiche espresse come ammoniaca -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.H.2.1.e - 1,3 - Butadiene -

Concentrazione: 1 mg/Nmc

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.H.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.H, nel caso vengano

superati i valori limite imposti, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF.01 - D.MF.02)

Per i composti organici volatili:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDE AC.RE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.SV.02 - AU.ST.02) solo per COV solubili totalmente nel fluido abbattente

Per i composti inorganici volatili:

ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per il Butadiene-1,3:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDE AC.RE.01)

Per i plastificanti:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 E DP.CE.02)

- IMPIANTI A COALESCENZA (SCHEDE DC.CF.01)

FASE 1.I: Preparazione della fibra polimerica e del tessuto non tessuto

Questa fase comprende la preparazione della fibra mediante trafilatura con o senza degasaggio, la testurizzazione con stiro, la ritorcitura della fibra, la stesura della stessa e l'impregnazione con collanti acquosi per formare il pannello di tessuto non tessuto.

L'operazione viene eseguita con linee appositamente predisposte che hanno dei forni per il completamento dell'essiccazione-polimerizzazione dell'appretto.

1.I.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri e nebbie oleose, Carbonio organico volatile (COV), formaldeide ed aldeidi totali, ammoniaca ed ammine alifatiche.

1.I.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.I.2.1 Valori limite

1.I.2.1.a - Polveri e nebbie oleose -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.I.2.1.b - Carbonio organico volatile (COV) ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.I.2.1.c - Aldeidi totali espressi come formaldeide -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.I.2.1.d - Ammoniaca e ammine alifatiche espresse come ammoniaca -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura o 10000 Nmc/h per linea.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.I.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.I, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri e nebbie oleose-aerosol:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF.01 - D.MF.02)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 e DC.PE.02)

- IMPIANTI A COALESCENZA (SCHEDE DC.CF.01)

Per i composti organici volatili:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDE AC.RE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente

Per i composti inorganici volatili:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

1.I.2.3 ULTERIORI LIMITAZIONI

1.I.2.3.a - Relative alla qualità delle materie prime

I prodotti adesivi e similari impiegati per la formazione del tappeto non devono contenere composti del Cr, Pb e Cd e COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 e alla classe I della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990 TDI (toluendiisocianato) libero in quantità $> 0.5\%$ in peso, MDI (difencilmetan-diisocianato) libero in quantità $> 2\%$ in peso, ammine alifatiche in quantità $> 2\%$, cosolventi solubili in acqua (esclusi i glicoli) in quantità $> 10\%$ e monomeri acrilici liberi (esteri dell'acido acrilico) $> 0.5\%$, prodotti classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA ≤ 50 mg/m³, prodotti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.

FASE 1.L: Fase di produzione di polimeri espansi

Trattasi di fasi utilizzate per ottenere i polimeri espansi attraverso la pesatura manuale o automatica della miscela preparata precedentemente, mediante la masticazione e calandratura della stessa o preparata in situ. La miscela preparata in precedenza o le specifiche materie prime vengono inviate alla parte specifica dell'impianto in funzione del tipo di espanso che si vuole ottenere. In seguito sono previste la formazione dell'espanso, la sua polimerizzazione, la maturazione dello stesso e le operazioni di finitura. L'operazione viene eseguita con linee o apparecchiature appositamente predisposte per:

1.L.1.1 - la formazione del blocco di poliuretano espanso con densità ≥ 20 Kg/d.m.c, impiegando come espandente acqua, o la formazione del blocco di poliuretano espanso con densità ≤ 20 Kg/d.m.c, impiegando come espandente HCFC o HFC, cloruro di metilene o altri espandenti, costituiti da composti organici basso bollenti. Dopo l'espansione, il blocco continuo subisce il taglio a misura e viene posto in luogo idoneo per la maturazione. La linea di espansione è costituita da una zona di schiumatura, da un carosello di avanzamento del blocco in espansione e dalla zona di taglio del blocco;

1.L.1.2 - la formazione del polimero espanso, la cui base è costituita da polietilene o similari, avviene impiegando come espandente un'azione combinata della temperatura e della reazione catalizzata di specifiche sostanze come la diazodicarbonamide o altri espandenti, che decomponendosi generano composti gassosi, il cui compito è quello di produrre celle espansive chiuse o aperte per rendere più voluminoso il materiale trattato. Dopo la reazione di espansione, il materiale viene inserito in apparecchiature riscaldate (forno, presse statiche o dinamiche, tunnel ecc) per completare la reazione. Successivamente all'espansione, il materiale può subire il taglio a misura, la finitura superficiale e/o l'inserimento di materiali specifici al fine di completare il manufatto;

1.L.1.3 - la formazione del manufatto di polietilene espanso, ottenuto mediante plastificazione del polimero nella camera cilindrica dell'estrusore.

1.L.1.4 SOSTANZE INQUINANTI

Carbonio organico volatile (COV), composti inorganici volatili (CIV), particolato, fenolo, acetone, ossidi di azoto.

1.L.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.L.2.1 Valori limite

1.L.2.1.a - Composti inorganici volatili -

Concentrazione: 20 mg/Nmc per ammoniaca

10 mg/Nmc per acido cloridrico

1.L.2.1.b - Carbonio organico volatile ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.L.2.1.c - Fenolo + formaldeide -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *, espressi come somma

1.L.2.1.d - Ossidi di azoto -

Concentrazione: 350 mg/Nmc *, espressi come NO₂

1.L.2.1.e - Particolato -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.L.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.L, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per il particolato:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 e DC.PE.02)

Per i composti organici volatili espressi come carbonio organico volatile:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili totalmente nel fluido abbattente

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER Venturi (SCHEDA AU.SV.01)

Per i composti inorganici volatili:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER Venturi (SCHEDA AU.SV.01)

FASE 1.M: Preparazione delle miscele da spalmare, colare, impregnare, ecc.

Trattasi di fasi quali la miscelazione e il carico delle materie prime liquide nei dissolutori o in altre apparecchiature, il carico dei prodotti solidi nelle stesse apparecchiature per preparare la miscela o la soluzione-sospensione-emulsione acquoso/organica da spalmare, impregnare, colare, depositare ecc. sul substrato, con esclusione dei prodotti in solvente e per i prodotti per la fase di stampa nelle sue varie forme. L'operazione di miscelazione può avvenire in un dissolvente chiuso o aperto, in una vasca o agitatore a parete, in un fusore o in un apparecchio specificamente predisposto per tale fine.

1.M.1 SOSTANZE INQUINANTI

Composti Organici ed Inorganici Volatili, acrilati di metile, etile, propile, butile, amile e loro isomeri e polveri

1.M.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.M.2.1 Valori limite

1.M.2.1.a - Composti Organici Volatili (COV) espressi come carbonio organico volatile ° -

Concentrazione: 50 mg/Nmc *

1.M.2.1.b - Composti Inorganici Volatili (CIV) -

Concentrazione: 20 mg/Nmc * per l'ammoniaca e le ammine alifatiche

1.M.2.1.c - Acrilati di metile, etile, propile, butile, amile e loro isomeri -

Concentrazione: 1 mg/Nmc * per ciascun composto.

1.M.2.1.d - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *.

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.M.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.M, nel caso vengano

superati dei valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (D.MF.01 - D.MF.02)

Per i composti organici volatili espressi come carbonio organico volatile:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente

- COMBUSTIONE TERMICA RECUPERATIVA (SCHEDA PC.T.01)

- COMBUSTIONE TERMICA RIGENERATIVA (SCHEDA PC.T.02)

valori limite specifici:

• carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc

• ossidi di azoto, espressi come NO₂ - 350 mg/Nmc

- COMBUSTIONE CATALITICA (SCHEDA: PC.C.01)

valori limite specifici:

• carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc

• ossidi di azoto, espressi come NO₂ - 350 mg/Nmc

• aldeidi totali, espresse come formaldeide - 20 mg/Nmc

Per i composti inorganici volatili:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

1.M.2.3 ULTERIORI LIMITAZIONI

1.M.2.3.a Relative alla qualità delle materie prime

Le materie prime utilizzate per la preparazione della miscela non devono contenere composti del Cr, Pb e Cd e COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 e alla classe I della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990, ammine alifatiche in quantità > 2% in peso, cosolventi solubili in acqua (esclusi i glicoli) in quantità > 10% e monomeri acrilici liberi (esteri dell'acido acrilico) > 0.5%, prodotti classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA ≤ 50 mg/m³, prodotti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.

Fase 1.N: Trattamento di un substrato con polimeri plastici in emulsione acquoso/organica

Trattasi di fasi specifiche di trattamento di un substrato con polimeri plastici in emulsione acquoso/organica finalizzate alla:

1.N.1.1) miscelazione di poliuretani, eseguita per preparare la miscela da inviare alle teste di spalmatura o alle macchine di floccatura, impiegando materie prime contenenti miscela acqua/solventi (COV). Dopo la miscelazione avviene la spalmatura della miscela poliuretanicca o la floccatura della stessa, con polimerizzazione in forno a temperature superiori a 60°C ed in qualche caso la successiva stampa del substrato finito. I substrati impiegati sono tessuti, film poliuretanicci, finta pelle o pelle sintetica. Dopo la stampa il substrato spalmato può essere accoppiato con altri substrati impiegando anche adesivi e/o collanti solvent-less o in emulsione acquosa;

1.N.1.2) miscelazione del PVC e plastisol con le altre materie prime per ottenere la miscela da spalmare sul substrato. La miscela viene ottenuta a freddo in mescolatori/impastatori o turbomiscelatori, spalmata su un substrato e gelificata in forno. Il prodotto spalmato può subire la stampa rotocalco ed accoppiamento con altri substrati direttamente in linea. Queste operazioni vengono eseguite per stampare PVC spalmato con inchiostri non a solvente con macchine rotocalco a più elementi di stampa o linee di laccatura e successivo accoppiamento di uno o più substrati con collanti non a solvente o con collanti solvent-less. Lo stesso substrato può subire anche la stampa offset, flessografica ed accoppiamento del

film con altri substrati direttamente in linea con la stampa offset.

1.N.1.3) formazione di:

1.N.1.3.1 - pannelli o manufatti ottenuti con prodotti preimpregnati con resine prepolicimerizzate attraverso processi a caldo e/o sotto vuoto;

1.N.1.3.2 - pannelli, laminati o altri manufatti ottenuti con spalmatura, impregnazione e/o applicazione a spruzzo su un substrato con resine in emulsione acquosa seguita dal processo di essiccamento/polimerizzazione;

1.N.1.3.3 - nastri adesivi con impiego di prodotti non a solvente e film plastico o tessuto preimpregnato e/o altri manufatti utilizzabili per il medesimo impiego;

1.N.1.3.4 - sandwich di resina per ottenere una lastra o un pannello prepolicimerizzato;

1.N.1.4 SOSTANZE INQUINANTI

Composti Organici Volatili, plastificanti, particolato, acido cloridrico, ammoniacca, acrilati da C1 a C5, carbonio organico volatile, formaldeide.

1.N.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.N.2.1 Valori limite

1.N.2.1.a - Composti Organici Volatili (COV) espressi come carbonio organico volatile dalle operazioni di trattamento con prodotti all'acqua -

Concentrazione: 50 mg/Nmc * °

1.N.2.1.b - Composti inorganici volatili -

Concentrazione: 20 mg/Nmc per ammoniacca
10 mg/Nmc per acido cloridrico

1.N.2.1.c - Fenolo + formaldeide -

Concentrazione: 20 mg/Nmc espressi come somma

1.N.2.1.d - Particolato da operazioni a spruzzo -

Concentrazione: 3 mg/Nmc *

1.N.2.1.e - Aerosol -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.N.2.1.f - Acrilati di metile, etile, propile, butile, amile e loro isomeri -

Concentrazione: 1 mg/Nmc * per ciascun composto.

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura o 10.000 Nmc/h per linea

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.N.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.N, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (D.MF. 01 - D.MF.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO- SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO- SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

Per i composti organici volatili:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente

Per i composti inorganici volatili:

- ABBATTITORE AD UMIDO- SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV

Per gli acrilati di metile, etile, propile, butile, amile e loro isomeri:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

- COMBUSTIONE TERMICA RECUPERATIVA (SCHEDA: PC.T.01)

- COMBUSTIONE TERMICA RIGENERATIVA (SCHEDA: PC.T.02)

valori limite specifici:

• carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc

• ossidi di azoto, espressi come NO₂ - 350 mg/Nmc

- COMBUSTIONE CATALITICA (SCHEDA: PC.C.01)

valori limite specifici:

• carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc

• ossidi di azoto, espressi come NO₂ - 350 mg/Nmc

• aldeidi totali, espresse come formaldeide: 20 mg/Nmc

1.N.2.3 ULTERIORI LIMITAZIONI

1.N.2.3.a - Relative alla qualità delle materie prime

Le materie prime utilizzate per il trattamento superficiale del substrato non devono contenere composti del Cr, Pb e Cd e COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 e alla classe I della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990, ammine alifatiche in quantità > 2% in peso, cosolventi solubili in acqua (esclusi i glicoli) in quantità > 10% e monomeri acrilici liberi (esteri dell'acido acrilico) > 0.5%, prodotti classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA ≤ 50 mg/m³, prodotti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.

FASE 1.P: Formazione dell'espanso, polimerizzazione, maturazione dello stesso (operazioni e operazioni di finitura come accoppiamento, ecc.)

La formazione del manufatto espanso avviene mediante plastificazione del polimero nella camera cilindrica dell'estrusore, la sua trafilatura dalla filiera, l'espansione in continuo per ottenere manufatti di vario tipo ed accoppiamento con film o altro materiale per ottenere la finitura della superficie esterna. In questa fase si può operare con granuli additivati ed espansi con idrocarburi gassosi inseriti durante la plastificazione nella testa di estrusione o trafilatura. L'operazione deve essere eseguita in una zona compartimentata e dotata di aspirazione localizzata ed invio dell'effluente inquinato al sistema di abbattimento appositamente predisposto. Tutte le fasi possono prevedere specifiche operazioni di finitura costituite dal trattamento con lama di fiamma per il rammollimento della superficie ed accoppiamento con altri substrati per mezzo di calandratura a caldo o a freddo o accoppiamento in linea con prodotti adesivi solvent-less o in emulsione acquosa.

1.P.1 SOSTANZE INQUINANTI

Composti Organici Volatili, plastificanti, particolato, isocianati, ammoniacca, carbonio organico volatile, formaldeide.

1.P.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.P.2.1 Valori limite

1.P.2.1.a - Composti Organici Volatili (COV) utilizzati come espandenti diversi dai clorofluoridrocarburi consentiti dalle norme di protezione dell'ozono -

Concentrazione: 150 mg/Nmc °

1.P.2.1.b - Plastificanti -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.P.2.1.c - Composti inorganici volatili -

Concentrazione: 20 mg/Nmc * per ammoniacca

1.P.2.1.d - Isocianati -

Concentrazione: 0.1 mg/Nmc *

1.P.2.1.e - Particolato - polveri

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.P.2.1.f - Clorofluoridrocarburi consentiti dalle norme di protezione dell'ozono

Concentrazione: 600 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata

specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10000 Nmc/h per linea.

- ° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.P.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.P, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol:

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (D.MF. 01 - D.MF.02)
- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)
- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV.01)

Per i composti organici volatili:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDE AC.RE.01)
- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)
- COMBUSTIONE TERMICA RECUPERATIVA (SCHEDE: PC.T.01)
- COMBUSTIONE TERMICA RIGENERATIVA (SCHEDE: PC.T.02)

valori limite specifici:

- carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc
- ossidi di azoto, espressi come NO_2 - 350 mg/Nmc

- COMBUSTIONE CATALITICA (SCHEDE: PC.C.01)

valori limite specifici:

- carbonio organico volatile - 50 mg/Nmc
- ossidi di azoto, espressi come NO_2 - 350 mg/Nmc
- aldeidi totali, espresse come formaldeide: 20 mg/Nmc.

Per i composti inorganici volatili:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per gli isocianati:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

1.P.2.3 ULTERIORI LIMITAZIONI

1.P.2.3.a - Relative alla qualità delle materie prime

Le materie prime utilizzate come adesivi in emulsione acquosa o solvent-less non devono contenere composti del Cr, Pb e Cd e COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 e alla classe I della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990, ammine alifatiche in quantità $> 2\%$ in peso, cosolventi solubili in acqua (esclusi i glicoli) in quantità $> 10\%$ e monomeri acrilici liberi (esteri dell'acido acrilico) $> 0.5\%$, isocianati liberi $> 2\%$, prodotti classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA $\leq 50 \text{ mg/m}^3$, prodotti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD_{50}) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti.

FASE 1.Q: Fase di stampa rotocalco, offset, laccatura ed accoppiamento di imballaggi flessibili in polimeri plastici

Trattasi di fasi comprendenti:

1.Q.1.1 la miscelazione, la granulazione, la macinazione di materiali plastici vergini, la loro essiccazione e l'estrusione in bolla per preparare film plastici flessibili in presenza di un impianto di degasaggio;

1.Q.1.2 la stampa rotocalco, la laccatura e l'accoppiamento del film con altri substrati direttamente in linea con la stampa. Queste operazioni vengono eseguite per stampare film plastici flessibili con inchiostri a base acquosa o grassa con

macchine rotocalco a più elementi di stampa o linee di laccatura e successivo accoppiamento di uno o più substrati con collanti a base acquosa o con collanti solvent-less. La superficie del film viene sottoposta al trattamento corona per permettere l'ancoraggio degli inchiostri al substrato. I prodotti per la stampa, per la laccatura e per l'accoppiamento vengono preparati automaticamente dosando il tipo e le percentuali mediante ricette codificate e gestite da computer. Preparazione della superficie del cilindro da stampa mediante sgrassaggio e decapaggio e successive operazioni di ramatura e cromatura.

1.Q.1.3 il lavaggio delle apparecchiature con solventi per allontanare l'inchiostro o altre parti non desiderate.

1.Q.1.4 SOSTANZE INQUINANTI

Carbonio Organico Volatile, ozono. Ammine ed ammoniache e isocianati.

1.Q.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.Q.2.1 Valori limite

1.Q.2.1.a - Composti Organici Volatili (COV) espressi come carbonio organico volatile ° -

Concentrazione: 50mg/Nmc * °

1.Q.2.1.b - Ozono -

Concentrazione: 5 mg/Nmc *

1.Q.2.1.c - Isocianati -

Concentrazione: 0.1 mg/Nmc *

1.Q.2.1.d - Composti inorganici volatili -

Concentrazione: 20 mg/Nmc * per ammoniacca

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura o a 10.000 Nmc/h per linea.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.Q.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.Q sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato:

Per i composti organici volatili:

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE INTERNA (SCHEDE AC.RI.01)
- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per l'ozono e gli isocianati:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

1.Q.2.3 ULTERIORI LIMITAZIONI

1.Q.2.3.a - Relative alla qualità delle materie prime

Le materie prime utilizzate in questa fase, quali adesivi in emulsione acquosa o solvent-less non devono contenere COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 e alla classe I della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990, ammine alifatiche in quantità $> 2\%$ in peso, cosolventi solubili in acqua (esclusi i glicoli) in quantità $> 10\%$ e monomeri acrilici liberi (esteri dell'acido acrilico) $> 0.5\%$, isocianati liberi $> 2\%$, prodotti classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA $\leq 50 \text{ mg/m}^3$, prodotti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD_{50}) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti

FASE 1.R: Fase di stampa, offset, flessografica, laccatura ed accoppiamento del film con altri substrati direttamente in linea con la stampa

Tale fase non comprende la miscelazione, la granulazione, la macinazione di materiali plastici vergini e loro essiccazione, l'estrusione in bolla per preparare film plastici flessibili in presenza di un impianto di degasaggio, ma deve essere riferi-

ta alla fase di preparazione dei prodotti a base acquosa o UV, alla stampa nelle varie tipologie e al successivo accoppiamento di uno o più substrati, in linea diretta con la fase di stampa, con collanti a base acquosa o con collanti solvent-less. La superficie del film viene sottoposta al trattamento corona per permettere l'ancoraggio dei prodotti da stampa al substrato.

1.R.1.2 SOSTANZE INQUINANTI

Carbonio Organico Volatile, ozono, ammoniaca, isocianati e acrilati da C1 a C5.

1.R.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.R.2.1 Valori limite

1.R.2.1.a - Carbonio Organico Volatile (COV) ° -

Concentrazione: 50 mg/Nmc *

1.R.2.1.b - Ozono -

Concentrazione: 5 mg/Nmc *

1.R.2.1.c - Isocianati -

Concentrazione: 0.1 mg/Nmc *

1.R.2.1.d - Ammoniaca -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.R.2.1.e - Acrilati da C1 a C5 -

Concentrazione: 1 mg/Nmc * per ciascun composto

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc/h per linea.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.R.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.R, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato:

Per il carbonio organico volatile, ozono, ammoniaca, acrilati ed isocianati:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

FASE 1.S: Finitura dei manufatti

Trattasi delle fasi di taglio e rifilatura di manufatti finiti, di calandratura, di goffatura ed altre operazioni meccaniche a freddo non espressamente indicate per la finitura del manufatto.

1.S.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, ammoniaca, plastificanti.

1.S.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.S.2.1 Valori limite

1.S.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

1.S.2.1.b - Ammoniaca -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

1.S.2.1.c - Plastificanti -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

1.S.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.S, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato:

Per l'ammoniaca:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per Plastificanti e Polveri:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 e DC.PE.02)

- DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF. 01 - D.MF.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV.01)

FASE 1.U: Fasi di finitura a caldo, non espressamente riportate ma identificabili con la sola emissione di polveri e COV, di manufatti finiti e/o semilavorati e pulizia filiere mediante trattamento a caldo in forno con postcombustore

1.U.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, carbonio organico volatile, ossidi di carbonio e di azoto, metalli pesanti (Cr(VI), Ni, Co, As, Sb, Cd)

1.U.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

1.U.2.1 Valori limite

1.U.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc

1.U.2.1.b - Ossido di azoto dal processo di pulizia filiere -

Concentrazione: 200 mg/Nmc, espresso come NO₂

1.U.2.1.c - Ossido di carbonio dal processo di pulizia filiere -

Concentrazione: 100 mg/Nmc

1.U.2.1.d - Metalli pesanti espressi come somma di Cr(VI), Ni, Co, As, Sb, Cd dal processo di pulizia filiere -

Concentrazione: 1 mg/Nmc

1.U.2.1.e - Carbonio organico volatile -

Concentrazione: 20 mg/Nmc °

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

1.U.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 1.U, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato:

Per il carbonio organico volatile:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per Polveri:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 e DC.PE.02)

- DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF. 01 - D.MF.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV.01)

1.U.3 Prescrizioni particolari

I forni o gli impianti di pulizia delle filiere dovranno essere:

- dotati di camera di postcombustione operante a 850°C o a 450°C se operante in depressione con tempi di contatto ≥ 2 s e di sonda per la misura della temperatura al fine camera;

- dotati di sistemi di controllo, ispezione e pulizia della camera e della zona di depressione.

MATERIE PRIME

Le materie prime impiegate nelle fasi sopra elencate sono:

- resine polimeriche di vario tipo, plastificanti, lubrificanti, antinvecchianti, antiossidanti;

- cariche minerali bianche come barite, biossido di titanio, carbonati minerali;

- antifiama e scivolanti;

- adesivi e collanti in emulsione acquosa;

- coloranti organici e pigmenti, master batches.

2) INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLA GOMMA E DEGLI ELASTOMERI

FASI LAVORATIVE

FASE 2.A: Stoccaggio e movimentazione materie prime solide

Trattasi delle operazioni di stoccaggio in sili, di movimentazione, di trasporto pneumatico di materie prime solide e di pesatura manuale o automatica di sostanze solide.

2.A.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri inerti, tossiche e nocive e molto tossiche

2.A.2 Prescrizioni specifiche

2.A.2.1 Valori limite

2.A.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc per polveri inerti
5 mg/Nmc per polveri tossiche e nocive
1 mg/Nmc per polveri molto tossiche

2.A.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.A, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF.01 e D.MF.02)

FASE 2.B: Stoccaggio e movimentazione materie prime liquide

Trattasi delle operazioni di stoccaggio in serbatoi, di movimentazione, di trasporto con pompe delle materie prime liquide e della loro pesatura manuale o automatica.

2.B.1 SOSTANZE INQUINANTI

Composti Organici Volatili ed Inorganici Volatili.

2.B.2 Prescrizioni specifiche

2.B.2.1 Valori limite

Non sono previsti valori limite all'emissione per i serbatoi di stoccaggio di materie prime liquide, purché siano rispettate le prescrizioni previste dallo specifico allegato.

FASE 2.C: Preparazione delle mescole

Trattasi delle operazioni di miscelazione-masticazione nel bambury delle materie prime, di masticazione in mescolatore aperto a cilindri, di miscelazione in mescolatore chiuso, di macinazione di materiali elastomerici (PTFE) o recuperati da operazioni precedenti e loro essiccazione per ottenere la mescola.

Dopo dette operazioni la foglia o i semilavorati ottenuti vengono calandrati e/o estrusi ed infine tagliati nelle dimensioni volute o stoccati pronti per le operazioni successive.

La mescola solida viene inviata alle presse mediante trasporto pneumatico o per caduta o mediante alimentazione manuale o dai turbomiscelatori.

2.C.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri inerti, tossiche e nocive e molto tossiche, carbonio organico volatile, composti organici del fluoro, composti ridotti dello zolfo, plastificanti, acido cloridrico, IPA e ammoniaca e composti azotati espressi come ammoniaca.

2.C.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.C.2.1 Valori limite

2.C.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc * per polveri inerti
5 mg/Nmc * per polveri tossiche e nocive
1 mg/Nmc * per polveri molto tossiche

2.C.2.1.b - IPA del d.m. 12 luglio 1990, espressi come somma totale -

Concentrazione: 0.01 mg/Nmc *

2.C.2.1.c - Carbonio organico volatile ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.C.2.1.d - Acido cloridrico -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.C.2.1.e - Composti ridotti dello zolfo, espressi come acido solfidrico -

Concentrazione: 1 mg/Nmc *

2.C.2.1.f - Plastificanti, espressi come diottilftalati (DOP) -
Concentrazione: 20 mg/Nmc e 50 g/h per apparecchiatura in funzione all'atto del prelievo analitico

2.C.2.1.g - Ammoniaca ed ammine alifatiche, espresse come ammoniaca -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.C.2.1.h - Composti organici del fluoro, espressi come acido -

Concentrazione: 5 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.C.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.C, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF.01 e D.MF.02)

Per le emissioni di carbonio organico volatile, ammoniaca, acido fluoridrico, acido solfidrico, IPA, acido cloridrico, plastificanti ed aerosol:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST 02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV 01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 e DC.PE.02)

FASE 2.D: Operazioni a caldo

Trattasi di fasi quali lo stampaggio ad iniezione e/o compressione, la trafilatura ed altre operazioni a caldo similari, non espressamente riportate, effettuate sulle mescole senza impiego di elastomeri in solventi. Queste operazioni vengono eseguite per preparare manufatti tecnici di vario tipo impiegando mescole con gomma naturale e/o sintetica o gomme siliciche o fluoroelastomeriche.

2.D.1 SOSTANZE INQUINANTI

Acrlonitrile, carbonio organico volatile, composti organici del fluoro, composti ridotti dello zolfo, plastificanti, acido cloridrico, IPA e ammoniaca e composti azotati espressi come ammoniaca.

2.D.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.D.2.1 Valori limite

2.D.2.1.a - Polveri e nebbie oleose (esclusi i plastificanti) -
Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.D.2.1.b - Carbonio organico volatile (COV) ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.D.2.1.c - IPA del d.m. 12 luglio 1990, espressi come somma totale -

Concentrazione: 0.01 mg/Nmc *

2.D.2.1.d - Acido cloridrico -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.D.2.1.e - Composti ridotti dello zolfo, espressi come acido solfidrico -

Concentrazione: 1 mg/Nmc *

2.D.2.1.f - Plastificanti, espressi come diottilftalati (DOP) -
Concentrazione: 20 mg/Nmc e 50 g/h per apparecchiatura in funzione all'atto del prelievo analitico

2.D.2.1.g - Ammoniaca ed ammine alifatiche, espresse come ammoniaca -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.D.2.1.h - Composti organici del fluoro, espressi come acido fluoridrico -

Concentrazione: 5 mg/Nmc *

2.D.2.1.i - Acrilnitrile -

Concentrazione: 1 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.D.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.D, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.R. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore a secco a mezzo filtrante (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per le emissioni di carbonio organico volatile, ammoniaca, acido fluoridrico, acido solfidrico, IPA, acido cloridrico, plastificanti ed aerosol:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 e DC.PE.02)

2.D.3 Prescrizioni Particolari

Gli effluenti gassosi derivanti dalle fasi di stampaggio dovranno:

- essere captati e convogliati in atmosfera nel caso in cui il numero di presse impiegate sia ≤ 15

- essere captati e convogliati ad un impianto di abbattimento, tra quelli specificati nel caso in cui il numero di presse impiegate sia > 15 .

FASE 2.E: Fasi di postvulcanizzazione

Trattasi di operazioni quali la:

- postvulcanizzazione in forni ad aria a temperature superiori a 200°C;

- postvulcanizzazione in forni a radiofrequenza;

- postvulcanizzazione in forni-autoclavi ad aria calda a temperature $> 130^\circ\text{C}$;

- postvulcanizzazione in forni o linee a sali fusi a temperature superiori a 200°C.

2.E.1 SOSTANZE INQUINANTI

Carbonio organico volatile, composti organici del fluoro, composti ridotti dello zolfo, plastificanti, acido cloridrico e IPA.

2.E.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.E.2.1 Valori limite

2.E.2.1.a - IPA del d.m. 12 luglio 1990, espressi come somma totale -

Concentrazione: 0.01 mg/Nmc * ∞

2.E.2.1.b - Carbonio organico volatile - ∞

Concentrazione: 20 mg/Nmc * ∞

2.E.2.1.c - Acido cloridrico -

Concentrazione: 10 mg/Nmc * ∞

2.E.2.1.d - Composti ridotti dello zolfo, espressi come acido solfidrico -

Concentrazione: 1 mg/Nmc * ∞

2.E.2.1.e - Plastificanti, espressi come diottilftalati (DOP) -

Concentrazione: 20 mg/Nmc e 50 g/h per apparecchiatura in funzione all'atto del prelievo analitico

2.E.2.1.f - Composti organici del fluoro, espressi come acido fluoridrico -

Concentrazione: 5 mg/Nmc * ∞

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura.

∞ I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 10.000 Nmc/h per linea.

\circ Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.E.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.E, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.R. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore a secco a mezzo filtrante (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per le emissioni di carbonio organico volatile, ammoniaca, acido fluoridrico, acido solfidrico, IPA, acido cloridrico, plastificanti ed aerosol:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 E DC.PE.02)

2.E.3 Prescrizioni particolari

I forni o gli impianti di postvulcanizzazione a circuito chiuso dovranno essere:

- dotati di sistemi atti a raffreddare i fumi contenenti gli inquinanti fino ad una temperatura prossima a 0°C senza causare malfunzionamenti derivanti dal congelamento della batteria di raffreddamento;

- dotati di sistemi di controllo, ispezione e pulizia della batteria di raffreddamento anche nel caso di trattamento di fumi inquinati i cui prodotti si presentino solidi a temperatura ambiente;

- dotati di un sistema di verifica del condensato.

Gli effluenti gassosi derivanti dalle fasi di postvulcanizzazione in forno dovranno essere captati e convogliati ad uno specifico impianto di abbattimento, indipendentemente dal loro numero, nel caso di impiego di forni o impianti di postvulcanizzazione a ciclo aperto.

FASE 2.F: Fase di finitura dei manufatti

Trattasi di fasi meccaniche di finitura dei manufatti come la cernita dei manufatti, la burattatura e il trattamento con azoto liquido e/o con altri sistemi abrasivi (pietre ecc), scarico del materiale ed eventuale inserimento manuale di parti metalliche o di altro tipo senza generazione di emissioni in atmosfera e confezionamento.

2.F.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri inerti, tossiche e nocive e molto tossiche

2.F.2 Prescrizioni specifiche

2.F.2.1 Valori limite

2.F.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc per polveri inerti

5 mg/Nmc per polveri tossiche e nocive e nero fumo

1 mg/Nmc per polveri molto tossiche

2.F.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.F, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.R. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di ab-

battimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per le polveri:

- DEPolveratore a secco a mezzo filtrante (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

FASE 2.G: Pulizia degli stampi e delle attrezzature

Trattasi delle operazioni di pulizia degli stampi di vulcanizzazione e delle altre apparecchiature con soluzioni specifiche in vasche aspirate e chiuse.

2.G.1 SOSTANZE INQUINANTI

Aerosol, ammoniaca e composti azotati espressi come ammoniaca.

2.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.G.2.1 Valori limite

2.G.2.1.a - Aerosol-

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.G.2.1.h - Ammoniaca ed ammine alifatiche, espresse come ammoniaca -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.G.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.G, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 e DC.PE.02)

Per l'ammoniaca e le ammine:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

FASE 2.H: Fase di attacco gomma-metallo

La fase di attacco gomma-metallo senza utilizzo di prodotti a solvente comprende:

- la preparazione della superficie metallica del pezzo mediante smerigliatura, sabbatura, granigliatura della superficie metallica, asportazione del materiale esausto di ricopertura con operazioni meccaniche quali tornitura, rettificazione, ecc.;

- la preparazione del collante a solvent-less o in emulsione acquosa per l'attacco dei due componenti, seguita dalla parte di vulcanizzazione (vedi FASE 2.E) ed in alternativa una fase di essiccazione in forno;

- la finitura della parte finale accoppiata mediante operazioni meccaniche.

2.H.1 SOSTANZE INQUINANTI

Aerosol-nebbie oleose-polveri, IPA, Carbonio organico volatile.

2.H.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.H.2.1 Valori limite

2.H.2.1.a - Aerosol-polveri-nebbie oleose -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.H.2.1.b - IPA espressi come somma di quelli indicati dal d.m. 12 luglio 1990 -

Concentrazione: 0.01 mg/Nmc *

2.H.2.1.c - Carbonio organico volatile da operazioni a secco ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.H.2.1.d - Carbonio organico volatile da operazioni di accoppiamento-incollaggio con uso di solvent-less o emulsione acquose di adesivo

Concentrazione: 50 mg/Nmc ° °

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc per linea.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.H.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.H, nel caso vengano superati i valori limite all'emissione, sono indicati nelle specifiche schede riportanti e caratteristiche minimali e sono indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Gli impianti scelti devono avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre dove espressamente indicato saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol - nebbie - polveri, per IPA e carbonio organico volatile da operazioni a secco:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

Per il carbonio organico volatile:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente.

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE INTERNA (SCHEDA AC.RI.01)

- ABBATTITORE CARBONI ATTIVI - RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

2.H.2.3 ULTERIORI LIMITAZIONI

2.H.2.3.a - Relative alla qualità delle materie prime

Le materie prime utilizzate in questa fase come adesivi in emulsione acquosa o solvent-less non devono contenere COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 e alla classe I della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990 ammine alifatiche in quantità $> 2\%$ in peso, cosolventi solubili in acqua (esclusi i glicoli) in quantità $> 10\%$ e monomeri acrilici liberi (esteri dell'acido acrilico) $> 0.5\%$, isocianati liberi $> 2\%$, prodotti classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA ≤ 50 mg/m³, prodotti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti

FASE 2.I: Fase di sinterizzazione PTFE e di spalmatura su substrati

La fase di sinterizzazione PTFE e spalmatura su substrati comprende:

- la preparazione della miscela, mediante macinazione e micronizzazione, da sinterizzare e/o da spalmare;

- la spalmatura della miscela con emulsione acquosa su substrati e trattamento di essiccazione sinterizzazione in forno a temperature comprese tra 150 e 350°C.

- la finitura della parte finale accoppiata mediante operazioni meccaniche.

2.I.1 SOSTANZE INQUINANTI

Aerosol - nebbie oleose - polveri, IPA, Carbonio organico volatile, acido fluoridrico.

2.I.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.I.2.1 Valori limite

2.I.2.1.a - Aerosol - polveri - nebbie oleose derivanti dalle operazioni di pesatura, finitura meccanica e macinazione-micronizzazione, nonché dalle operazioni di sinterizzazione -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.I.2.1.b - Composti organici del fluoro espressi come acido fluoridrico da operazioni di sinterizzazione ed essiccazione -

Concentrazione: 5 mg/Nmc *

2.I.2.1.c - Carbonio organico volatile da operazioni di sinterizzazione a secco ° -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.I.2.1.d – Carbonio organico volatile da operazioni di spalmatura impregnazione sinterizzazione con uso di emulsioni acquose ° –

Concentrazione: 50 mg/Nmc

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc/h per linea.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.I.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.I, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol – nebbie – polveri, per IPA e carbonio organico volatile da operazioni a secco:

– ABBATTITORE AD UMIDO – SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

– PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 e DC.PE.02)

– ABBATTITORE AD UMIDO – SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

Per le sole polveri secche:

– PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01)

– DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per il carbonio organico volatile da operazioni con solventi:

– ABBATTITORE AD UMIDO – SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente.

– ABBATTITORE CARBONI ATTIVI – RIGENERAZIONE INTERNA (SCHEDA AC.RI.01)

– ABBATTITORE CARBONI ATTIVI – RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

FASE 2.L: Produzione di manufatti in gomma poliuretana rigida

La fase di produzione di gomme poliuretatiche rigide comprende:

– lo stoccaggio in luogo appositamente predisposto delle ammine cancerogene usate in questa fase. Il locale sarà tenuto in depressione e la polvere inviata ad un filtro assoluto con in serie un prefiltro;

– la preparazione dell'ammina in polvere mediante taglio di sacchi in glove box chiuso, in cui il personale carica il sacco, lo taglia e lo inserisce nella macchina di polimerizzazione. La parte mancante di ammina viene pesata su una bilancia posta nello stesso modo della taglia sacchi. La superficie del manufatto da ricoprire è appositamente preparata mediante sgrassaggio in solvente e/o trattamento meccanico, a cui fa seguito il suo inserimento nella zona di impregnazione/polimerizzazione;

– la fusione della materia prima in atmosfera di azoto ed a temperature superiori a 100°C per ottenere la reazione di poliaddizione, che avviene senza lasciare traccia di ammina libera. Al termine della reazione il manufatto ricoperto viene estratto, mentre, in caso di produzione di manufatti rigidi, la miscela viene colata in stampi appositamente predisposti con distaccanti;

– il lavaggio delle attrezzature con solventi clorurati;

– la finitura di tutti i manufatti mediante operazioni meccaniche.

2.L.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, ammine aromatiche cancerogene di classi I, II e III, Carbonio organico volatile, isocianati, composti clorurati volatili espressi come carbonio organico volatile, particolato.

2.L.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.L.2.1 Valori limite

2.L.2.1.a – Polveri derivanti dalle operazioni di pesatura, carico e taglio dei sacchi e finitura meccanica –

Concentrazione: 10 mg/Nmc per polveri inerti

5 mg/Nmc per polveri tossiche e nocive

1 mg/Nmc per polveri molto tossiche

2.L.2.1.b – Composti organici clorurati espressi come carbonio organico volatile da operazioni di lavaggio stampi ° –

Concentrazione: 5 mg/Nmc °

2.L.2.1.c – Carbonio organico volatile da operazioni di sinterizzazione a secco ° –

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.L.2.1.d – Isocianati

Concentrazione: 0.1 mg/Nmc

2.L.2.1.e – Particolato –

Concentrazione: 3 mg/Nmc

2.L.2.1.f – Ammine aromatiche cancerogene di classi I, II e III indicate nella circolare n. del Ministero della Salute.

Concentrazione: 0.1 mg/Nmc

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc/h per linea.

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.L.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.L, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol – nebbie – polveri, escluso le ammine aromatiche e carbonio organico volatile da operazioni a secco:

– ABBATTITORE AD UMIDO – SCRUBBER VENTURI (SCHEDA AU.SV.01)

– PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01 e DC.PE.02)

– ABBATTITORE AD UMIDO – SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

Per le sole polveri secche:

– PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDA DC.PE.01)

– DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDA D.MF.01 e D.MF.02)

Per il carbonio organico volatile da operazioni con solventi e ammine aromatiche cancerogene:

– ABBATTITORE AD UMIDO – SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02) solo per COV solubili nel fluido abbattente.

– ABBATTITORE CARBONI ATTIVI – RIGENERAZIONE ESTERNA (SCHEDA AC.RE.01)

FASE 2.M: Fasi per la produzione di manufatti in fluor elastomeri

La fase di produzione di manufatti in fluor elastomeri comprende:

– la pesatura della materia prima, l'impasto con solventi altobollenti per ottenere la miscela da trattare;

– la preparazione della miscela da caricare alle presse per ottenere le barre e/o le lastre o altre forme utili alle lavorazioni successive. In questa fase si hanno emissioni di composti organici volatili con particolare riferimento a idrocarburi paraffinici con atomi di carbonio compresi tra C9 e C14;

– il trattamento della materia prima in atmosfera di ammoniacale liquida per conferire alla stessa caratteristiche meccaniche particolari;

– la sfogliatura della barra e/o della lastra per ottenere il

nastro o taglio per ottenere dischi o rondelle o altre operazioni meccaniche atte a produrre forme specifiche per altri usi;

- la finitura di tutti i manufatti mediante operazioni meccaniche;
- il recupero degli scarti mediante macinazione;

2.M.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, ammoniaca, carbonio organico volatile, acido fluoridrico, composti organici volatili espressi come carbonio organico volatile.

2.M.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.M.2.1 Valori limite

2.M.2.1.a - Polveri derivanti dalle operazioni di pesatura, macinatura e finitura meccanica -

Concentrazione: 10 mg/Nmc per polveri inerti

5 mg/Nmc per polveri tossiche e nocive

1 mg/Nmc per polveri molto tossiche *

2.M.2.1.b - Composti organici volatili espressi come carbonio organico volatile da operazioni di trattamento del fluoroelastomero con solvente ° -

Concentrazione: 50 mg/Nmc e 200 g/h per apparecchiatura

2.M.2.1.c - Carbonio organico volatile da operazioni di sinterizzazione a secco °

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

2.M.2.1.d - Ammoniaca -

Concentrazione: 10 mg/Nmc

2.M.2.1.e - Acido fluoridrico

Concentrazione: 5 mg/Nmc

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc/h per linea

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.M.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.M, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol - nebbie - polveri e carbonio organico volatile da operazioni a secco ed acido fluoridrico:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV.01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 e DC.PE.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per le sole polveri secche:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01)

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF.01 e D.MF.02)

Per il carbonio organico volatile da operazioni con solventi:

- CONDENSATORE (CO.01)+IMPIANTO A COALESCENZA DC.CF1)

FASE 2.N: Fase di produzione di substrati spalmati con una soluzione/emulsione di elastomeri naturali o sintetici

La fase di spalmatura della soluzione di elastomeri naturali o sintetici su substrati comprende:

- la preparazione della miscela da spalmare;
- la spalmatura della miscela in emulsione acquosa su substrati e trattamento di essiccazione in forno a temperature superiori a 80°C.

2.N.1 SOSTANZE INQUINANTI

Polveri, Carbonio organico volatile, ammoniaca.

2.N.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.N.2.1 Valori limite

2.N.2.1.a - Polveri -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.N.2.1.b - Ammoniaca -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.N.2.1.c - Carbonio organico volatile da operazioni con prodotti in emulsione acquosa ° -

Concentrazione: 50 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc/h per linea

° Il Carbonio Organico Volatile si intende misurato con apparecchiatura FID tarata con propano, ove le metodiche UNI e CEN lo prevedono e consentono. Negli altri casi è possibile usare la metodologia della fiala di carbone o altro metodo specificato nella parte 4.B.7 METODOLOGIE ANALITICHE.

2.N.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.N, nel caso vengano superati i valori limite, fissati sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per il carbonio organico volatile da operazioni con prodotti in emulsione acquosa ed ammoniaca:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV.01)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDE AU.ST.02)

Per le sole polveri secche:

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01)

- DEPolveratore A SECCO A MEZZO FILTRANTE (SCHEDE D.MF.01 e D.MF.02)

FASE 2.P: Operazioni meccaniche di finitura

Trattasi delle fasi di finitura operate mediante operazioni meccaniche e di calandratura non espressamente previste nelle altre singole fasi.

2.P.1 SOSTANZE INQUINANTI

Aerosol - nebbie oleose - polveri e ammoniaca.

2.P.2 PRESCRIZIONI SPECIFICHE

2.P.2.1 Valori limite

2.P.2.1.a - Aerosol - polveri - nebbie oleose -

Concentrazione: 10 mg/Nmc *

2.P.2.1.b - Ammoniaca -

Concentrazione: 20 mg/Nmc *

* I valori in concentrazione devono essere riferiti ad una portata specifica pari a 2500 Nmc/h per apparecchiatura e 10.000 Nmc per linea.

2.P.2.2 Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni della Fase 2.P, nel caso vengano superati i valori limite fissati, sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943. Ciascun impianto di abbattimento dovrà avere un rendimento medio $\geq 85\%$, mentre, dove espressamente indicato, saranno riportati valori limite specifici per ciascuna applicazione.

Impianto utilizzato

Per l'aerosol - nebbie - polveri, per IPA e carbonio organico volatile da operazioni a secco:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER VENTURI (SCHEDE AU.SV.01)

- PRECIPITATORI ELETTROSTATICI A SECCO (SCHEDE DC.PE.01 e DC.PE.02)

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

Per l'ammoniaca:

- ABBATTITORE AD UMIDO - SCRUBBER a TORRE (SCHEDA AU.ST.02)

3) STOCCAGGIO COV E CIV

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di COV (composti organici volatili) e CIV (composti inorganici volatili)

I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti ALLE NORME DI BUONA TECNICA SOTTO RIPORTATE.

Non sono previsti valori limite all'emissione.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI SOV o COV

INDICE: Categoria A	
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 100 mm/Hg	
Norme di buona tecnica	
a Verniciatura termoriflettente	
b Sistema di raffreddamento	
c Polmonazione con gas inerte	
d Valvola di respirazione	
e Doppia camicia esterna	
f Bacino di contenimento	

INDICE: Categoria B	
Tipo di serbatoio	> 20 mc fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 100 mm/Hg	
Norme di buona tecnica	
a Verniciatura termoriflettente	
b Sistema di raffreddamento	
c Polmonazione con gas inerte	
d Valvola di respirazione	
e Doppia camicia esterna	
f Bacino di contenimento	
g Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943)	

Categoria C - COV appartenenti alla tabella A1 del d.m. 12 luglio 1990	
Tipo di serbatoio	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso
R45	
Norme di buona tecnica	
a Verniciatura termoriflettente	
b Sistema di raffreddamento	
c Polmonazione con gas inerte	
d Valvola di respirazione	
e Doppia camicia esterna	
f Bacino di contenimento	
g Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943)	

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di SIV o CIV

Non sono previsti valori limite all'emissione, ma il rispetto di quanto sotto riportato.

I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alla regolamentazione di seguito riportata per prevenire le emissioni in atmosfera.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI CIV

Sostanza	Frase rischio	Capacità Mc	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T T + X	≥ 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto d Collettamento e trattamento sfiati (vedi tabella A)
Basi	T T + X	≥ 10	Stesse norme di buona tecnica

Migliori Tecniche Disponibili

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943.

4) GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI

In questa parte dell'Allegato si sono esposti:

- I criteri di interpretazione delle prescrizioni
- La scheda delle metodologie analitiche e di campionamento, nonché la frequenza delle analisi con altre specifiche indicazioni/considerazioni.

4.A CRITERI DI INTERPRETAZIONE DELLE PRESCRIZIONI

La presente parte concerne le prescrizioni inerenti i valori limite, nonché le condizioni relative alla Migliori Tecniche Disponibili ed alla loro applicazione.

4.A.1 Valori limite

4.A.1.1 Valori limite per inquinanti convogliati

Si intendono i valori limite fissati per gli inquinanti emessi in atmosfera dall'impianto o dalla fase considerata, attraverso un camino. Sono espressi in concentrazione (mg/Nmc) e in flusso di massa, ove siano indicate le portate di riferimento. Ciascuna fase riporta i rispettivi riferimenti al punto PRESCRIZIONI SPECIFICHE - Valori Limite.

Condizione prevista dalla prescrizione: Parametro misurato < Parametro fissato

Validità dei valori limite

I valori limite di cui al punto 4.A.1.1 devono essere rispettati per tutte le fasi e per tutte le attività descritte nel presente allegato per ciascun camino.

4.A.2 Migliori Tecniche Disponibili (MTD)

Si intendono quelle tecniche per il contenimento delle emissioni da installarsi nel caso non vengano rispettati i valori limite fissati e quanto previsto al punto 4.A.1. Nel caso siano fissati valori limite specifici per la tecnologia considerata, questi ultimi dovranno essere presi a riferimento per le condizioni previste al punto 4.A.1. L'impiego di tecniche similari come principio di funzionamento, ma con parametri progettuali diversi da quelli definiti nelle schede di riferimento o l'impiego di tecniche diverse da quelle previste al punto 2.2 per ogni singola attività, non consentiranno l'accesso alla procedura di autorizzazione semplificata, ma alla normale procedura autorizzativa.

4.B PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Premessa

La Ditta, oltre alle prescrizioni riportate nell'allegato, deve fare riferimento alle prescrizioni e alle considerazioni sotto riportate relativamente alle fasi-operazioni che compongono i cicli tecnologici dichiarati nella documentazione tecnica ed oggetto della domanda di autorizzazione.

4.B.1 Emissioni diffuse

Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (d.P.R. n. 203 del 24 maggio 1988 - art. 2 - punto 1 / d.p.c.m. del 21 luglio 1989 - art. 2 - comma 1 - punto B / d.m. del 12 luglio 1990 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo

sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro, al fine di evitare il più possibile la diffusione degli inquinanti in ambienti di lavoro.

4.B.2 Impianti Termici

Gli impianti termici o caldaie inseriti in un ciclo produttivo o comunque con un consumo di combustibile annuo utilizzato per più del 50% in un ciclo produttivo, non sono soggetti ad autorizzazione preventiva nei seguenti casi:

- impianti termici di potenzialità inferiore a 3 MW, alimentati a metano o G.P.L. anche per somma di potenzialità termica nominale come previsto dal d.p.c.m. 8 marzo 2002 relativamente ai valori limite all'emissione (vedi N.B.)

- impianti termici di potenzialità inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio;

- impianti termici di potenzialità inferiore a 0,3 MW, funzionanti ad olio combustibile, avente le caratteristiche merceologiche riportate nel d.p.c.m. 8 marzo 2002, allegato 1, punto 1, colonne 1, 3, 5 ed in particolare:

- Zolfo $\leq 0,3\%$

- Residuo carbonioso $\leq 6\%$

- Nichel e Vanadio come somma 50 mg/kg

- impianti termici di potenzialità inferiore o pari a 1 MW, funzionanti a biomasse, come definite nell'allegato III al d.p.c.m. 8 marzo 2002.

(d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 - d.P.R. 25 luglio 1991 - d.p.c.m. 8 marzo 2002)

N.B. Come specificato dal d.p.c.m. 8 marzo 2002, art. 2 comma 1, punto d), la potenza termica nominale da considerare è la somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari installati presso l'impianto.

4.B.3 Impianti di abbattimento

Per quanto riguarda gli impianti di abbattimento, deve essere rispettato quanto imposto dal d.P.R. n. 322 del 15 aprile 1971, in particolare:

- Art. 3, comma 4, «Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo addottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti»;

- Art. 3, comma 6, «I condotti di adduzione e di scarico degli impianti di abbattimento che convogliano gas, fumi e polveri devono essere provvisti ciascuno di fori di diametro 100 mm. Tali fori, situati ad una distanza non inferiore a 8/10 volte la massima dimensione della sezione retta da ogni restringimento o deviazione del condotto stesso, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica»;

- Art. 4, comma 4, «Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati».

4.B.4 Criteri di manutenzione

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti, nonché gli interventi di modifica, di sostituzione di parti meccaniche ed elettriche, di cambio di soluzioni o di catalizzatori, di carboni esausti dovranno essere eseguite secondo le indicazioni dei costruttori riportando sullo stesso registro i dati più significativi (vita del catalizzatore, durata dei carboni attivi, portata e durata del fluido abbattente, cambio delle maniche ecc.), mentre le altre operazioni di manutenzione dovranno essere condotte con le seguenti modalità:

- manutenzione parziale (controllo apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi ogni 50 ore di funzionamento oppure con frequenza almeno quindicinale;

- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione), e comunque con frequenza almeno semestrale;

- dovranno essere in ogni caso assicurati i controlli dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;

- manutenzione dei sistemi di monitoraggio delle emissio-

ni, dove previsti (controllo degli strumenti, taratura e calibrazione degli stessi ecc), da effettuarsi secondo le indicazioni del costruttore e comunque almeno ogni 1500 ore di funzionamento continuo oppure con frequenza almeno semestrale ed in accordo con l'A.R.P.A. territorialmente competente che potrà integrare quanto previsto nel presente comma con ulteriori richieste di manutenzione sugli SME in funzione delle particolarità incontrate e/o evidenziate durante i controlli;

- le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro o quaderno di manutenzione dotato di pagine numerate ove riportare:

- la data di effettuazione;

- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);

- la descrizione sintetica dell'intervento.

Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

4.B.5 Messa in esercizio e a regime

- La Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al comune ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.

- Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi o nei successivi 90, qualora la ditta dichiarata all'A.R.P.A. territorialmente competente il prolungamento del periodo della messa a regime dell'impianto, mediante motivata documentazione. In caso di mancata messa a regime, la ditta dovrà ripetere la procedura prevista all'art. 8 del d.P.R. 203/88, chiedendo la proroga alla competente Unità Organizzativa regionale.

4.B.6 Modalità e controllo delle emissioni

- Entro 15 giorni a partire dalla data di messa a regime, ovvero comunque entro un termine massimo di 105 giorni dalla data di entrata in esercizio degli impianti o entro un massimo di 195 giorni, la Ditta dovrà presentare i referti analitici, relativi alle emissioni generate dagli impianti, all'A.R.P.A. - struttura territorialmente competente, la quale si attiverà per l'espletamento degli accertamenti di cui all'art. 8, comma 3, del d.P.R. 203/88, alla stessa demandati dalla Regione Lombardia.

- L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative, dovrà essere comunicato alla Regione dall'A.R.P.A., al fine dell'adozione degli atti di competenza.

- Le analisi di controllo degli inquinanti al camino, dovranno successivamente essere eseguite con cadenza annuale, a partire dalla data di messa in esercizio dell'attività. I referti analitici dovranno essere tenuti presso la Ditta, a disposizione delle preposte autorità in sede di controllo ispettivo.

- I referti analitici dovranno essere presentati per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

- Nel caso d'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione, per eventuali controlli, le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati nella d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943.

4.B.7 Metodologia analitica

- Le determinazioni degli inquinanti in atmosfera dovranno essere eseguite adottando le metodologie di campionamento e di analisi previste dall'art. 4 del d.m. 12 luglio 1990 (Metodi UNICHIM), integrati e sostituiti da quelli indicati dal d.m. 25 agosto 2000 ed in particolare i metodi sotto riportati

Parametro o inquinante	Metodo
Velocità e portata	UNI 10169
COV (Singoli composti)	UNI EN 13649
COV (Concentrazione < 20 mg m ⁻³)	UNI EN 12619
COV (Concentrazione ≥ 20 mg m ⁻³)	UNI EN 13526

- Eventuali metodiche analitiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra, dovranno essere preventivamente ritenute idonee dal responsabile dell'A.R.P.A. - struttura territorialmente competente.

- Le determinazioni degli inquinanti dovranno essere effettuate esclusivamente in relazione alle sostanze a tutti gli effetti impiegate nel ciclo tecnologico o nel caso in cui siano previste misure dirette con analisi.

• I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto e/o nelle massime portate di flussi di inquinanti.

• I risultati delle analisi eseguite all'emissione dovranno riportare i seguenti dati:

- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
- Portata di aeriforme espressa in Nm³/h;
- Temperatura di aeriforme in °C.

N.B. Il dato di portata è inteso in condizioni normali (273 K 101,323 kPa).

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO (Da compilarsi a cura del gestore dell'impianto)

A. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SEMPLICE E SITUAZIONE AUTORIZZATIVA DELLO STESSO

A.1 Identificazione dell'impianto

Ragione sociale			
Indirizzo	Via	Comune	Provincia
Dati telematici	telefono	fax	e-mail
Dati fiscali	Partita IVA		
	Codice fiscale		
Responsabile dello stabilimento			
Indirizzo	Via	Comune	Provincia
Dati telematici	telefono	fax	e-mail
Legale rappresentante			
Settori produttivi	Industria	Artigianato	Altro
Codice Istat			
Dati occupazionali	Totale addetti	Impiegati/dirigenti	Operai
Dati temporali dell'attività	Inizio	Modifiche	Inizio nuova attività
A.R.P.A. di riferimento			
Indirizzo	Via	Comune	Provincia

A.2 Situazione autorizzativa dell'impianto

La compilazione della tabella è finalizzata alla verifica della situazione autorizzativa dell'impianto all'atto della presentazione della domanda, con riferimento alle norme vigenti.

Settore interessato	N. atto	Ente	Data	Criticità ambientali
Aria		Regione Lombardia		
Emas/Iso				

° indicare eventuali problematiche ambientali derivanti dall'attività, utilizzando:

- **NO** qualora non siano stati riscontrati problemi amministrativi e/o ambientali con la cittadinanza e/o con la pubblica amministrazione;
- **SI** qualora siano stati riscontrati problemi amministrativi e/o ambientali con la cittadinanza e/o con la pubblica amministrazione.

B. PRODUZIONI E MATERIE PRIME

Il gestore dovrà indicare le informazioni richieste sulle produzioni (punto B.1) e sulle materie prime (punto B.2), riportandole alle rispettive voci, sotto specificate.

B.1 Produzioni

Tipo di produzione	Quantità annua attuale t/a	Quantità annua t/a dopo le modifiche	Note

B.2 Materie prime

Materia prima	Quantità attuale t/a	Quantità t/a dopo le modifiche	Caratteristiche delle materie prime											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9			

Limitazioni sulle materie prime

Le materie prime impiegate nelle fasi, specificate nell'allegato tecnico e relative a ciascun ciclo produttivo, di cui il gestore chiede la procedura di autorizzazione semplificata, devono avere caratteristiche in linea con quelle sotto riportate. Nel caso in cui una o più materie prime presentino caratteristiche diverse, il gestore dovrà indicare tale difformità, utilizzando il simbolo (X):

Caratteristiche minimali delle materie prime

- 1 - assenza di composti del Cr, Pb e Cd;
- 2 - assenza di COV appartenenti alle varie classi della Tabella A1 del d.m. 12 luglio 1990 e/o alle classi I e II della Tabella D del d.m. 12 luglio 1990;
- 3 - presenza di ftalati leggeri in quantità > 3% in peso;
- 4 - presenza di ammine alifatiche in quantità > al 2% in peso;
- 5 - presenza di TDI (toluendiisocianato) libero in quantità > al 0.5% in peso;
- 6 - presenza di MDI (difencilmetandiisocianato) libero in quantità > al 2% in peso;
- 7 - presenza di composti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e caratterizzati da un valore di TLV-TWA ≤ 50 mg/m³;
- 8 - presenza di composti non classificati dal d.m. 12 luglio 1990 e per i quali non sia possibile definire e/o determinare (su esclusiva responsabilità del produttore) un valore presunto di TLV-TWA. (Ai fini della classificazione potranno essere utilizzati o indici di tossicità (quali ad es. LD₅₀) o valutazioni per analogia tossicologica con altri composti);
- 9 - presenza di cosolventi nelle emulsioni acquoso/organiche superiori al 10% in peso.

C. CICLI TECNOLOGICI

Il gestore dovrà compilare la tabella delle fasi produttive indicando con il simbolo (X) le fasi presenti nel proprio ciclo e annotando nello spazio riservato eventuali annotazioni/integrazioni utili. Fasi diverse, ma legate allo stesso ciclo, quali lo sgrassaggio, la verniciatura, la decoratura ecc., dovranno solo essere citate alla voce «ALTRO», non essendo oggetto dell'allegato. Lavorazioni diverse non permetteranno l'accesso alla procedura semplificata.

TABELLA DELLE FASI

INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE

FASE	TITOLO DELLA FASE	PRESENTE	NOTE	ALTRO
INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE				
FASE 1.A	Stoccaggio e movimentazione materie prime solide			
FASE 1.B	Stoccaggio in serbatoi e movimentazione delle materie prime liquide.			
FASE 1.C	Miscelazione e adeguamento volumetrico			
FASE 1.D	Operazioni a caldo sui polimeri			
FASE 1.E	Operazioni a caldo su manufatti plastici rigidi o semirigidi			
FASE 1.F	Recupero dei polimeri plastici			
FASE 1.G	Preparazione delle mescole senza solventi			

FASE	TITOLO DELLA FASE	PRESENTE	NOTE	ALTRO
FASE 1.H	Fase di plastificazione e trattamento superficiale di manufatti con polimeri plastici.			
FASE 1.I	Preparazione della fibra polimerica e del tessuto non tessuto			
FASE 1.L	Fase di produzione di polimeri espansi			
FASE 1.M	Preparazione delle miscele da spalmare, colare, impregnare ecc			
FASE 1.N	Trattamento di un substrato con polimeri plastici in emulsione acquoso/organica.			
FASE 1.P	Formazione dell'espanso, polimerizzazione, maturazione dello stesso (operazioni e operazioni di finitura come accoppiamento ecc.)			
FASE 1.Q	Fase di stampa rotocalco, offset, laccatura ed accoppiamento di imballaggi flessibili in polimeri plastici.			
FASE 1.R	Fase di stampa, offset, flessografica, laccatura ed accoppiamento del film con altri substrati direttamente in linea con la stampa.			
FASE 1.S	Finitura dei manufatti			
FASE 1.U	Fase di finitura a caldo			
INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE DELLA GOMMA E DEGLI ELASTOMERI				
FASE 2.A	Stoccaggio e movimentazione materie prime solide			
FASE 2.B	Stoccaggio e movimentazione materie prime liquide			
FASE 2.C	Preparazione delle mescole			
FASE 2.D	Operazioni a caldo - stampaggio e vulcanizzazione			
FASE 2.E	Fasi di postvulcanizzazione			
FASE 2.F	Fase di finitura dei manufatti			
FASE 2.G	Pulizia degli stampi e delle attrezzature			
FASE 2.H	Fase di attacco gomma-metallo			
FASE 2.I	Fase di sinterizzazione PTFE e di spalmatura su substrati			
FASE 2.L	produzione di manufatti in gomma poliuretanicca rigida			
FASE 2.M	Fasi per la produzione di manufatti in fluoroelastomeri			
FASE 2.N	Fase di produzione di substrati spalmati della soluzione/emulsione di elastomeri naturali o sintetici			
FASE 2.P	Operazioni meccaniche di finitura			

D. EMISSIONI E MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (MTD)

TABELLA DELLE EMISSIONI E DELLE MTD

Emissione	N.
Fase (indicare la sigla)	
Portata (Nmc/h)	
Temperatura (°C)	
Durata (h)	
Tipo d'inquinante	
Concentrazione (mg/Nmc)	
Camino	Altezza (m)
	Diametro (mm)
	Sezione (mq)
Migliore-tecnologia disponibile se necessaria	Scheda.....(indicare quella di riferimento, di cui alla d.g.r. 1 agosto 2003, n. 13943)
Certificato di analisi	
Valutazioni statistiche dei valori in concentrazione	
Valori di concentrazione calcolati	

E. TABELLA DEGLI INQUINANTI

Gli inquinanti sono:

1. polveri inerti, tossiche, molto tossiche e cancerogene
2. metalli pesanti: Nichel, Cromo esavalente, Cobalto, Cadmio, Piombo, Arsenico, Mercurio, Antimonio;
3. nebbie oleose
4. carbonio organico volatile da operazioni a secco;
5. carbonio organico volatile da operazioni di stampa e similari;

6. carbonio organico volatile da operazioni diverse dalle precedenti;
7. aldeidi totali espresse come formaldeide;
8. acrilonitrile;
9. acido cloridrico;
10. acido fluoridrico;
11. isocianati;
12. plastificanti espressi come Diottilftalato;
13. butadiene-1,3;
14. fenolo e formaldeide;
15. acetone;
16. ossidi di azoto, espressi come NO₂;
17. ozono;
18. acrilati di metile, etile, propile, butile, amile e loro isomeri;
19. idroclorofluorocarburi;
20. particolato da applicazioni a spruzzo;
21. ossido di carbonio;
22. IPA - idrocarburi policiclici aromatici;
23. ammine alifatiche ed ammoniacca;
24. ammine aromatiche;
25. composti ridotti dello zolfo;
26. altri inquinanti non definiti

Gli inquinanti sopra riportati sono quelli tipici dei processi del settore «Trasformazione Materie Plastiche e Gomma ed Elastomeri» indicati nell'Allegato tecnico. Ad ogni inquinante corrisponde un numero che il gestore riporterà alla voce «**Ti-pologia d'inquinante**» della **Tabella di cui al punto D**. Nel caso di inquinanti non riportati nella **tabella E**, il gestore userà **la voce n. 26 (Altri inquinanti non definiti)**.

Per gli Inquinanti selezionati il gestore dovrà indicare le concentrazioni previste trascrivendo alla voce «**Concentrazione**» della **tabella D** il **valore corrispondente**. Tali dati devono essere giustificati o da analisi già eseguite presso impianti similari e già autorizzati o da valutazioni statistiche o mediante calcoli, indicando la tipologia di verifica scelta alla voce corrispondente della **tabella D**.

(BUR20040123)

D.g.r. 30 gennaio 2004 - n. 7/16131

(1.8.0)

Nomina del rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Italia - Cina

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la d.g.r. del 16 gennaio 2004, n. 16002 con la quale è stata deliberata la partecipazione della Regione Lombardia, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione Italia - Cina;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto della Fondazione, spetta ai soci fondatori nominare un rappresentante nel Consiglio di amministrazione;

Dato atto che con nota del 9 dicembre 2003 (prot. reg. A1.2003.0060781) è stato chiesto al Comitato Tecnico di Valutazione, di cui alla l.r. 14/95, di esprimersi in merito alla candidatura del Sig. Sandro Bilocchi;

Preso atto del parere di idoneità espresso dal Comitato Tecnico di Valutazione nella seduta del 9 dicembre 2003, in relazione alla sopracitata candidatura;

Delibera

1) di nominare quale rappresentante della Regione Lombardia nel Consiglio di amministrazione della Fondazione Italia - Cina il Sig. Sandro Bilocchi;

2) di trasmettere il presente provvedimento agli interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040124)

D.g.r. 6 febbraio 2004 - n. 7/16288

(4.4.1)

Iscrizione nell'elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi della legge regionale 3 giugno 2003, n. 6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 giugno 2003, n. 6 «Norme per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti», che all'art. 2 prevede:

- che la Regione sostenga l'attività delle associazioni senza scopo di lucro e aventi quale finalità esclusiva la tutela dei consumatori e degli utenti, purché in possesso di comprovati requisiti di rappresentatività, competenza ed esperienza, indipendenza ed autonomia finanziaria, democrazia interna, correttezza e trasparenza;

- che le associazioni in possesso di tali requisiti vengano iscritte in apposito elenco;

- che l'iscrizione nell'elenco, aggiornato annualmente, sia condizione necessaria per l'accesso ai finanziamenti regionali previsti per la realizzazione di iniziative in materia di tutela dei consumatori e degli utenti;

Visto il Regolamento regionale 1 ottobre 2003, n. 21 «Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6» ed in particolare gli artt. da 2 a 8;

Preso atto che hanno inoltrato domanda entro il termine prescritto dall'art. 3 del citato Regolamento le seguenti n. 17 (diciassette) associazioni:

- ACU - Associazione Consumatori Utenti Onlus - sede regionale della Lombardia - Milano

- Adiconsum Lombardia - Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente - Sesto San Giovanni (MI)

- ADOC (Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori) Lombardia - Sesto San Giovanni (MI)

- Adusbef Onlus - Delegazione regionale Lombardia - Milano

- Altroconsumo - Milano

- Assoutenti Lombardia - Milano

- Cittadinanzattiva Onlus Lombardia - Milano

- Codacons Lombardia - Milano

- Codici - Centro per i Diritti del Cittadino - Cesano Boscone (MI)

- Confconsumatori Lombardia - Milano

- CO.N.I.A.C.UT. (Coordinamento Nazionale Consumatori e Utenti - CO.N.I.A.) - Milano

- Federconsumatori Regionale Lombardia - Milano

- La Casa del Consumatore - Milano

- Lega Consumatori Regione Lombardia - Milano

- Movimento Consumatori - Comitato Regionale Lombardia - Milano

- Circolo Movimento di Difesa del Cittadino - Milano

- Unione Nazionale Consumatori - Onlus - Comitato Provinciale di Milano - Milano;

Preso atto che la Struttura Tutela del consumatore e sostegno al sistema commerciale della Direzione generale Commercio, Fiere e Mercati ha proceduto all'istruttoria delle domande, al fine di accertare la sussistenza di tutti i requisiti di cui all'art 2 del succitato Regolamento regionale;

Rilevato che, a seguito dell'esame della documentazione agli atti, risultano soddisfare i requisiti richiesti le seguenti associazioni:

- ACU - Associazione Consumatori Utenti Onlus - sede regionale della Lombardia - Milano

- Adiconsum Lombardia - Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente - Sesto San Giovanni (MI)

- ADOC (Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori) Lombardia - Sesto San Giovanni (MI)

- Adusbef Onlus - Delegazione regionale Lombardia - Milano

- Altroconsumo - Milano

- Cittadinanzattiva Onlus Lombardia - Milano

- Codacons Lombardia - Milano

- Confconsumatori Lombardia - Milano

- Federconsumatori Regionale Lombardia - Milano

- La Casa del Consumatore - Milano

- Lega Consumatori Regione Lombardia - Milano

- Movimento Consumatori - Comitato Regionale Lombardia - Milano

- Unione Nazionale Consumatori - Onlus - Comitato Provinciale di Milano - Milano;

Rilevato altresì che, a seguito dell'esame della documentazione agli atti, non risultano soddisfare i requisiti richiesti le seguenti associazioni:

- Assoutenti Lombardia - Milano, in quanto lo statuto dell'associazione non individua come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti, benché si evinca dal testo che l'azione dell'associazione è volta alla loro tutela, ed inoltre il suo legale rappresentante presenta incompatibilità, poiché componente del Consiglio di amministrazione di una società di servizi, sebbene sia stato nominato in tale veste in qualità di rappresentante delle associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti;

- Circolo Movimento di Difesa del Cittadino - Milano, in quanto l'associazione, pur perseguendo come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti, nello statuto individua, tra le sue finalità, la promozione ed organizzazione di attività commerciali e produttive marginali volte al perseguimento degli scopi sociali, quali ad esempio la vendita di prodotti agricoli biologici ovvero gadget e materiale informativo, viveri o bibite;

- Codici - Centro per i Diritti del Cittadino - Cesano Boscone (MI), in quanto lo statuto dell'associazione non individua come scopo esclusivo la tutela dei consumatori e degli utenti, benché si evinca dal testo che l'azione dell'associazione è volta alla loro tutela;

- CO.N.I.A.C.UT. (Coordinamento Nazionale Consumatori e Utenti - CO.N.I.A.) - Milano, in quanto nello statuto dell'associazione vi è una contraddizione riguardante l'elezione del Collegio dei Probiviri (artt. 7 e 10 dello statuto);

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione delle associazioni di cui al punto precedente, con successivo atto, ad avvenuta rimozione delle riscontrate condizioni di inammissibilità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di iscrivere nell'Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, ai sensi del Regolamento regionale 1 ottobre 2003, n. 21 «Elenco regionale delle Associazioni dei consumatori e degli utenti e Comitato regionale per la

tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti, di cui alla l.r. 3 giugno 2003, n. 6» le seguenti associazioni:

- ACU - Associazione Consumatori Utenti ONLUS - sede regionale della Lombardia - Milano

- Adiconsum Lombardia - Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente - Sesto San Giovanni (MI)

- ADOC (Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori) Lombardia - Sesto San Giovanni (MI)

- Adusbef Onlus - Delegazione regionale Lombardia - Milano

- Altroconsumo - Milano

- Cittadinanzattiva Onlus Lombardia - Milano

- Codacons Lombardia - Milano

- Confconsumatori Lombardia - Milano

- Federconsumatori Regionale Lombardia - Milano

- La Casa del Consumatore - Milano

- Lega Consumatori Regione Lombardia - Milano

- Movimento Consumatori - Comitato Regionale Lombardo - Milano

- Unione Nazionale Consumatori - Onlus - Comitato Provinciale di Milano - Milano;

2. di non iscrivere per le motivazioni in premessa, fatta salva l'adozione di ulteriori provvedimenti a riguardo, le seguenti associazioni:

- Assoutenti Lombardia - Milano

- Circolo Movimento di Difesa del Cittadino - Milano

- Codici - Centro per i Diritti del Cittadino - Cesano Boscone (MI)

- CO.N.I.A.C.UT. (Coordinamento Nazionale Consumatori e Utenti - CO.N.I.A.) - Milano;

3. di disporre, che con decreto del Direttore generale della Direzione competente, vengano esplicitati gli estremi identificativi, i dati statutari ed ogni elemento utile ad identificare l'attività delle associazioni iscritte nell'elenco sopra citato;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040125)

(2.2.1)

D.a.r. 27 gennaio 2004 - n. 808

Direzione Generale Sanità - Approvazione dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 13 dicembre 2003, tra Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia ed A.O. Sant'Anna di Como, finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna di Como» (ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003)

L'ASSESSORE

Visto l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista la l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;

Viste le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 7/507 del 24 luglio 2000 con la quale Regione Lombardia ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna di Como»;

- n. 7/6661 del 29 ottobre 2001 recante «Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con l'Assessore Borsani avente ad oggetto: Nuovo Ospedale S. Anna di Como»;

Considerato che a seguito dell'attività svolta dalla Segreteria Tecnica, il Comitato per l'Accordo di Programma, durante la seduta del 2 dicembre 2003, ha approvato gli elaborati di progetto e la proposta di testo dell'Accordo di Programma;

Vista la d.g.r. n. 7/15466 del 5 dicembre 2003 di approvazione dell'ipotesi di Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia ed A.O. Sant'Anna di Como, finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna» di Como;

Preso atto che in data 13 dicembre 2003 Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia e A.O. Sant'Anna di Como, hanno sottoscritto l'Accordo di Programma

suddetto - allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto - corredato di allegati tecnici conservati presso la Segreteria di Giunta;

Considerato che il progetto d'intervento comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Como, di S. Fermo della Battaglia e di Montano Lucino;

Accertato che, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 i sottindicati Comuni hanno ratificato l'AdP secondo il testo approvato dal Comitato per l'Accordo di Programma approvando contestualmente le controdeduzioni alle osservazioni relative a detta proposta di Accordo, con le seguenti deliberazioni:

• il Consiglio Comunale di Como:

con deliberazione n. 66 del 18 dicembre 2003 ha ratificato l'AdP approvando contestualmente le controdeduzioni alle osservazioni formulate durante la seduta del 2 dicembre 2003;

• il Consiglio Comunale di S. Fermo della Battaglia:

con deliberazione n. 1 del 9 gennaio 2004 ha ratificato l'AdP approvando contestualmente le controdeduzioni alle osservazioni formulate durante la seduta del 2 dicembre 2003;

• il Consiglio Comunale di Montano Lucino:

con deliberazione n. 1 dell'8 gennaio 2004, ha ratificato l'AdP approvando contestualmente le controdeduzioni alle osservazioni formulate durante la seduta del 2 dicembre 2003;

Considerato che la l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 prevede:

- all'art. 6, comma 8: che l'Accordo di Programma, acquisito il consenso unanime dei soggetti, venga approvato - a seguito della sottoscrizione - con decreto del Presidente della Giunta Regionale, o, per sua delega, dall'Assessore competente per materia;

- all'art. 6, comma 10: che il decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste e determina le eventuali conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici;

Visto il d.p.g.r. n. 24274 del 5 ottobre 2000 che delega all'Assessore alla Sanità le funzioni amministrative relative al perfezionamento degli accordi di programma e l'adozione dei provvedimenti conseguenti, disponendo inoltre la trasmissione in copia dei provvedimenti suddetti al Presidente della Giunta presso l'U.O. Programmazione della D.G. Presidenza;

Decreta

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 comma 4 del d.lgs. 267/2000, e dell'art. 6, comma 8 della l.r. n. 2/2003, l'Accordo di Programma finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna di Como» - allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto - dando contestualmente atto che i relativi allegati sono conservati presso la Segreteria di Giunta;

2. di disporre, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 10 della l.r. n. 2/2003, la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Carlo Borsani

— • —

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia ed A.O. Sant'Anna di Como finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna» di Como

Como, 13 dicembre 2003

PARTE PRIMA - ELEMENTI GENERALI

Art. 1 - Premesse

Art. 2 - Finalità dell'Accordo di Programma

Art. 3 - Obiettivi generali

Art. 4 - Obiettivi specifici

PARTE SECONDA - IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Art. 5 - Definizione degli interventi

5.1. Realizzazione del nuovo ospedale

- 5.2. Disponibilità dell'area
- 5.3. Viabilità di accessibilità al nuovo ospedale e raccordi con la rete locale
- 5.4. Trasporto pubblico
- 5.5. Parcheggi

Art. 6 - Piano finanziario e cronoprogramma degli interventi

PARTE TERZA - CONTENUTI URBANISTICI E ASPETTI AMBIENTALI, IMPEGNI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Art. 7 - Contenuti urbanistici-edilizi

Art. 8 - Compatibilità ambientale

Art. 9 - Programma e modalità di attuazione, impegni

- 9.1. Impegni nei confronti del comune di San Fermo della Battaglia
- 9.2. Impegni nei confronti del comune di Montano Lucino

PARTE QUARTA - VERIFICHE DELL'ACCORDO

Art. 10 - Collegio di vigilanza e controversie

Art. 11 - Esecuzione dell'Accordo

Art. 12 - Sanzioni per inadempimento

Art. 13 - Sottoscrizione, effetti e durata

Art. 14 - Monitoraggio dell'intervento

Art. 15 - Conclusioni

DOCUMENTI ALLEGATI (*omissis*)

ACCORDO DI PROGRAMMA

Tra regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia ed A.O. Sant'Anna di Como finalizzato alla localizzazione ed alla realizzazione del «Nuovo Ospedale S. Anna» di Como

(ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000 e della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003)

TRA

- Regione Lombardia, con sede in Milano, via Pola 14, nella persona del Presidente Roberto Formigoni e dell'Assessore alla Sanità Carlo Borsani;

E

- Provincia di Como, con sede in Como, via Borgovico 148, nella persona del Presidente Leonardo Carioni e dell'Assessore ai Servizi alla Solidarietà sociale e salute e Protezione Civile Alberto Frigerio;

E

- Comune di Como, con sede in Como, via V. Emanuele II 97, nella persona del Sindaco Stefano Bruni;

E

- Comune di Montano Lucino, con sede in Montano Lucino, via Liveria 7, nella persona del Commissario Prefettizio Giuseppe Castelnuovo;

E

- Comune di San Fermo della Battaglia, con sede in San Fermo della Battaglia, piazza XXVII Maggio 1, nella persona del Sindaco Pier Luigi Mascetti;

E

- Azienda Ospedaliera S. Anna di Como, con sede in Como, via Napoleona 60, nella persona del Direttore Generale Roberto Antinozzi;

VISTI

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000;
- l'art. 6 della l. r. 2 del 14 marzo 2003;

RICHIAMATI

i sotto elencati atti:

- l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 3 marzo 1999 da Governo nazionale e Regione Lombardia ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. b) della legge 13 dicembre 1996, n. 662;
- l'Accordo di Programma Quadro in materia di Sanità, sottoscritto in data 3 marzo 1999 dal Ministero della Sanità, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lombardia;
- la d.g.r. n. 507 del 24 luglio 2000 recante la promozione

dell'accordo di programma finalizzato alla localizzazione e alla realizzazione del Nuovo Ospedale S. Anna di Como;

- il verbale del Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa istituzionale di programma del 3 agosto 2001;
- la d.g.r. 7/13306 del 13 giugno 2003 recante «Piano Pluriennale degli investimenti in Sanità. Determinazioni per la realizzazione degli interventi prioritari di edilizia sanitaria e per l'adeguamento ai requisiti di accreditamento»;
- i Verbali del Comitato per l'accordo di programma del 28 novembre 2001, del 24 giugno 2002, del 22 luglio 2002, del 9 ottobre 2003, del 21 novembre 2003 e del 2 dicembre 2003;

CONSIDERATO

- che la Provincia ha elaborato uno studio di analisi urbanistica, ambientale e trasportistica sulla localizzazione della nuova struttura ospedaliera di cui alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74/21134 del 14 ottobre 2002;

- che il Consiglio Provinciale di Como con deliberazione n. 77 del 7 novembre 2002 ha approvato un ordine del giorno che impegnava il Presidente della Provincia «... ad operare per giungere al più presto alla sottoscrizione dell'accordo di programma interistituzionale per la realizzazione del nuovo ospedale S. Anna sull'area Villa Giulini in località Tre Camini»;

- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58/44443-4631 del 20 ottobre 2003 la Provincia di Como ha approvato un atto d'indirizzo contenente gli impegni per la realizzazione del nuovo ospedale;

- che in data 26 giugno 2003 il Consiglio Comunale di Como, con d.c.c. 32, ha approvato un atto programmatico recante «Indirizzi in ordine all'Accordo di Programma riguardante la localizzazione della nuova struttura ospedaliera e al progetto di variante urbanistica relativo all'ambito funzionale dell'erigendo ospedale - Lazzago» e relativo all'area «Villa Giulini - Tre Camini»;

- che in data 26 giugno 2003 il Consiglio Comunale di Como, con d.c.c. 34, ha approvato un atto programmatico recante «Indirizzi in ordine all'Accordo di Programma riguardante la localizzazione della nuova struttura ospedaliera e al progetto di variante urbanistica relativo all'ambito funzionale S. Anna - Camerlata», e relativo all'area attuale sedime dell'ospedale;

- che in data 2 agosto 2003 con d.c.c. n. 35 il comune di Montano Lucino ha esaminato favorevolmente gli elaborati del progetto di variante relativamente all'area «Villa Giulini - Tre Camini»;

- che in data 27 maggio 2003 il Consiglio Comunale di San Fermo della Battaglia, con d.c.c. 51 ha approvato un documento programmatico in ordine alla documentazione trasmessa dalla Provincia di Como in data 14 febbraio 2003, sulla localizzazione del nuovo Ospedale S. Anna in zona «Tre Camini»;

- che in data 19 luglio 2003 il Consiglio Comunale di San Fermo della Battaglia, con d.c.c. 59 ha integrato il suddetto documento programmatico individuando le necessità infrastrutturali, economiche, tecniche ed amministrative prioritarie per la realizzazione del Nuovo Ospedale «S. Anna» in territorio di San Fermo della Battaglia;

- che in data 20 ottobre 2003 il Consiglio Comunale di San Fermo della Battaglia, con d.c.c. 69 ha preso atto degli impegni assunti nei confronti del comune di San Fermo della Battaglia dal Presidente della Provincia di Como, dal Sindaco del comune di Como e dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como, dando mandato al Sindaco affinché provveda a sottoscrivere l'accordo di programma a condizione che nello stesso vengano inseriti gli impegni assunti dalla Provincia di Como, dal comune di Como e dall'Azienda Ospedaliera Sant'Anna;

- che l'A.O. Sant'Anna di Como ha presentato alla Segreteria Tecnica, in data 24 novembre 2003, lo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero, approvato dall'A.O. con deliberazione del Direttore Generale n. 620 del 2 dicembre 2003;

- che il Comune di Como ha pubblicato il 29 ottobre 2003, in base alla normativa vigente, il progetto di variante urbanistica e nel periodo dei 15 giorni successivi alla pubblicazione, sono pervenute n. 7 osservazioni; relativamente alle osservazioni presentate, il comune di Como ha predisposto proposta

di controdeduzioni di cui la Segreteria Tecnica prende atto nella seduta del 2 dicembre 2003, è allegata al presente Accordo, di cui forma parte integrante;

– che il *Comune di San Fermo della Battaglia* ha pubblicato in data 25 ottobre 2003, secondo la normativa vigente, il progetto di variante urbanistica e nel periodo di 15 giorni successivi alla pubblicazione, sono pervenute n. 13 osservazioni; relativamente alle osservazioni presentate, il comune di San Fermo della Battaglia ha predisposto proposta di controdeduzioni di cui la Segreteria Tecnica prende atto nella seduta del 2 dicembre 2003, è allegata al presente Accordo, di cui forma parte integrante;

– che il *Comune di Montano Lucino* ha pubblicato in data 1 settembre 2003, secondo la normativa vigente, il progetto di variante urbanistica e nel periodo di 15 giorni successivi alla pubblicazione, sono pervenute n. 4 osservazioni; relativamente alle osservazioni presentate, il comune di Montano Lucino ha predisposto proposta di controdeduzioni di cui la Segreteria Tecnica prende atto nella seduta del 2 dicembre 2003, è allegata al presente Accordo, di cui forma parte integrante;

– che in esito ai lavori della Segreteria Tecnica gli elaborati di progetto, concernenti l'ipotesi dell'Accordo di Programma, sono stati condivisi dal Comitato per l'Accordo di Programma del 2 dicembre 2003;

– che con deliberazione n. 7/15466 del 5 dicembre 2003 la Giunta Regionale ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante;

– che il presente Accordo di Programma comporta:

- variazione al Piano Regolatore Generale del comune di Como relativamente all'area «Napoleona – Camerlata»;
- variazione ai Piani Regolatori Generali del comune di Como, del comune di San Fermo della Battaglia, e del comune di Montano Lucino relativamente all'area «Villa Giulini – Tre Camini»;

– che il presente Accordo di Programma, consistente nel consenso unanime di Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia e Azienda Ospedaliera Sant'Anna, dovrà essere ratificato dai Consigli Comunali di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino ai sensi dell'art. 6, comma 11 della l.r. 2 del 14 marzo 2003;

– che il presente Accordo di Programma, come meglio illustrato nel seguito, disciplina la realizzazione del polo ospedaliero, nonché l'esecuzione delle opere funzionalmente connesse;

– che il presente Accordo di Programma, approvato con atto formale del Presidente della Regione Lombardia, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Tra i soggetti interessati all'accordo di programma, come sopra individuati, si conviene e si stipula quanto segue:

PARTE PRIMA Elementi generali

Art. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati del presente Accordo di Programma costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo di Programma

Il programma a cui si riferisce il presente accordo ha per finalità la localizzazione e la realizzazione del nuovo ospedale S. Anna di Como.

Si intende realizzare una struttura ospedaliera in grado di rispondere alle più avanzate esigenze nella cura dei pazienti con individuazione degli specifici nodi funzionali e delle criticità di un ospedale di grandi dimensioni e delle relative possibili soluzioni, adeguate agli standard internazionali ed in linea con la programmazione sanitaria regionale.

L'intervento risponde alle esigenze di qualificazione dell'assistenza ospedaliera attraverso la riqualificazione di un ospedale, attraverso la sua nuova realizzazione per accogliere ed integrare le funzioni di alta complessità tecnologica sanitaria con risultati ottimi sul piano assistenziale e prospettive economiche di notevole interesse.

Il nuovo ospedale dovrà, in tale direzione, riflettere la natura ed i compiti di un ospedale tecnologicamente attrezzato e modernamente organizzato per la tipologia di assistenza da garantire.

Un'attenzione particolare deve essere posta sull'esame preventivo e sulla conseguente soluzione delle problematiche attinenti i fattori tecnici organizzativi e funzionali, che costituiscono il punto di partenza per lo studio e la progettazione del nuovo ospedale e che sono riassumibili come segue:

- forte attenzione alle esigenze di personalizzazione, di umanizzazione, di comfort e di sicurezza delle prestazioni sanitarie;

- diversificazione dei percorsi interni alla struttura in modo da semplificare l'accessibilità degli utenti ai servizi, garantire il rispetto delle problematiche igienico-sanitarie e nel contempo facilitare le esigenze di lavoro degli operatori;

- maggiore razionalità nella disposizione delle strutture e dei servizi, in modo da rendere il presidio ospedaliero di facile lettura da parte dell'utenza e di ridurre la necessità di informazioni e della segnaletica di stato e di percorso per il pubblico e il personale;

- progressiva riduzione dei posti letto e maggiore connotazione specialistica, avendo riguardo alle prospettive dell'evoluzione della medicina e con la previsione di attivazione di nuove tecniche all'interno delle discipline già esistenti;

- sempre maggior incremento di forme di assistenza alternativa al ricovero ordinario quali day-hospital e day-surgery, nonché delle prestazioni ambulatoriali;

- qualificazione e sviluppo delle prestazioni di diagnostica strumentale, per immagini e di laboratorio, a supporto delle attività cliniche di diagnosi e cura sia rivolte a pazienti interni che agli esterni. A questo fine i servizi saranno dotati delle tecnologie più avanzate e della possibilità della trasmissione di immagini a distanza (telemedicina);

- maggiore differenziazione dell'assistenza sanitaria per i diversi livelli di intensità delle cure necessarie (intensive care, high care, day hospital, day surgery, low care);

- sviluppare metodologie per il miglioramento continuo della qualità, della formazione e dell'aggiornamento del personale;

- maggiore integrazione delle attività e dei servizi con altre strutture e con i servizi sanitari del territorio, attivando iniziative sinergiche, valorizzando la funzione di coordinamento e stimolando lo sviluppo dei sistemi di miglioramento della qualità;

- garantire le attività libero professionali a tariffe predeterminate;

- dare priorità alle possibili economie di gestione rispetto ai risparmi in fase di realizzazione: edificio «intelligente» con controlli centrali e periferici degli impianti e delle sicurezze; facilità nella manutenzione e nelle pulizie interne ed esterne; accorgimenti per il risparmio energetico; della gestione dei dati anche sanitari;

- vasta applicazione di risorse informatiche e telematiche per fini sanitari, amministrativi e gestionali con la più ampia interconnessione per evitare inutili repliche di procedure nel massimo rispetto della privacy;

- grande flessibilità spaziale e funzionale della struttura per assicurarne il tempestivo adeguamento ai continui progressi scientifici e tecnici, alle nuove caratteristiche funzionali conseguenti alle variazioni degli indirizzi epidemiologici, nonché all'evoluzione dei bisogni sanitari;

- maggiore differenziazione dell'area delle degenze dalle aree ove si svolgono le altre attività ospedaliere al fine di dare sempre maggiore autonomia funzionale al personale infermieristico e permettere un ricorso alla funzione medica in modo sempre più mirato, per utilizzare al meglio le competenze specifiche di ciascuna professionalità;

- attivare l'organizzazione dipartimentale attraverso il superamento della attuale rigida suddivisione tra unità operative, con l'obiettivo della massima integrazione delle attività in un insieme di relazioni più ampio, orientato alla gestione razionale ed efficiente delle risorse per la risoluzione dei problemi di natura clinico-assistenziale.

Art. 3 – Obiettivi generali

Alla luce di quanto in premessa, i soggetti sottoscrittori del presente atto hanno individuato nell'accordo di programma, come normato dall'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000 e dalla legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003 lo strumento idoneo a promuovere e disciplinare l'azione integrata e coordinata degli enti al fine di giungere alla determinazione condivisa

e consensuale degli interventi necessari alla realizzazione del nuovo ospedale dell'A.O. Sant'Anna di Como e di tutte le opere necessarie alla sua completa funzionalità.

Gli enti sottoscrittori con l'accordo di programma intendono perseguire l'obiettivo di cui sopra attraverso:

3.1. l'impegno degli enti sottoscrittori ad avviare tutte le iniziative utili a garantire il regolare, sollecito e continuo svolgimento delle procedure amministrative di loro competenza necessarie alla realizzazione degli interventi previsti dall'accordo, nonché ad attivare tutte le iniziative opportune per ottimizzare i risultati e la ricaduta degli effetti degli interventi;

3.2. l'impegno degli enti sottoscrittori ad attivare tutte le iniziative utili a reperire le risorse finanziarie necessarie per rendere possibile l'attuazione, in tempi brevi, delle opere previste dal presente accordo;

3.3. l'impegno dei soggetti pubblici, per le parti che li riguardano, ad assolvere gli obblighi da ognuno di essi assunti secondo le modalità ed i tempi indicati nel presente accordo di programma nonché nei documenti ad esso allegati.

Art. 4 - Obiettivi specifici

Le previsioni di cui al presente ed a successivi articoli disciplinano la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero S. Anna dell'A. O. Sant'Anna di Como come segue:

- la localizzazione della nuova struttura ospedaliera come descritta nella tavola allegato 1 ubicata nei Comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino;

- gli interventi finalizzati alla realizzazione dell'accordo di programma e più specificamente:

- quelli relativi alla riqualificazione urbanistica dell'area «Napoleona - Camerlata» indicata nel progetto di variante urbanistica allegato al presente accordo;

- le varianti urbanistiche aventi ad oggetto l'area su cui dovrà essere realizzato il nuovo insediamento ospedaliero allegate al presente accordo;

- i termini, le modalità, le attività e gli impegni di ciascun soggetto sottoscrittore, per la realizzazione degli interventi, delle opere infrastrutturali e di urbanizzazione ritenute necessarie;

- le attività finalizzate ad assicurare che si verifichi la piena compatibilità, anche sotto i profili ambientale e viabilistico, del nuovo presidio ospedaliero e delle opere funzionalmente connesse.

Il presente accordo ha come obiettivo anche il coordinamento della tempistica di attuazione degli interventi nonché la loro corretta esecuzione secondo le prescrizioni concordemente e consensualmente dettate dagli enti che sottoscrivono l'accordo di programma, riportate nel cronogramma inserito nello studio di fattibilità (pag.80).

PARTE SECONDA

Impegni in capo ai soggetti sottoscrittori per la realizzazione degli interventi

Art. 5 - Definizione degli interventi

5.1 Realizzazione del nuovo ospedale

5.1.1 Nell'ambito territoriale di intervento, come individuato nell'allegato 1 all'interno dell'area «Villa Giulini - Tre Camini» è prevista la realizzazione del nuovo ospedale S. Anna dell'A.O. Sant'Anna di Como con relative attrezzature e arredi.

5.1.2 Il nuovo ospedale sarà realizzato secondo le caratteristiche progettuali, con le dimensioni, le caratteristiche funzionali, distributive e di organizzazione tecnologica espone nello studio di fattibilità, allegato al presente accordo, redatto a cura dell'A.O. Sant'Anna.

Il nuovo ospedale avrà un dimensionamento coerente con le indicazioni programmatiche regionali in stretta correlazione alle esigenze di razionalizzazione dell'offerta e rispondenza alle richieste di prestazioni sanitarie dell'utenza. In tal senso la dotazione di posti letto sarà conforme alle stime realizzate con il soprarichiamato studio di fattibilità (Relazione sanitaria) di cui all'allegato 7.

L'insediamento ospedaliero sarà realizzato nel rispetto dei contenuti urbanistici ed edilizi indicati al successivo art. 7 in conformità alle varianti urbanistiche dei Comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino.

SOGGETTI RESPONSABILI:

L'Azienda Ospedaliera si impegna:

- a realizzare il nuovo ospedale e relative urbanizzazioni,

secondo le caratteristiche, le modalità ed il cronoprogramma previsti nel presente accordo di programma;

- a realizzare il nuovo ospedale «S. Anna» in parte con il finanziamento riconosciuto dallo Stato, dalla Regione Lombardia e con ulteriori risorse economiche acquisite in proprio come indicato al successivo art. 6. sino ad assicurare l'integrale copertura del fabbisogno finanziario;

- a definire, fra gli strumenti giuridici a disposizione, le modalità di progettazione e realizzazione dell'opera più convenienti per la Pubblica amministrazione che assicurino la piena copertura finanziaria dell'intervento, anche secondo modalità di collaborazione pubblico-privato;

- a procedere alla fase di affidamento della progettazione preliminare con la massima celerità ed urgenza tenuto conto che la realizzazione del nuovo ospedale rientra gli interventi previsti nel I° Accordo di Programma Quadro sottoscritto nel 1999.

- ad acquisire le necessarie autorizzazioni per lo spostamento del corso d'acqua «Valle grande» e conseguire la sdemianizzazione dell'alveo, e sostenere i relativi oneri.

La Regione Lombardia si impegna a:

- rilasciare tempestivamente autorizzazioni, pareri ed ogni altro atto di competenza necessario alla realizzazione ed utilizzo allo scopo di garantire il rispetto delle varie fasi previste nel cronoprogramma inserito nello studio di fattibilità (pag. 80);

- inoltrare, all'esecutività del presente atto, al Ministero della Salute, la richiesta di cambio di destinazione dei fondi già destinati ad interventi nel presidio ospedaliero S. Anna di Como dell'A.O. Sant'Anna.

5.2 Disponibilità dell'area

L'area per la realizzazione del nuovo ospedale è ricompresa nell'ambito territoriale individuato nell'allegato 2.

SOGGETTI RESPONSABILI

La Provincia di Como s'impegna, a propria cura e spese ad acquisire l'area «Villa Giulini - Tre Camini», i cui mappali sono individuati nell'allegato sub 2, necessaria per la realizzazione del nuovo insediamento ospedaliero e a cedere gratuitamente per 99 anni il diritto di superficie all'A.O. Sant'Anna di Como.

Il comune di Como s'impegna, a propria cura e spese ad acquisire l'area individuata nell'allegato sub 2, necessaria per la realizzazione del nuovo insediamento ospedaliero e a cedere gratuitamente per 99 anni il diritto di superficie all'Azienda Ospedaliera S. Anna di Como.

L'A.O. si impegna ad acquisire gratuitamente il diritto di superficie dell'area «Villa Giulini - Tre Camini» dalla Provincia di Como e dell'area individuata nell'allegato 2 dal comune di Como per una durata di 99 anni.

5.3. Viabilità di accessibilità al nuovo ospedale e raccordi con la rete locale

Allo scopo di garantire l'accessibilità al nuovo presidio si prevede la realizzazione di due nuove strade, come indicato, in linea di massima, nei progetti di varianti urbanistiche, allegati al presente accordo, nonché raccordi con la viabilità locale come specificati al successivo punto 9.1

SOGGETTI RESPONSABILI

La Provincia di Como si impegna a proprie cure e spese:

- alla realizzazione delle infrastrutture viabilistiche di accessibilità al nuovo ospedale, previste dai progetti di varianti urbanistiche dei Comuni di San Fermo della Battaglia e Montano Lucino, con specifico riferimento, rispettivamente, ai nuovi assi stradali denominati «collegamento S.S. 342 Brianza - via Ravona» e «variante di Lucino»;

- alla realizzazione dei raccordi con la viabilità locale con riferimento agli impegni assunti nei confronti del comune di San Fermo della Battaglia come richiamati al successivo punto 9.1. Tali interventi saranno oggetto di verifiche tecniche, nel rispetto della normativa vigente e subordinati alla predisposizione, a cura della Provincia d'intesa con il comune, di un «Piano dell'accessibilità» allo scopo di definire un quadro organico per lotti funzionali compatibili sia con le esigenze locali sia con il cronoprogramma inerente le fasi di costruzione del nuovo ospedale.

L'adeguamento e la realizzazione delle opere di viabilità, da parte della Provincia di Como e del comune di Como, dovrà essere effettuato in tempo utile e comunque entro la data di ultimazione dei lavori del nuovo edificio ospedaliero.

5.4. *Trasporto pubblico***SOGGETTI RESPONSABILI**

Il comune di Como e la Provincia di Como, nell'ambito degli aggiornamenti dei rispettivi Programmi Triennali dei Servizi, si impegnano a garantire ogni idoneo collegamento attraverso il trasporto collettivo atto a consentire l'accesso al presidio ospedaliero.

La Regione Lombardia ai sensi della l.r. 22/98, approva gli aggiornamenti ai Programmi Triennali dei Servizi di trasporto pubblico locale, definisce il livello dei servizi minimi nel rispetto dell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili e attribuisce agli Enti regolatori le risorse finanziarie disponibili per l'esercizio, tenendo anche conto della fruibilità dei servizi per l'accesso al nuovo presidio ospedaliero.

5.5. *Parcheggi*

Il nuovo presidio ospedaliero «S. Anna» sarà dotato di un numero di parcheggi adeguato a garantire l'usufruibilità della struttura, nonché il rispetto dei requisiti di cui alla d.g.r. 6/38133 del 6 agosto 1998.

In particolare dovranno essere reperiti i parcheggi in conformità ai parametri dei progetti di varianti urbanistiche richiamati in premessa.

SOGGETTI RESPONSABILI

L'A.O. si impegna a propria cura e spese:

- a progettare e realizzare i parcheggi per dipendenti e visitatori, individuando le modalità di realizzazione più efficaci ed in maniera integrata con la collina e con la struttura edilizia ospedaliera, all'interno del quadro di riferimento del sistema del trasporto pubblico e della mobilità comunale, provinciale e statale, in aderenza a quanto previsto a pag.63 dello studio di fattibilità;

- a concedere gratuitamente al comune di San Fermo della Battaglia la gestione dei parcheggi, ad eccezione di quelli «tecnici» che saranno gestiti dall'A.O. Sant'Anna.

La realizzazione dei parcheggi, da parte dell'A.O., dovrà essere terminata in tempo utile ad assicurare la piena accessibilità al nuovo edificio.

5.6. *Elisuperficie*

Lo studio di fattibilità prevede la realizzazione della base operativa dell'elisoccorso nell'area Tre Camini sud.

Gli enti sottoscrittori per quanto di rispettiva competenza s'impegnano a sottoscrivere un protocollo d'intesa attuativo entro 3 mesi dalla sottoscrizione del presente atto che individui la definitiva localizzazione della base operativa dell'elisoccorso, nonché dell'elisuperficie che serve gli ospedali di Como. Fino alla definitiva localizzazione l'elisuperficie resterà ubicata nella sede attuale.

Art. 6 - Piano finanziario e cronoprogramma degli interventi

Il piano finanziario contenuto nello studio di fattibilità ed il cronoprogramma degli interventi - allegato 7 - identificano, oltre alle risorse finanziarie, il programma dei lavori e le azioni che ciascun soggetto sottoscrittore dovrà compiere per poter dare avvio alla realizzazione delle varie opere descritte e per poterle realizzare e ultimare in tempi coordinati, onde consentirne l'utilizzo completo e tempestivo.

Per un esame nel dettaglio del Piano Finanziario, si rimanda allo studio di fattibilità, di seguito allegato, che costituisce parte sostanziale ed integrante del presente Accordo di Programma, riepilogando in quest'ambito gli elementi sostanziali:

Intervento	
Costo complessivo: 170.000.000 euro	
Copertura finanziaria:	
- 39.527.028,77 milioni di euro	Finanziamento pubblico I AdPQ
- 10.066.851,35 milioni di euro	Finanziamenti l. 67/88 primo triennio
- 321.752,65 milioni di euro	Finanziamento regionale l. 67/88 primo triennio (residuo)
- 7.089.430,88 milioni di euro	Finanziamento l. 135/90
- 50.000.000 milioni di euro	Finanziamento pubblico II AdPQ (1)
- 62.994.936,35 milioni di euro	Fondi da reperire tramite quota parte della valorizzazione area attuale sede A.O. / reperimento capitali privati

(1) Finanziamento disponibile unicamente a seguito della sottoscrizione del II Accordo di Programma Quadro ed a carico dell'A.O. in caso di indisponibilità, attraverso la valorizzazione delle aree e collaborazioni pubblico-privato.

PARTE TERZA

Contenuti urbanistici e aspetti ambientali, impegni e modalità di attuazione

Art. 7 - Contenuti urbanistici-edilizi

I contenuti urbanistici ed edilizi previsti nei progetti di varianti urbanistiche dei Comuni di Como, San Fermo della Battaglia e Montano Lucino, allegati al presente accordo, prevedono i seguenti parametri di riferimento:

Superficie territoriale complessiva Comprende i Comuni di San Fermo della Battaglia, Montano Lucino e Como.	mq. 244.090
Superficie territoriale del comune di San Fermo della Battaglia Comprende le aree del comune di San Fermo della Battaglia da computarsi nella verifica dei parametri della costruzione.	mq. 113.120
Superficie coperta massima edificabile Risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del massimo ingombro della costruzione sovrastante il piano di campagna.	25 % della superficie territoriale del comune di San Fermo della Battaglia
S.l.p. - Superficie lorda di pavimento massima realizzabile Somma delle superfici comprese entro il profilo esterno delle pareti di chiusura dei singoli piani abitabili o abitabili, compreso il piano interrato ed escluso il piano tecnico, comprende le superfici della struttura ospedaliera e quelle extra-standard: attrezzature pubbliche (banca, caffetteria, servizi religiosi, asilo nido, teatro, albergo, residence), servizi generali, ecc...	mq. 115.000
Altezza massima Escluso il piano tecnico.	m 20,0
Numero di piani dell'edificio	4 fuori terra + 1 tecnico 1 interrato
Parcheggi Aree di sosta, comprensive delle aree di manovra, per i dipendenti e fornitori, per visitatori, pronto soccorso e servizio mortuario. La superficie destinata a parcheggi è prevista nella misura minima del 45% della s.l.p. della struttura ospedaliera posta nel comune di San Fermo della Battaglia (s.l.p max mq 115.000). La distribuzione funzionale degli spazi di sosta potrà essere prevista sia nell'area ricadente nel comune di San Fermo che in quella di Montano Lucino, fermo restando la dotazione minima complessiva del 45% della s.l.p.	minimo il 45% della s.l.p.

Art. 8 - Compatibilità ambientale

Il compendio immobiliare interessato dall'intervento è stato sottoposto, da parte della Provincia di Como, ad indagine preliminare volta alla verifica della qualità del suolo e del sottosuolo come da allegati ai progetti di varianti urbanistiche già richiamati.

In relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dell'intervento si prende atto che ai sensi dell'allegato A) del d.P.R. del 12 aprile 1996 l'intervento inerente la nuova struttura sanitaria non è soggetta a Valutazione d'Impatto Ambientale.

Gli eventuali interventi di modifica dei corsi d'acqua rientrano fra quelli soggetti a procedure di verifica ai fini dell'esclusione dalla V.I.A. di cui all'allegato B del medesimo Decreto.

Art. 9 - Programma e modalità di attuazione, impegni

I soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla l. 241/1990, a rendere quanto più possibile celeri le fasi e le procedure amministrative di rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta ed ogni altro atto o titolo abilitativo in genere utile e/o necessario per il sollecito avvio e compimento complessivo dell'oggetto dell'accordo di programma e di ogni suo specifico elemento, nonché per il compimento delle procedure necessarie al finanziamento dell'intervento. Le parti adotteranno tutti gli atti e potranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'accordo di programma, nel rispetto delle procedure ed in conformità con le proprie reciproche responsabilità, obblighi ed impegni assunti con gli effetti del-

l'accordo di programma di cui all'art. 6 della l. r. 2 del 14 marzo 2003.

In particolare:

- la **Regione Lombardia** assume i seguenti impegni:

- 1) rilasciare tempestivamente i pareri di competenza sul progetto del complesso ospedaliero;
- 2) avviare tempestivamente, le procedure per la richiesta di cambio di destinazione dei fondi pubblici di cui alla l. 67/88 e l. 135/90;
- 3) rilasciare ogni altro provvedimento eventualmente necessario.

- La **Provincia di Como** si impegna:

- 1) a procedere all'acquisizione dei terreni, indicati nell'allegato 2, secondo le modalità previste dalle leggi vigenti ed in particolare dal nuovo T.U. in materia di espropriazioni per pubblica utilità di cui al d.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni apportate dal Decreto Lgs. 302/2002, privilegiando le modalità che consentiranno la consegna dell'area all'A.O. in coerenza con gli adempimenti previsti dalle fasi del cronoprogramma allegato al presente accordo;
- 2) a rilasciare ogni altro provvedimento autorizzativo eventualmente necessario.

- Il **Comune di Como**

- 1) rilasciare ogni provvedimento autorizzativo eventualmente necessario;
- 2) ad acquistare l'area individuata nell'allegato 2.

- Il **Comune di San Fermo** della Battaglia si impegna:

- 1) a provvedere all'acquisizione dei terreni necessari alla realizzazione degli interventi di raccordo con la viabilità locale di cui al punto 9.1 provvedendo alla messa in disponibilità degli stessi per la realizzazione delle opere poste a carico della Provincia.
La Provincia si impegna a versare al comune l'onere per l'acquisizione dei suddetti terreni nell'ambito del Piano Finanziario complessivo per la realizzazione degli interventi;
- 2) a rilasciare ogni altro provvedimento autorizzativo eventualmente necessario.

- L'**A.O. Sant'Anna di Como** assume i seguenti impegni:

- 1) porre in essere le procedure per la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui al presente accordo con la massima tempestività e secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici e le procedure di cui alla d.g.r. 42718/99;
- 2) reperire le risorse necessarie alla copertura finanziaria dell'intervento, individuando gli strumenti giuridici più idonei di collaborazione pubblico privato e ricorrendo alla alienazione del patrimonio immobiliare aziendale disponibile.

9.1. *Impegni nei confronti del comune di San Fermo della Battaglia*

Gli impegni di cui al presente paragrafo riguardano esclusivamente la Provincia di Como, il comune di Como e l'A. O. Sant'Anna di Como.

Gli impegni del comune di Como riguardano:

- gli interventi viabilistici contenuti nella programmazione dell'amministrazione Provinciale con la quale il comune di Como collaborerà - anche finanziariamente - per quelle opere che saranno realizzate sul proprio territorio o sul confine con il comune di San Fermo della Battaglia;

- la proprietà immobiliare (Fabbricati e Terreni) che il comune di Como ha acquisito dalla liquidazione della Fondazione Somaini (cosiddetto Istituto Somaini) - al netto delle posizioni debitorie che restano di pertinenza esclusiva del comune di Como - che sarà trasferita al comune di San Fermo della Battaglia;

- il comune di Como accetta fin d'ora di stipulare una nuova convenzione con il comune di San Fermo della Battaglia per l'utilizzo da parte dei cittadini di San Fermo della Battaglia degli Asili Nido di Como senza oneri per il comune di San Fermo della Battaglia a partire dall'anno successivo al trasferimento dell'Ospedale S. Anna nella nuova edificazione in località Tre Camini;

- il comune di Como si fa carico di continuare ad espletare

tutte le formalità per le nascite e le morti avvenute nel nuovo Ospedale e a non far gravare su San Fermo della Battaglia oneri di sorta per tali procedure e per tutti gli oneri in genere derivanti dalla gestione (affidi, servizi sociali, ecc.).

Gli impegni dell'A.O. Sant'Anna di Como riguardano:

- il parcheggio, a servizio della struttura ospedaliera, sarà progettato e realizzato in maniera integrata con la collina e con la struttura edilizia ospedaliera;

- le aree verdi contigue alla struttura nonché i parcheggi saranno progettati e realizzati unicamente con finalità di servizio, impedendo quindi «l'invasione passiva» delle vetture;

- la verifica dell'impatto ambientale dell'intera struttura sarà tesa a ridurre al minimo gli effetti dell'impatto medesimo;

- all'interno della struttura ospedaliera saranno previste quelle funzioni accessorie (negozi, uffici, ecc.) ritenute necessarie per il buon funzionamento della stessa;

- le modifiche relative all'ambiente naturale avverranno nel profilo e habitat esistenti;

- i parcheggi al servizio della struttura sanitaria saranno concessi in gestione al comune di San Fermo della Battaglia;

- gli oneri per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e/o assimilabili saranno a carico della struttura ospedaliera, secondo le tariffe in vigore.

Gli impegni della Provincia di Como riguardano:

- raccordi con la viabilità locale e più precisamente: via Imbonati, via Ravona, collegamenti sui territori di Cavallasca (verifica con amministrazione locale per sbocco strada nuovo PRUG) e Montano Lucino:

- 2 corsie di marcia da 3,50 metri ciascuna di larghezza oltre a marciapiedi sui due lati da mt. 1.50 e pista ciclabile da mt. 1,50;

- Illuminazione completa delle vie citate;

- Gli incroci con le vie sottoindicate dovranno essere realizzati preferibilmente attraverso rotonde europee o comunque essere posti in situazione di assoluta sicurezza:

- Nuova via Peneperto;

- via Trinità;

- via Vergosa;

- via Cantone;

- via Olcellera;

- Dovrà essere attuato comunque uno studio preventivo sugli attuali flussi di traffico e le opere previste dovranno essere comunque eventualmente adeguate in meglio rispetto a quanto indicato qualora fosse ritenuto successivamente necessario;

- via Nosedà: dovrà essere ricalibrata per consentire il doppio senso di marcia (progetto previsto in realizzo con fondi provinciali collegamento Como-Varese); tale realizzazione consentirà di dirottare il traffico proveniente da Como Nord (Monteolimpino, Sagnino, Cernobbio ecc.) fuori dalla piazza principale (XXVII Maggio). Realizzo relative rotonde agli incroci;

- Incroci con le Vie S. Maria e Fittavolo: dovranno essere posti in situazione di sicurezza (rotonda) e in modo tale da disincentivare l'accesso all'ospedale attraverso il centro del paese, anche con l'ausilio di adeguata segnaletica verticale, orizzontale (righe e porfido o altro);

- Collegamento ciclo pedonale all'area Ospedale per i residenti attraverso la parallela al fiume Seveso (tratta Mornago-Ravona via Prada);

- piazza XXVII Maggio: si prevede il rischio che molte vetture possano invadere la piazza principale del paese. Occorre salvaguardare il centro principale attraverso la creazione di parcheggi interrati, inibendo il transito e il parcheggio in superficie;

- Collegamenti con i mezzi pubblici a Stazione Nord e a linee autobus per disincentivare traffico privato.

9.2. *Impegni nei confronti del comune di Montano Lucino*

Gli impegni dell'A.O. S. Anna riguardano:

- la ricerca di forme di collaborazione, a condizioni convenzionate, relative ai servizi sanitari da erogare ai cittadini di Montano Lucino, non in contrasto la normativa vigente;

- l'utilizzo di sistemi di mitigazione acustica eventualmente necessari per le aree limitrofe all'eliporto.

PARTE QUARTA Verifiche dell'Accordo

Art. 10 - Collegio di vigilanza e controversie

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d. lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma sono esercitati da un Collegio composto dall'Assessore alla Sanità della Regione, che lo presiede, dal Presidente della Provincia di Como o dall'Assessore delegato, dal Sindaco del comune di Como o dall'Assessore delegato, dal Sindaco del comune di Montano Lucino o dall'Assessore delegato, dal Sindaco del comune di S. Fermo della Battaglia o dall'Assessore delegato e dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Como.

Al Collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'accordo di programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'accordo di programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei rappresentanti degli enti sottoscrittori, anche riuniti in conferenza di servizi;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente accordo di programma; per tale funzione il Collegio potrà essere integrato, su richiesta di almeno una delle parti fra cui è insorta la controversia, da 2 esperti nominati, entro 15 giorni dalla formulazione della richiesta, di comune accordo dalle parti fra le quali è insorta la controversia, ed in difetto di accordo, dal Prefetto della Provincia di Como. Le controversie che non verranno risolte dal Collegio saranno deferite ad un Collegio arbitrale nominato di comune accordo dalle parti;

- disporre gli interventi sostitutivi, in caso di inadempimento, attuandoli anche mediante commissario ad acta;
- esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto.

Il Collegio di vigilanza assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

Nessun onere economico dovrà gravare sull'accordo di programma per il funzionamento del Collegio: eventuale compenso e gli eventuali rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

La Segreteria tecnica dell'accordo di programma composta da rappresentanti della Regione Lombardia, della Provincia di Como, del comune di Como, del comune di Montano Lucino, del comune di S. Fermo della Battaglia e dell'A.O. Sant'Anna di Como continuerà la sua attività successivamente alla sottoscrizione del presente accordo di programma anche al fine di assicurare il supporto tecnico all'attività del Collegio di Vigilanza.

Art. 11 - Esecuzione dell'Accordo

Tutti gli impegni bilaterali assunti con il presente accordo dagli enti sottoscrittori verranno regolamentati da appositi atti convenzionali da sottoscrivere nei termini e nei modi per una corretta esecuzione del presente accordo.

Art. 12 - Sanzioni per inadempimento

Il Collegio di vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti gli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempimento, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, con voto di maggioranza, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo, di cui all'art. 10.

Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripetizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

Nel caso in cui l'inadempimento sia talmente grave da com-

promettere definitivamente l'attuazione dell'accordo, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani e progetti predisposti al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'accordo stesso.

Art. 13 - Sottoscrizione, effetti e durata

Ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 2 del 14 marzo 2003 il presente accordo di programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà adottato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La realizzazione del nuovo ospedale costituisce opera pubblica e di interesse generale, realizzata dall'ente istituzionalmente competente, e come tale non è dovuto il contributo concessorio ai sensi dell'art. 17, lettera c) del d.P.R. 6 giugno 2003 n. 380.

Il decreto di approvazione dell'accordo di programma pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ha valore di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di tutte le opere ed interventi in esso previsti.

Tutti i termini temporali previsti nel presente accordo di programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'accordo di programma.

È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'accordo di programma.

Le attività disciplinate del presente accordo di programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

Art. 14 - Monitoraggio dell'intervento

In attuazione dell'art. 10 dell'accordo di programma quadro citato in premessa, il soggetto responsabile dell'accordo di programma quadro ha il compito di monitorare lo stato di attuazione dell'intervento oggetto del presente accordo.

L'A.O. si impegna a trasmettere al responsabile dell'Accordo di Programma Quadro al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno una relazione dettagliata sullo stato d'avanzamento dell'intervento, con l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Art. 15 - Conclusioni

Il presente accordo di programma raccoglie ed attesta il consenso unanime dei soggetti intervenuti:

Regione Lombardia, Provincia di Como, Comune di Como, Comune di Montano Lucino, Comune di San Fermo della Battaglia e A. O. Sant'Anna di Como.

Documenti allegati

Al presente accordo sono allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti: *(omissis)*

1. Tavole di localizzazione della nuova struttura ospedaliera;
2. Tavola di individuazione delle aree che la Provincia di Como ed il comune di Como s'impegnano ad acquistare;
3. Progetto di Variante del comune di Como;
4. Progetti di variante del comune di Montano Lucino;
5. Progetti di variante del comune di S.Fermo della Battaglia;
6. Proposte di controdeduzioni alle osservazioni sui progetti di variante su indicati;
7. Studio di fattibilità e cronoprogramma;

Il presente Accordo di Programma è sottoscritto in 7 esemplari originali, oggi 13 dicembre 2003 in Como.

Per la **REGIONE LOMBARDIA**

Il Presidente: *Roberto Formigoni*

L'Assessore alla Sanità: *Carlo Borsani*

Per la **PROVINCIA DI COMO**

Il Presidente: *Leonardo Carioni*

Per il **COMUNE DI COMO**

Il Sindaco: *Stefano Bruni*

Per il **COMUNE DI MONTANO LUCINO**

Il Commissario Prefettizio: *Giuseppe Castelnuovo*

Per il **COMUNE DI SAN FERMO DELLA BATTAGLIA**

Il Sindaco: *Pier Luigi Mascetti*

Per l'**AZIENDA OSPEDALIERA DI COMO**
Il Direttore Generale: *Roberto Antinozzi*

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE D.G. Risorse e bilancio

(BUR20040126)

(2.1.0)

D.d.u.o. 30 gennaio 2004 - n. 1076

Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio di cassa ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA BILANCIO, RAGIONERIA E STRUMENTI FINANZIARI INTEGRATI

Vista la l.r. n. 29 del 23 dicembre 2003 riguardante l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 15866 del 30 dicembre 2003 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 201 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Viste le richieste di prelevamento dal fondo della Direzione Generale Agricoltura prot. n. M1.2004.0001012 del 16 gennaio 2004, della Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità prot. n. Q1.2004.001182 del 15 gennaio 2004 e della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia prot. n. L1.2004.0000767 del 20 gennaio 2004;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 5.0.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 22 gennaio 2004 è di € 3.175.371.471,36;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per gli importi indicati;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 32.920.446,23 dall'UPB 5.0.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2004, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare le conseguenti variazioni alle dotazioni di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2004 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 32.920.446,23;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Aurelio Bertozzi

ALLEGATO «A»

U.P.B. 1.1.2.1.03.305 Partnership economico sociale e partnership territoriale - Integrazione degli strumenti di programmazione strategica e sviluppo della programmazione negoziata				
Capitolo	006155	Autonome	Capitale	Euro
Finanziamento di progetti infrastrutturali nelle Province di Como e Lecco con i fondi derivanti dalla chiusura della Società Campione s.p.a.	Assestato			0,00
	Cassa attuale			0,00
	Residui al 01/01/04			1.314.333,00
	Fabbisogno di cassa			1.314.333,00

U.P.B. 1.1.6.2.02.7 Riorganizzazione dell'Ente con criteri di flessibilità, funzionalità ed efficienza gestionale				
Capitolo	004908	Autonome	Correnti operative	Euro
Fondo per le funzioni delegate ai sensi della legge 59/1997	Assestato			42.300.500,00
	Cassa attuale			21.484.085,95
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			20.816.414,05

U.P.B. 2.3.4.1.02.29 Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari				
Capitolo	005458	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per l'applicazione di programmi e misure di prevenzione ed eradicazione delle epizootie e delle fitopatie	Assestato			250.000,00
	Cassa attuale			126.973,00
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			123.027,00

U.P.B. 2.3.4.2.02.31 Il trasferimento e la condivisione dell'innovazione come fattore di competitività aziendale				
Capitolo	005389	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese regionali per l'assistenza tecnica, la formazione professionale l'informazione e la divulgazione in agricoltura e nel settore della pesca e acquacoltura	Assestato			1.000.000,00
	Cassa attuale			688.986,05
	Residui al 01/01/04			341.272,53
	Fabbisogno di cassa			652.286,48
Capitolo	005390	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per le funzioni trasferite in materia di assistenza tecnica e di formazione professionale in agricoltura	Assestato			142.290,00
	Cassa attuale			72.267,95
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			70.022,05
Capitolo	005391	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per ricerca e sperimentazione nel sistema agricolo e nel settore della pesca e acquacoltura e per indagini conoscitive e propedeutiche nel settore della bonifica ed irrigazione	Assestato			1.080.000,00
	Cassa attuale			548.523,37
	Residui al 01/01/04			10.329,14
	Fabbisogno di cassa			541.805,77

U.P.B. 2.3.4.3.02.33 Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri				
Capitolo	005392	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per la valorizzazione, promozione e la qualità dei prodotti agro-alimentari	Assestato			1.350.000,00
	Cassa attuale			685.848,20
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			664.151,80

U.P.B. 2.3.4.4.02.34 Gestione diretta delle politiche comunitarie di supporto al settore agricolo e agroalimentare				
Capitolo	005008	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi alle Comunità Montane per l'attività di gestione delle funzioni trasferite in seguito al conferimento di funzioni in materia di agricoltura	Assestato			707.868,00
	Cassa attuale			359.520,50
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			348.347,50

U.P.B. 2.3.4.6.02.38 Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali				
Capitolo	005399	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per le funzioni trasferite inerenti azioni di difesa dei boschi dalle avversità climatiche, biologiche e dagli incendi boschivi	Assestato			620.000,00
	Cassa attuale			314.893,05
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			305.106,95
Capitolo	005400	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per l'attività antincendi boschivi e per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per la difesa dei boschi dalle avversità climatiche e biologiche	Assestato			2.700.000,00
	Cassa attuale			1.493.145,18
	Residui al 01/01/04			182.187,97
	Fabbisogno di cassa			1.389.042,79

U.P.B. 2.3.4.7.02.40 Valorizzazione e gestione della fauna selvatica e della fauna ittica				
Capitolo	004745	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per le funzioni trasferite in materia di caccia	Assestato			4.270.000,00
	Cassa attuale			2.415.797,50
	Residui al 01/01/04			486.518,02
	Fabbisogno di cassa			2.340.720,52
Capitolo	004746	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese correnti per le funzioni trasferite in materia di pesca	Assestato			1.500.000,00
	Cassa attuale			761.838,01
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			738.161,99

U.P.B. 2.4.1.1.02.54 Programmazione, sostegno e promozione di attività culturali e dello spettacolo per la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle identità locali				
Capitolo	003535	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributo di gestione all'associazione «Centro Teatrale Bresciano»	Assestato			177.000,00
	Cassa attuale			89.896,89
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			87.103,11

U.P.B. 3.7.3.3.02.306 Comunicazione e informazione dei cittadini				
Capitolo	005588	Compensate	Correnti operative	Euro
Utilizzo del contributo della Fondazione Cariplo destinato alla mostra «Il bene e il bello» per iniziative di comunicazione, per convenzioni, consulenze, ricerche, studi e convegni su problematiche sanitarie a compensazione delle spese anticipate dalla Regione	Assestato			0,00
	Cassa attuale			104.921,73
	Residui al 01/01/04			206.582,76
	Fabbisogno di cassa			101.661,03

U.P.B. 4.10.4.4.02.342 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli Lombardi				
Capitolo	006311	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese di gestione nella fase di avvio della s.c.a.r.l. «Navigli Lombardi»	Assestato			300.000,00
	Cassa attuale			152.367,60
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			147.632,40

U.P.B. 4.8.3.6.03.131 Programmazione di nuovi interventi strutturali e/o tecnologici sulle infrastrutture ferroviarie esistenti per l'attuazione del Servizio Ferroviario Regionale				
Capitolo	006279	Vincolate	Capitale	Euro
Risorse statali destinate agli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a F.N.M.E. di cui all'allegato 3 dell'Accordo di programma del 12 novembre 2002	Assestato			0,00
	Cassa attuale			0,00
	Residui al 01/01/04			2.247.540,85
	Fabbisogno di cassa			2.247.540,85

U.P.B. 4.9.3.2.02.147 Organizzazione del Servizio Idrico Integrato dei diversi ATO per favorire una maggiore efficienza ed economicità del servizio in attuazione della l.r. 21/98				
Capitolo	004602	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi agli ATO per l'organizzazione dei servizi idrici integrati	Assestato			450.000,00
	Cassa attuale			228.551,40
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			221.448,60

U.P.B. 4.9.3.3.02.148 Pianificazione dell'uso e tutela delle risorse idriche per il raggiungimento di obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee				
Capitolo	000843	Autonome	Correnti operative	Euro
Spese per la promozione e la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque	Assestato			200.000,00
	Cassa attuale			466.122,75
	Residui al 01/01/04			669.313,44
	Fabbisogno di cassa			403.190,69

U.P.B. 4.9.3.4.02.298 Programmazione e finanziamento delle infrastrutture in attuazione del Piano Regionale di Risanamento Acque				
Capitolo	000522	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi alle province per la realizzazione di programmi, progetti ed interventi connessi alla tutela di ambienti lacustri e fluviali	Assestato			600.000,00
	Cassa attuale			280.129,80
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			319.870,20
Capitolo	001928	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi agli ATO per far fronte a carenze idriche	Assestato			61.000,00
	Cassa attuale			30.981,41
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			30.018,59

U.P.B. 5.0.2.0.02.264 Studi e ricerche in materie di interesse regionale				
Capitolo	001927	Autonome	Correnti operative	Euro
Contributi alle province per la realizzazione di studi ed indagini sull'inquinamento delle falde finalizzati al loro risanamento	Assestato			62.000,00
	Cassa attuale			31.489,30
	Residui al 01/01/04			-
	Fabbisogno di cassa			30.510,70

Capitolo	002084	Autonome	Correnti operative	Euro
Rimborso agli enti delegati delle spese per la promozione di studi, indagini ed interventi per il risanamento delle falde acquifere, nonché per la promozione di iniziative di conoscenza ed approfondimento delle previsioni e prescrizioni del piano di risanamento			Assestato	57.000,00
			Cassa attuale	28.949,84
			Residui al 01/01/04	-
			Fabbisogno di cassa	28.050,16
TOTALE ALLEGATO				
Autonome			Correnti	29.256.911,35
			Capitale	1.314.333,00
Vincolate			Correnti	101.661,03
			Capitale	2.247.540,85
TOTALE GENERALE				32.920.446,23

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20040127)

(3.3.0)

D.d.g. 26 gennaio 2004 - n. 698

Approvazione dell'elenco delle sedi operative accreditate che rientrano dalla sospensione a seguito dell'applicazione del d.d.g. n. 440 del 20 gennaio 2004

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003 recante «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, delle "Linee guida per la gestione

dei processi", relative al requisito A.1 e dell'"Elenco dei requisiti e indicatori", a seguito della prima fase di sperimentazione attuata in applicazione della d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002»;

Visto il d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 «Approvazione delle modalità organizzative e operative, in attuazione della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, finalizzate all'accREDITAMENTO degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 440 del 20 gennaio 2004 avente per oggetto: «Rettifica del comma 1) art. 14, del d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 avente per oggetto: "Approvazione delle modalità organizzative e operative, in attuazione della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, finalizzate all'accREDITAMENTO degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia"»;

Considerato che taluni operatori hanno richiesto, ai fini di poter assicurare alla propria utenza l'assolvimento dell'obbligo formativo, che non sia applicato nei loro confronti, come previsto dal decreto di rettifica sopra richiamato, il vincolo con cui si prescrive che il 51% del totale del valore delle entrate deve essere costituito da finanziamenti pubblici nel quadro della programmazione regionale;

Verificato che la documentazione inoltrata alla Regione Lombardia dimostra il possesso delle condizioni previste dal d.d.g. n. 440 del 20 gennaio 2004 relativamente sia ai fini statutari dell'ente che al servizio complessivo rivolto a soggetti svantaggiati in fascia di obbligo formativo nel quale la formazione è intervento imprescindibile;

Ritenuto di poter accogliere la richiesta di non applicazione del vincolo del 51%, come previsto dal d.d.g. n. 440/04 sopra richiamato, per gli operatori e le relative sedi operative sotto elencate;

ID Operatore	Denominazione	ID Sede	Denominazione sede	Indirizzo
1004071	Istituto Milanese Martinitt e Stelline	2630	Istituto Milanese Martinitt e Stelline	via Pitteri, 56 - Milano
2769	Anffas Milano Onlus	63594	Anffas onlus sede di Milano	via L. Valla, 25 - Milano
2769	Anffas Milano Onlus	61562	Cascina Biblioteca	via Caloria, 50 - Milano
2769	Anffas Milano Onlus	61839	via Satta, 23	via Satta, 23 - Milano
1010365	Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella	61793	Casa Divina Provvidenza CFP Gerardo Cattaneo	via T. Grossi, 18 - Como
3740	Associazione La Nostra Famiglia	48730	Centro di Formazione professionale Associazione La Nostra Famiglia	via Don Luigi Monza, 20 - Bosisio Parini (LC)
3740	Associazione La Nostra Famiglia	51591	La Nostra Famiglia	via Monte Cimone, 23 - Castiglione Olona (VA)

Dato atto che precedentemente all'approvazione del d.d.g. n. 440 del 20 gennaio 2004 per le sedi operative, sopra elencate, era stato adottato un provvedimento di sospensione relativamente al mancato possesso del 51% del totale del valore delle entrate costituito da finanziamenti pubblici nel quadro della programmazione regionale;

Considerato che per i soggetti sopra riportati, a seguito delle modifiche apportate al comma 1) dell'art. 14 del d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 con d.d.g. n. 440 del 20 gennaio 2004, e le relative sedi operative decadano le motivazioni della sospensione;

Ritenuto di provvedere a reinserire le sedi operative sopra riportate nell'elenco degli accreditati per la macrotipologia dell'obbligo formativo;

Decreta

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'elenco delle sedi operative che rientrano dalla sospensione e che pertanto devono essere inserite nell'elenco delle sedi operative accreditate per la macrotipologia «obbligo formativo»:

ID Operatore	Denominazione	ID Sede	Denominazione sede	Indirizzo
1004071	Istituto Milanese Martinitt e Stelline	2630	Istituto Milanese Martinitt e Stelline	via Pitteri, 56 - Milano
2769	Anffas Milano Onlus	63594	Anffas onlus sede di Milano	via L. Valla, 25 - Milano
2769	Anffas Milano Onlus	61562	Cascina Biblioteca	via Caloria, 50 - Milano
2769	Anffas Milano Onlus	61839	via Satta, 23	via Satta, 23 - Milano
1010365	Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità Opera Don Guanella	61793	Casa Divina Provvidenza CFP Gerardo Cattaneo	via T. Grossi, 18 - Como
3740	Associazione La Nostra Famiglia	48730	Centro di Formazione professionale Associazione La Nostra Famiglia	via Don Luigi Monza, 20 - Bosisio Parini (LC)
3740	Associazione La Nostra Famiglia	51591	La Nostra Famiglia	via Monte Cimone, 23 - Castiglione Olona (VA)

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale Formazione,
Istruzione e Lavoro: Renzo Ruffini

(BUR20040128)

(3.3.0)

D.d.g. 30 gennaio 2004 - n. 1048

Proroga dei termini per la conclusione dell'attività formativa dei progetti cofinanziabili con il F.S.E. - Dispositivo

Sostegno e Accompagnamento all'Integrazione Sociale e Lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate - Ob. 3, anno 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Visti i propri decreti:

- n. 11702 del 15 luglio 2003 recante «Approvazione del dispositivo per la presentazione di progetti di cui alla deliberazione n. 7/12008 7 febbraio 2003 e alla d.g.r. 7/13084 23 mag-

gio 2003 con la relativa modulistica, Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, «Sostegno e l'Accompagnamento all'Integrazione Sociale e Lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate» anno 2003;

- n. 22617 del 19 dicembre 2003: «Approvazione delle graduatorie dei progetti relativi al Dispositivo Sostegno e Accompagnamento all'Integrazione Sociale e Lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate - F.S.E. - Obiettivo 3, anno 2003»;

Preso atto che nel sopra citato decreto n. 11702/2003, il termine per la conclusione dell'attività formativa dei progetti ammessi a finanziamento è fissato al 31 agosto 2004;

Constatato che numerosi Operatori hanno formalmente richiesto la proroga del termine di conclusione delle attività, vista la durata dei corsi e del target a cui sono rivolti;

Sentiti gli uffici interessati, in particolare le strutture «Formazione Professionale» e «Piani e Programmi»;

Dato atto della necessità di concedere ai Soggetti Gestori un maggior margine temporale per la conclusione delle attività formative;

Ritenuto pertanto opportuno concedere una proroga di tre mesi del termine di conclusione delle attività dei progetti ammessi al finanziamento di cui al citato d.d.g. n. 22617 del 19 dicembre 2003;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002, relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta Regionale e successive modificazioni;

Vista la d.g.r. del 24 maggio 2000, n. 7/4 e successive modifiche ed integrazioni, avente ad oggetto: «Costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali» relativa, fra l'altro, al conferimento al dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro;

Decreta

1. Di prorogare i termini di conclusione dell'attività formativa dei progetti ammessi al finanziamento, approvati con d.d.g. n. 22617 del 19 dicembre 2003 - Dispositivo Sostegno e Accompagnamento all'Integrazione Sociale e Lavorativa dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate - FSE - Obiettivo 3, anno 2003, dal 31 agosto 2004 al 30 novembre 2004, fermo restando ogni altra disposizione fissata dai relativi atti e dispositivi di bando;

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il Direttore Generale:
Renzo Ruffini

D.G. Sanità

(BUR20040129)

(3.2.0)

Com.r. 28 gennaio 2004 - n. 14
Integrazione del Comunicato Regionale 23 dicembre 2003, n. 188 - Elenco delle strutture sanitarie riclassificate in attività odontoiatrica monospecialistica (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 3, 1° Supplemento Straordinario del 13 gennaio 2004)

Ad integrazione del Comunicato Regionale 23 dicembre 2003 n. 188, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 gennaio 2004, n. 3, 1° Supplemento Straordinario, si comunica quanto segue:

A seguito di richiesta da parte dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani della Regione Lombardia, si comunica che il termine di scadenza per la presentazione del ricorso - previsto nel Comunicato Regionale 23 dicembre 2003 n. 188, Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 gennaio 2004, 1° Supplemento Straordinario - da parte dei Legali Rappresentanti delle strutture sanitarie riclassificate in attività odontoiatrica monospecialistica, che pur avendo presentato istanza di «riclassificazione» nei termini stabiliti dai provvedimenti di giunta, non trovano riscontro negli elenchi pubblicati, è prorogato di ulteriori 60 giorni e pertanto la scadenza ultima sarà **11 aprile 2004**.

Milano, 27 gennaio 2004

D.G. Agricoltura

(BUR20040130)

(4.3.0)

D.d.g. 23 dicembre 2003 - n. 22797

Autorizzazione richiesta di alienazione dei terreni gravati da uso civico del comune di Premana (LC) nella località Alpe Barconcelli, ai sensi dell'art. 4, 2° comma, l.r. 24 maggio 1985, n. 52

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 66 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, che stabilisce il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di usi civici già di competenza dello Stato e segnatamente del Commissariato per la liquidazione degli usi civici;

Visto l'art. 4, 2° comma, l.r. 24 maggio 1985, n. 52, così come modificato dalla l.r. n. 3/2001, che prevede la possibilità che il direttore generale autorizzi alienazioni e mutamenti di destinazione di terreni di civico demanio, in connessione ad opere ed interventi di pubblica utilità;

Vista la richiesta di autorizzazione all'alienazione dei terreni gravati da uso civico del comune di Premana (LC) - deliberata dalla Giunta Comunale con n. 93/2003 del 3 dicembre 2003, relativa ai terreni ubicati in località Alpe Barconcelli così come riportato nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento;

Considerato che con la stessa deliberazione il comune di Premana ha stabilito per l'alienazione un indennizzo massimo provvisorio per un importo complessivo di € 64.277,57 che potrà essere oggetto di rettifica in caso di accertati acconti precedentemente già versati all'amministrazione comunale dai soggetti interessati in passato;

Ritenuto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano che in merito alla richiesta del comune di Premana inerente all'alienazione dei terreni gravati da uso civico, così come riportati nell'allegato A, nulla osta all'accoglimento della domanda;

Ritenuto di vincolare l'amministrazione comunale di Premana, a destinare la somma derivante dall'alienazione dei terreni gravati da uso civico per realizzare opere agro-forestali permanenti di interesse generale per la popolazione previa autorizzazione della Regione Lombardia;

Visto gli articoli n. 3 e n. 18 della l.r. 16/1996 che individua le competenze e i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 4 del 24 maggio 2000 «Avvio alla VII legislatura. Costituzione e nomina delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali»;

Decreta

Recepito le premesse,

1) Di autorizzare il comune di Premana (LC) all'alienazione dei terreni gravati da uso civico così come riportato nell'allegato A: ubicati in località Alpe Barconcelli per un importo di € 64.277,57;

2) Di vincolare l'amministrazione comunale di Premana, a destinare la somma derivante dall'alienazione dei terreni gravati da uso civico per realizzare opere agro-forestali permanenti di interesse generale per la popolazione previa autorizzazione della Regione Lombardia;

3) Di chiedere la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Paolo Baccolo

ALLEGATO A

ALPE BARCONCELLI

N.	Cognome	Nome	Mappale casa	Note	Somma da alienare (1)
1	POMONI	BATTISTA	7893		1.221,00
	SPAZZADESCHI	IRIDE			
2	FAZZINI	MARIO	7894		1.686,25
4	POMONI	NICOLA	6623-7897		984,80
6	TENDERINI	DOMENICO	4920		864,97
7	SPAZZADESCHI	DARIO	7901		224,31
8	SPAZZADESCHI	ALESSANDRA	4919		1.078,62
9	GIANOLA	SAUL	7902		1.198,09
11	FAZZINI	MAURO	7341		1.019,58
	FAZZINI	MARIA			
12	GIANOLA	ROMANO	4912-7904		1.250,24
	GIANOLA	DOMENICO			
	GIANOLA	DANTE			
	GIANOLA	DANIELE			
14	BERERA	TEODORO	4911-7906-7915-7917		2.142,90
15	FAZZINI	MARCO	4910-7907-7908	Suddivisione della comproprietà come da richiesta di sgravio	1.784,36
	GIANOLA	DOMENICO			
16	POMONI	NICOLA	4909		1.275,25
	POMONI	GIUDITTA			
17	FAZZINI	FILIPPO	4908-7943		1.052,06
18	FAZZINI	VITO	4908-7909-7949-4907		1.129,05
20	FAZZINI	VIRGILIO	4906-7910		1.105,14
	FAZZINI	GIOVANNI			
21	SPAZZADESCHI	GIOVANNI BATTISTA	4905		1.079,56
22	FAZZINI	GIOVANNINA	4904		874,55
24	FAZZINI	GIUSEPPINA	4903-6844-7911		1.769,02
25	GIANOLA	ITALO	4902-6948-7931-7914		2.053,02
	GIANOLA	CESARE			
26	POMONI	ANTONIO	4901-7942		1.418,06
27	SPAZZADESCHI	GABRIELE	4900-7913		1.325,78
	SPAZZADESCHI	MARIA			
28	COMPAGNONI	ELVIRA	4899-7933		1.107,68
29	GIANOLA	SILVIO	5955-7930		1.134,10
	GIANOLA	ANTONIO			
30	POMONI	LUIGI	7928		1.511,21
31	CODEGA	GIOVANNA GIUSTINA	7927		1.064,49
32	GIANOLA	CELSA	7923		1.246,32
33	GIANOLA	RAFFAELE	7925		1.150,83
	TENDERINI	DOMENICA			
34	FAZZINI	CARLO	7922		1.200,00
35	GIANOLA	DOMENICO	7921		1.309,74
37	FAZZINI	RENZO	7920		1.925,87
	FAZZINI	ANDREA			
38	FAZZINI	STEFANO	7924		1.071,72
	FAZZINI	GIORGIO			
39	FAZZINI	ANTONIO	7926	Frazionamento ulteriore del fabbricato insistente sul mappale 7926	1.455,37
	FAZZINI	COSTANTINO			
	FAZZINI	OTTAVIO			
40	FAZZINI	ANTONIO	7926	Frazionamento ulteriore del fabbricato insistente sul mappale 7926	1.713,30
	FAZZINI	GIUSEPPE			
41	GIANOLA	EMANUELE	7929		1.730,88
	GIANOLA	FEDERICO			
42	GIANOLA	ANTONIO	4898-7939-7932		2.431,33
	GIANOLA	FRANCESCO			
	GIANOLA	ROBERTO			

N.	Cognome	Nome	Mappale casa	Note	Somma da alienare (1)
	GIANOLA	FRANCESCA			
43	POMONI	ANTONIO	7941		963,00
	POMONI	AFRO			
44	BELLATI	GUIDO	4916-7899-7900		2.141,97
	BELLATI	DIONIGI			
45	GIANOLA	ANNAMARIA	7896		2.348,99
	GIANOLA	DOMENICO			
	GIANOLA	LAURA			
	GIANOLA	LUCIA			
	GIANOLA	FRANCO			
	GIANOLA	CLAUDIO			
	GIANOLA	PAOLA			
	GIANOLA	SANDRA			
	GIANOLA	SANDRA			
	GIANOLA	ELSA			
	GIANOLA	OSVALDO			
46	GIANOLA	UGO	7945		977,17
47	FAZZINI	GIULIA	7946		1.095,77
48	GIANOLA	GIUSEPPINA	7895		1.264,66
49	GIANOLA	GIUSEPPE	7947		1.945,15
	GIANOLA	DORINO			
50	SPAZZADESCHI	MARCO	7948-7892		1.322,79
51	GIANOLA	BRIGIDA	7891		1.382,32
	GIANOLA	OLGA			
54	BELLATI	GUIDO	7916	2/3 del mappale n. 7916	539,33
	FAZZINI	MAURO			
	FAZZINI	MARIA			
55	POMONI	ANTONIO	7940		170,61
	POMONI	AFRO			
56	BELLATI	GUIDO	7935		802,43
58	BERERA	TEODORO	6792-6793		2.079,00
59	BERERA	TEODORO		Da identificare mappale con frazionamento	654,93
(1) La somma da alienare potrà essere rettificata in caso di acconti precedentemente versati al comune					64.277,57

(BUR20040131)

(4.3.0)

D.d.u.o. 22 dicembre 2003 - n. 22704**Art. 16 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 80 - Aggiornamento dell'Albo Regionale delle imprese boschive****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano**

Visto l'art. 22 della l.r. 5 aprile 1976 n. 8, come modificato dall'art. 16 della l.r. 22 dicembre 1989 n. 80, che prevede l'istituzione, presso la Direzione Generale Agricoltura della Giunta Regionale, dell'Albo Regionale delle imprese boschive abilitate ad effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà della Regione, dei Comuni e degli altri Enti pubblici;

Vista la deliberazione consiliare n. IV/1897 del 20 marzo 1990 esecutiva ai sensi di legge, che approva le disposizioni riguardanti «Istituzione dell'Albo delle imprese boschive abilitate ad effettuare utilizzazioni di boschi di proprietà della Regione, dei Comuni e degli altri Enti pubblici. Norme per l'iscrizione, la sospensione e la cancellazione»;

Visto che con nota prot. n. 12618 del 5 maggio 2003 è stata inviata a tutte le imprese boschive e all'Associazione Imprese Boschive (AIRBL) lettera raccomandata per l'aggiornamento dell'Albo, in cui si chiedeva di autocertificare «di aver svolto per tutto il 2002 attività di impresa boschiva»;

Considerato che nella nota sopraccitata veniva precisato che la mancata risposta ovvero la dichiarazione non svolgimento di attività di impresa boschiva avrebbe comportato lo stralcio dall'Albo;

Viste le risposte pervenute dalle imprese boschive di autocertificazione dell'attività svolta per tutto il 2002 agli atti dell'Unità Organizzativa;

Viste le nuove richieste di iscrizione e di variazione pervenute e agli atti dell'Unità Organizzativa;

Dato atto che il Dirigente dell'Unità Organizzativa «Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano», in base all'istruttoria effettuata dal competente ufficio, precisa che le richieste sopraccitate pervenute sono conformi alle disposizioni di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. IV/1897 del 20 marzo 1990 richiamata e in quanto i Coordinamento Provinciali del Corpo Forestale dello Stato delle province di competenza hanno verificato il curriculum tecnico delle Ditte richiedenti, come risulta dalla documentazione agli atti dell'Unità Organizzativa Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano;

Ritenuto pertanto dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo e Tutela del Territorio Rurale e Montano:

- di aggiornare l'Albo Regionale delle imprese boschive confermando l'iscrizione a tutte le imprese che hanno risposto dichiarando di svolgere attività di impresa boschiva e inserendo le nuove richieste di iscrizione e variazione, così come riportato nell'allegato A;

- di stralciare dall'Albo Regionale delle imprese boschive tutte quelle imprese che non hanno risposto ovvero che dalla loro dichiarazione risulta che non svolgono attività di impresa boschiva, così come riportato nell'allegato B;

Visti gli articoli 3 e 16 della l.r.16/96 che individuano le competenze dei Dirigenti;

Vista la d.g.r. n. 11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere organizzativo (IV provvedimento 2002)»;

Visto il decreto n. 25679 del 20 dicembre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze

e aree di attività delle direzioni generali della Giunta Regionale»;

Decreta

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

1) di aggiornare l'Albo Regionale delle imprese boschive inserendo le nuove richieste di iscrizione e variazione così come riportato nell'allegato A;

2) di stralciare dall'Albo Regionale delle imprese boschive tutte quelle così come riportato nell'allegato B;

3) di chiedere la pubblicazione del presente decreto e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente dell'Unità Organizzativa:
Paolo Lassini

ALLEGATO A

ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE AGGIORNATO AL 22 DICEMBRE 2003

N. di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	Comune	Prov.	N. dell'atto
1	BERBENNI SERGIO	Via Piandelvino, 16	VALDIDENTRO	SO	1977/90
5	SPAGNOLATTI ERIC & C. s.n.c.	Via Serena, 36	BERBENNO di VALTELLINA	SO	3722/90
10	SEGHERIA PRAOLINI & C. s.n.c.	Via Feleit, 13	BORMIO	SO	4598/90
11	VANINI GIANCARLO	Via Roma, 12	CERANO INTELVI	CO	5440/91
12	CONTRINI LUIGI	Via Polso, 8 - Fraz. Pezzoro	TAVERNOLE sul MELLA	BS	5440/91
14	RABAIOLI RENATO	Via Puccini, 63	BOTTICINO	BS	5440/91
17	BIANCHI LEOPOLDO	Via Monte Torcola, 1	PIAZZATORRE	BG	5440/91
18	AZ. AGR. GATTI PAOLO & FIGLI s.n.c. di Gatti Giulio	Via Creva, 1	LUINO	VA	6330/91
19	BOLDRINI MAURIZIO	Via Matteotti, 11	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	6330/91
20	BOZZOLO LIVIO ETTORE	Via Vittorio Veneto, 1	AZZIO	VA	6330/91
21	PURICELLI AMBIENTE VERDE s.r.l.	Via M.te Grappa n. 19	JERAGO con ORAGO	VA	6330/91
22	SEGHERIA BETTONI s.r.l.	Loc. Castagnola	AZZONE	BG	8555/91
23	NASAZZI SEVERINO GIUSEPPE	Via alle Grigne, 8	ESINO LARIO	LC	8555/91
26	URBANI s.n.c. di URBANI GIOVANNI	Via Rodondal, 5	VALFURVA	SO	8555/91
27	BORELLINI ARISTIDE & C. S.a.s.	Via Piani Selvetta, 40	COLORINA	SO	8555/91
28	F.LLI PROVERBIO ALESSANDRO & GIANLUIGI s.n.c.	Via Novara, 32	SARONNO	VA	8555/91
29	RAVELLI ENRICO	Via Torino, 48	CUGLIATE FABIASCO	VA	8555/91
32	SEGHERIA MORSTABILINI di Morstabilini Michele & C. s.n.c.	Via Papa Giovanni XXIII, 67	GROMO	BG	9475/91
33	LA BOSCHIVA dei F.lli Olivari s.n.c.	Via S. Bernardino, 5	GROMO	BG	9475/91
34	PIANTA RENATO	Via Fucine, 34	DARFO BOARIO TERME	BS	9475/91
35	PIZZIGALLI GIOVANNI	Vicolo Vall'Intelvi, 5	CLAINO con OSTENO	CO	9475/91
36	LAZZARINI DARIO	Via D'Acquacc, 1	ARDESIO	BG	11906/91
37	RAVELLI GIACOMO & C. s.n.c.	Via Golgi	ARTOGNE	BS	11906/91
38	TANGHETTI CLEMENTE di Tanghetti Diego	Via Statale Bovegno	BOVEGNO	BS	11906/91
41	BARONI MAURIZIO e F.lli s.n.c.	Fraz. Sottoc chiesa	TALEGGIO	BG	13953/91
42	FAMIGLIA RODONDI di Rodondi Martino & C. s.a.s.	Via Schivardi, 74	CORTENO GOLGI	BS	13953/91
45	F.LLI RIVADOSSI di Rivadossi Annibale & C. s.n.c.	Via Fonte Pizzoli, 21/B	BORNO	BS	13953/91
46	SANTI CAMUNA di Piloni Bortolo Enrico & C. s.n.c.	Via G. Treboldi, 43	EDOLO	BS	13953/91
47	GIACOMETTI ANTONIO GUIDO	Via San Giuseppe, 53	TIRANO	SO	13953/91
48	AIGULA di Sansi Emanuele	Via Piazzi	COSIO VALTELLINO	SO	13953/91
51	BUSO LEGNAMI s.a.s. di Buso Maurizio	Via Vergiate, 4	VERGIATE	VA	13953/91
52	TAGLIAFERRI GIOVANNI	Via Trebolt, 6	VILMINORE di SCALVE	BG	13953/91
54	BERTELLI ANGELO	Loc. Segherie	BORNO	BS	15486/91
55	BUZZONI ANGELO	Via XXV Aprile, 21	PRIMALUNA	LC	15486/91
56	PROSPERPIO PIERO CARLO	Via S. Giorgio, 5	PONTE LAMBRO	CO	15486/91
59	PIANTONI ALFREDO & C. s.n.c.	Via Giovanni XXIII, 21	COLERE	BG	19234/92
66	F.LLI RONZANI s.n.c.	Via F.lli Bandiera, 155	GRANTOLA	VA	19234/92
67	CERI PIERNICOLA	Via Pioda, 1	SELLERO	BS	22186/92
69	BETTONI PIETRO & C. s.d.f.	Via Gorla, 37	MOZZATE	CO	22186/92
70	F.LLI DE MARIA s.n.c. di De Maria Bruno & C.	Via Regina, 40	LENNO	CO	22186/92
73	GICI di Giana Aldo e Ciaponi Andrea s.n.c.	Via Vanoni, 33	CASTIONE ANDEVENNO	SO	22186/92
76	PELLEGATTA FIORENZO	Via Consiglio	MELLO	SO	25010/92
79	DOLCI GIOVANNI FRANCO	Via Europa, 28	COSTA SERINA	BG	27139/92
80	CLERICI EMANUELE	Via Claino 3	CLAINO con OSTENO	CO	27139/92
82	POZZI ALBINO di Pozzi Pietro e Giovanni & C. s.n.c.	Via S.S. Stelvio n. 26 Loc. Trivio di Fuentes	COLICO	LC	27139/92
83	TIEMME s.r.l.	Via del Fossato, 12	BUSCATE	MI	27139/92
85	RAMANZINA FABRIZIO	Piazza Vittoria, 2/A	LAINO	CO	31824/93

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
86	REGAZZONI ANTONIO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Roma, 101	OLMO al BREMBO	BG	38731/93
87	SANZOGNI CARLO FRANCESCO & C. s.n.c.	Via Rivadossa	BORNO	BS	38731/93
89	SCHIVALOCCHI OLIVO	Via Parrocchia 11/A	BAGOLINO	BS	38731/93
90	BERNASCONI ANGELO	Via Fiume, 10	PONTE LAMBRO	CO	45298/93
92	MAJ ANTONIO	Via Valle, 39/A	COLERE	BG	45298/93
93	MIORINI VALERIO	Via Giallo, 7	BORNO	BS	45298/93
96	COLOMBO FRANCESCO	Via SS. Trinità, 3	OLTRE IL COLLE	BG	50546/94
98	PIZZIGALLI MARCO	Via S. Giorgio, 12	PELLIO INTELVI	CO	50546/94
99	PALAZZI SAMUELE	Via Fezzoli, 355	OLTRE IL COLLE	BG	52409/94
102	BINDA CARLO CORRADO	Località Enco, 1	REZZAGO	CO	52409/94
103	ARRIGONI AMEDEO	Via Arnoldi, 128 - Franz. Peghera	TALEGGIO	BG	52409/94
106	AZ. AGR. CASTELLI ETTORE	Via Costa, 3	FINO MORNASCO	CO	57227/94
107	AZ. AGR. MARIANI FABIO	Via Leopardi, 4	VALSOLDA	CO	57227/94
111	ROTA PIER GIUSEPPE	Via Rinaldo Paladini, 20	CASIRATE D'ADDA	BG	65206/95
113	LOCATELLI MANSUETO di Locatelli Mario & C. s.n.c.	Via Ponte, 91	TALEGGIO	BG	66173/95
115	SEGHERIA F.LLI FILIPPI di Filippi Mario & C. s.n.c.	Via Don Moreschi, 2	BORNO	BS	66173/95
116	TABU S.p.a.	Via Recanati, 110	CANTÙ	CO	66173/95
117	ZANIN MARCO	Via Campagna, 3	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	VA	66173/95
118	AZ. AGR. «I BRUGHITT» di Martinoli Giuseppe	Via Laveno, 12	CITTIGLIO	VA	66173/95
119	COP. SOC. AGR. - COOP. ALTO GARDA VERDE S.c.r.l.	Via Libertà, 76	GARGNANO sul GARDA	BS	68622/95
123	TREACHI NATALE	Via Cevedale, 1	DARFO BOARIO TERME	BS	1893/95
124	BORGHETTI TARCISIO	Via Candossa, 1	MARMENTINO	BS	1893/95
128	EPIS RENATO	Via M.te Castello, 11 Franz. VALPIANA	SERINA	BG	5256/95
129	PALAZZI FRANCESCO	Via A. Moro, 2	ARCENE	BG	5256/95
132	POZZI MASSIMO	Via Castello 9	CASTELMARTE	CO	5256/95
133	ARISI FRANCO	Via Brughiera, 24	INDUNO OLONA	VA	10978/96
134	ONETTI GIOVANNI, PIETRO & C. s.n.c.	S.S. dello Stelvio, 196	COSIO VALTELLINO	SO	10978/96
135	RODONDI PIETRO MARIO	Via Libertà, 3	CORTENO GOLGI	BS	10978/96
136	ROVELLI FABRIZIO	Via Provinciale, 13	PIAZZA BREMBANA	BG	10978/96
137	F.LLI VISINONI s.n.c.	Via Varese, 91	TERNATE	VA	10978/96
138	ZILIANI COSTANTINO RICCARDO	Via Don A. Pennacchio, 1	PIAN CAMUNO	BS	11528/96
139	SIRONI MAURIZIO	Via Roma, 2	CARIMATE	CO	14447/96
142	CORTINOVIS MAURO	Via Cascina Bernardelli, 1	VERTEMATE con MINOPRIO	CO	17190/96
143	BIEMMI GIUSEPPE	Via Scarlatti, 14	ARCISATE	VA	17190/96
146	MAZZONI RICCARDO	Via case di Sopra, 43	ALBAREDO S. MARCO	SO	27446/97
147	BOFFELLI TARCISIO	Via B. Belotti s.n.	OLMO AL BREMBO	BG	27446/97
148	LEGNAMI CASTELLINI S.r.l.	Via Ca' Nova, 4/6	CAZZAGO S. MARTINO	BS	27446/97
150	MAZZINA PIETRO	Via Fumiarga, 28/A	COLICO	LC	55295/97
153	MONTI FRANCESCO	Via Castegnato, 6	CERMENTATE	CO	55295/97
154	GERVASONI MARINO	Via Orio, 24	RONCOBELLO	BG	55295/97
155	NICOLI LUIGI	Via Volta, 46	LANZO D'INTELVI	CO	63484/97
156	RASA s.n.c. di Miorini Sergio e Baisini Michele	Via L. Perosi n. 3/B	COLERE	BG	63484/97
157	GIOVANNONI GIOVANNI s.n.c.	Via Giovannoni, 15	COSIO VALTELLINO	SO	63484/97
158	GREEN SERVICE di Eccardi Pierpaola	Via Milano, 3	MAGREGLIO	CO	63484/97
159	VASSENA GIOVANNI	Via Taleggio, 8	CASSINA VALSASSINA	LC	63484/97
160	BOSCHI E NEVE di Maranta Antonio	Via Europa, 66	APRICA	SO	63484/97
161	MAZZA ANDREA	Via S. Antonio, 68	VILLA DI TIRANO	SO	68436/97
163	GANDINI LUIGI s.n.c. di Gandini Italo e Denise	Viale Europa, 4/A	VEROLANUOVA	BS	68436/97
165	ABBATTIMENTO PIANTE S.a.s. di Reali B.	Via Circonvallazione, 50	ROSATE	MI	50730/98
166	ROSSI GIUSEPPE	Via E. Maggi, 25	CUVIO	VA	50730/98
170	ZAFFRONI WALTER	Via dei Mille, 2	CASALZUIGNO	VA	58288/98
171	PICCAPIETRA DOMENICO	Via al Piano, 21	MONTELLO	SO	58288/98
172	RANIERI LUCIANO	Via Ronco, 11/a	SCHILPARIO	BG	63215/98
173	IL BOSCAIOLO di Borghetti Diego Battista	Via Papa Paolo VI, 20	PEZZAZE	BS	63215/98
174	BUFFOLI GIORGIO	Via Provinciale, 44	VOBARNO	BS	63215/98
178	SELVICOLTORI VALTELLINESI	Via S. Giorgio, 92/a	TALAMONA	SO	29916/99

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
179	BELLINI CONTARDO	Via Poerza, 466	ONORE	BG	29916/99
180	SIMEONI ERMANNO	Via Pagliate, 23	MORAZZONE	VA	41406/99
182	BERTOLINI LUCIO	Via Ca', 2/A	FORCOLA	SO	46705/99
183	SORMANI RINALDO	Via P. Tavola, 17	SORMANO	CO	1852/2000
184	AZ. AGR. TRIVELLI IVANN	Via Ai Monti, 4	BENE LARIO	CO	1852/2000
185	ANDREOLI GIANCARLO	Via V. Emanuele II, 13	SORICO	CO	1852/2000
186	DONATI RENATO	Via Municipio, 5	PRIMALUNA	LC	1852/2000
187	AZ. AGR. PIAN delle FONTANE di Manzoni Matteo	Via Carlo Mauri, 64	BALLABIO	LC	20120/00
188	BARISELLI SIMONE	Via Tavole 34	PIAN CAMUNO	BS	20120/00
189	CODAZZI ENIO	Via dell'Industria, 1	BUGLIO IN MONTE	SO	20120/00
190	LIBERA LUCIANO	Via Nuova, 28	FORCOLA	SO	20120/00
192	DAGA CLEMENTINA	Via Beregazzo, 40	CASTELNUOVO BOZZENTE	CO	32441/00
193	LEGNA SERVICE di Nicolini Massimiliano	Via Bondegno 12	COLLIO	BS	32441/00
194	NESPOLI NATALE	Via S. Anna, 22/B	BULGAROGROSSO	CO	1441/01
196	BASSOMO s.n.c. di Angelo e Lorenza Basso	Via Mazzini, 5/7	TERNATE	VA	1441/01
197	LA TELEFERICA P.S.C.A.R.L.	Via S. Giorgio, 92	TALAMONA	SO	1441/01
198	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	Via Roma, 1	BORMIO	SO	1441/01
199	Az. AGRO FORESTALE «CA' ROSSA» DI Mangiagalli Alessandro	Via S.Elia, 85	VIGGIÙ	VA	4432/01
200	CANTAMESSE GIOVANNI	Via Ca' del Mago, 3	VALGANNA	VA	4432/01
202	BONI GIACOMO	Via Acerbis 4	VILMINORE DI SCALVE	BG	4432/01
203	BORROMINI E TRIANGELI di Borromini Silvio & C.	Via Fiume, 71	BUGLIO IN MONTE	SO	11320/01
205	AZ. AGR. ROCCADI ORINO di Furigo Felice	Piazza Roma, 1	CUVIO	VA	12992/01
206	SANSI DANIELE	Via Roncaletti, 5	COSIO VALT.NO	SO	12992/01
207	VALLI CARLO	Via Varesina, 56	COMO	CO	12992/01
208	ALPIN LEGNA	Via V° Alpini, 5	MAZZO di VALTELLINA	SO	12992/01
209	LOCATELLI ANTONIO	Via F. Riva, 26	MARZIO	VA	28324/01
210	AZ. AGR. VANONI GIULIANO	Via Campagnola, 1	QUASSO AL MONTE	VA	28324/01
211	VERGOTTINI LORENZO	Via Volta, 12	PARLASCO	LC	31598/01
212	CAMUNA TAGLI di Ziliani Costantino Bortolo	Via S. Pietro, 23	PIAN CAMUNO	BS	31597/01
213	ALPE FLORA di Dorici Rosario	Via F.lli Riva, 28	MARZIO	VA	31597/01
214	GESTIONE DEL VERDE di Rosa Mentino	Via 1° Maggio, 13	ERBA	CO	514/02
217	NEVE E VERDE di Stefanini Stefano	Via Nazionale, 503	CORTENO GOLGI	BS	11646/02
221	AZ. AGRO FORESTALE FASOLI MASSIMILIANO	Via Fonte d'Ino, 4	LAINO	CO	14033/02
222	MULTISERVICE P.S.C.R.L. di Tognolatti Elvis	Via Stazione, 8	PIATEDA	SO	14033/02
223	AZ. AGR. CHIAPPA LUCA	Via Rozzana, 2	BENE LARIO	CO	18763/02
224	PACE GIOVANNI PIETRO	Via Cadria, 6	MAGASA	BS	18763/02
225	RIZZO MATTEO	Via Busto Fagnano, 105	OLGIATE OLONA	VA	18763/02
226	GIORDANO LEO	Via Binadone 11	GRANDOLA ed UNITI	CO	515/03
227	VITALI GIAMPIETRO	Via Ai Monti 17	BENE LARIO	CO	5001/03
228	DAF di Luzi Davide & C. s.n.c.	Via San Giorgio, 43	TALAMONA	SO	10409/03
229	NELLA MATTEO	Via Andrei 21	TIRANO	SO	10409/03
230	EUROLEGNA di Saleri Giovanni Giuseppe	Via Don Zeneri 35	TAVERNOLE sul MELLA	BS	12383/03
231	BELLANI ROBERTO	Vicolo Donati 3	PRIMALUNA	LC	12383/03
232	ALBER di Bianchini Cleto	Via Civo 2	TALAMONA	SO	12383/03
233	ARTUSI PAOLO	Via Carabina 5	PRIMALUNA	LC	22704/03
234	PROVINI di Ferrarotti Marco Osvaldo	Via Provini 2	CREMENAGA	VA	22704/03
235	BIANCHINI WALTER	Via San Giorgio, 57	TALAMONA	SO	22704/03
236	ARS di Bianchini Sergio	Via Lombardia, 4/A	COSIO VALTELLINO	SO	22704/03

PROVINCIA DI BERGAMO

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
103	ARRIGONI AMEDEO	Via Arnoldi, 128 - Fraz. Peghera	TALEGGIO	BG	52409/94
41	BARONI MAURIZIO e F.lli S.N.C.	Fraz. Sottoclesia	TALEGGIO	BG	13953/91
179	BELLINI CONTARDO	Via Poerza, 466	ONORE	BG	29916/99
17	BIANCHI LEOPOLDO	Via Monte Torcola, 1	PIAZZATORRE	BG	5440/91
147	BOFFELLI TARCISIO	Via B. Belotti s.n.	OLMO AL BREMBO	BG	27446/97

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
202	BONI GIACOMO	Via Acerbis 4	VILMINORE DI SCALVE	BG	4432/01
96	COLOMBO FRANCESCO	Via SS. Trinità, 3	OLTRE IL COLLE	BG	50546/94
79	DOLCI GIOVANNI FRANCO	Via Europa, 28	COSTA SERINA	BG	27139/92
128	EPIS RENATO	Via M.te Castello, 11 Fraz. Valpiana	SERINA	BG	5256/95
154	GERVASONI MARINO	Via Orio, 24	RONCOBELLO	BG	55295/97
33	LA BOSCHIVA dei F.lli Olivari s.n.c.	Via S. Bernardino, 5	GROMO	BG	9475/91
36	LAZZARINI DARIO	Via D'Acquacc, 1	ARDESIO	BG	11906/91
113	LOCATELLI MANSUETO di Locatelli Mario & C. s.n.c.	Via Ponte, 91	TALEGGIO	BG	66173/95
92	MAJ ANTONIO	Via Valle, 39/A	COLERE	BG	45298/93
129	PALAZZI FRANCESCO	Via A.Moro, 2	ARCENE	BG	5256/95
99	PALAZZI SAMUELE	Via Fezzoli, 355	OLTRE IL COLLE	BG	52409/94
59	PIANTONI ALFREDO & C. s.n.c.	Via Giovanni XXIII, 21	COLERE	BG	19234/92
172	RANIERI LUCIANO	Via Ronco, 11/a	SCHILPARIO	BG	63215/98
156	RASA s.n.c. di Miorini Sergio e Baisini Michele	Via L. Perosi n. 3/B	COLERE	BG	63484/97
86	REGAZZONI ANTONIO COSTRUZIONI s.r.l.	Via Roma, 101	OLMO al BREMBO	BG	38731/93
111	ROTA PIER GIUSEPPE	Via Rinaldo Paladini, 20	CASIRATE D'ADDA	BG	65206/95
136	ROVELLI FABRIZIO	Via Provinciale, 13	PIAZZA BREMBANA	BG	10978/96
22	SEGHERIA BETTONI s.r.l.	Loc. Castagnola	AZZONE	BG	8555/91
32	SEGHERIA MORSTABILINI di Morstabilini Michele & C. s.n.c.	Via Papa Giovanni XXIII, 67	GROMO	BG	9475/91
52	TAGLIAFERRI GIOVANNI	Via Trebolt, 6	VILMINORE di SCALVE	BG	13953/91

PROVINCIA DI BRESCIA

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
188	BARISELLI SIMONE	Via Tavole 34	PIAN CAMUNO	BS	20120/00
54	BERTELLI ANGELO	Loc. Segherie	BORNO	BS	15486/91
124	BORGHETTI TARCISIO	Via Candossa, 1	MARMENTINO	BS	1893/95
174	BUFFOLI GIORGIO	Via Provinciale, 44	VOBARNO	BS	63215/98
212	CAMUNA TAGLI di Ziliani Costantino Bortolo	Via S. Pietro, 23	PIAN CAMUNO	BS	31597/01
67	CERI PIERNICOLA	Via Pioda, 1	SELLERO	BS	22186/92
12	CONTRINI LUIGI	Via Polso, 8 – Fraz. Pezzoro	TAVERNOLE sul MELLA	BS	5440/91
119	COP. SOC. AGR. – COOP. ALTO GARDA VERDE S.c.r.l.	Via Libertà, 76	GARGNANO sul GARDA	BS	68622/95
230	EUROLEGNA di Saleri Giovanni Giuseppe	Via Don Zernerì 35	TAVERNOLE sul MELLA	BS	12383/03
45	F.LLI RIVADOSSI di Rivadossi Annibale & C. s.n.c.	Via Fonte Pizzoli, 21/B	BORNO	BS	13953/91
42	FAMIGLIA RODONDI di Rodondi Martino & C. s.a.s.	Via Schivardi, 74	CORTENO GOLGI	BS	13953/91
163	GANDINI LUIGI s.n.c. di Gandini Italo e Denise	Viale Europa, 4/A	VEROLANUOVA	BS	68436/97
173	IL BOSCAIOLO di Borghetti Diego Battista	Via Papa Paolo VI, 20	PEZZAZE	BS	63215/98
193	LEGNA SERVICE di Nicolini Massimiliano	Via Bondegno 12	COLLIO	BS	32441/00
148	LEGNAMI CASTELLINI S.r.l.	Via Ca' Nova, 4/6	CAZZAGO S. MARTINO	BS	27446/97
93	MIORINI VALERIO	Via Giallo, 7	BORNO	BS	45298/93
217	NEVE E VERDE di Stefanini Stefano	Via Nazionale, 503	CORTENO GOLGI	BS	11646/02
224	PACE GIOVANNI PIETRO	Via Cadria, 6	MAGASA	BS	18763/02
34	PIANTA RENATO	Via Fucine, 34	DARFO BOARIO TERME	BS	9475/91
14	RABAIOLI RENATO	Via Puccini, 63	BOTTICINO	BS	5440/91
37	RAVELLI GIACOMO & C. s.n.c.	Via Golgi	ARTOGNE	BS	11906/91
135	RODONDI PIETRO MARIO	Via Libertà, 3	CORTENO GOLGI	BS	10978/96
46	SANTI CAMUNA di Piloni Bortolo Enrico & C. s.n.c.	Via G. Treboldi, 43	EDOLO	BS	13953/91
87	SANZOGNI CARLO FRANCESCO & C. s.n.c.	Via Rivadossa	BORNO	BS	38731/93
89	SCHIVALOCCHI OLIVO	Via Parrocchia 11/A	BAGOLINO	BS	38731/93
115	SEGHERIA F.LLI FILIPPI di Filippi Mario & C. s.n.c.	Via Don Moreschi, 2	BORNO	BS	66173/95
38	TANGHETTI CLEMENTE di Tanghetti Diego	Via Statale Bovegno	BOVEGNO	BS	11906/91
123	TREACHI NATALE	Via Cevedale, 1	DARFO BOARIO TERME	BS	1893/95
138	ZILIANI COSTANTINO RICCARDO	Via Don A. Pennacchio, 1	PIAN CAMUNO	BS	11528/96

PROVINCIA DI COMO

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
185	ANDREOLI GIANCARLO	Via V. Emanuele II, 13	SORICO	CO	1852/2000
106	AZ. AGR. CASTELLI ETTORE	Via Costa, 3	FINO MORNASCO	CO	57227/94
223	AZ. AGR. CHIAPPA LUCA	Via Rozzana, 2	BENE LARIO	CO	18763/02
107	AZ. AGR. MARIANI FABIO	Via Leopardi, 4	VALSOLDA	CO	57227/94
184	AZ. AGR. TRIVELLI IVANN	Via Ai Monti, 4	BENE LARIO	CO	1852/2000
221	AZ. AGRO FORESTALE FASOLI MASSI-MILIANO	Via Fonte d'Ino, 4	LAINO	CO	14033/02
90	BERNASCONI ANGELO	Via Fiume, 10	PONTE LAMBRO	CO	45298/93
69	BETTONI PIETRO & C. s.d.f.	Via Gorla, 37	MOZZATE	CO	22186/92
102	BINDA CARLO CORRADO	Località Enco, 1	REZZAGO	CO	52409/94
80	CLERICI EMANUELE	Via Claino 3	CLAINO con OSTENO	CO	27139/92
142	CORTINOVIS MAURO	Via Cascina Bernardelli, 1	VERTEMATE con MINOPRIO	CO	17190/96
192	DAGA CLEMENTINA	Via Beregazzo, 40	CASTELNUOVO BOZZENTE	CO	32441/00
70	F.LLI DE MARIA s.n.c. di De Maria Bruno & C.	Via Regina, 40	LENNO	CO	22186/92
214	GESTIONE DEL VERDE di Rosa Mentino	Via 1° Maggio, 13	ERBA	CO	514/02
226	GIORDANO LEO	Via Binadone 11	GRANDOLA ed UNITI	CO	515/03
158	GREEN SERVICE di Eccardi Pierpaola	Via Milano, 3	MAGREGLIO	CO	63484/97
153	MONTI FRANCESCO	Via Castegnato, 6	CERMENTATE	CO	55295/97
194	NESPOLI NATALE	Via S. Anna, 22/B	BULGAROGGRASSO	CO	1441/01
155	NICOLI LUIGI	Via Volta, 46	LANZO D'INTELVI	CO	63484/97
35	PIZZIGALLI GIOVANNI	Vicolo Vall'Intelvi, 5	CLAINO con OSTENO	CO	9475/91
98	PIZZIGALLI MARCO	Via S. Giorgio, 12	PELLIO INTELVI	CO	50546/94
132	POZZI MASSIMO	Via Castello 9	CASTELMARTE	CO	5256/95
56	PROSPERPIO PIERO CARLO	Via S. Giorgio, 5	PONTE LAMBRO	CO	15486/91
85	RAMANZINA FABRIZIO	Piazza Vittoria, 2/A	LAINO	CO	31824/93
139	SIRONI MAURIZIO	Via Roma, 2	CARIMATE	CO	14447/96
183	SORMANI RINALDO	Via P.Tavola, 17	SORMANO	CO	1852/2000
116	TABU S.p.a.	Via Recanati, 110	CANTÙ	CO	66173/95
207	VALLI CARLO	Via Varesina, 56	COMO	CO	12992/01
11	VANINI GIANCARLO	Via Roma, 12	CERANO INTELVI	CO	5440/91
227	VITALI GIAMPIETRO	Via Ai Monti 17	BENE LARIO	CO	5001/03

PROVINCIA DI LECCO

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
233	ARTUSI PAOLO	Via Carabina 5	PRIMALUNA	LC	22704/03
187	AZ. AGR. PIAN delle FONTANE di Manzoni Matteo	Via Carlo Mauri, 64	BALLABIO	LC	20120/00
231	BELLANI ROBERTO	Vicolo Donati 3	PRIMALUNA	LC	12383/03
55	BUZZONI ANGELO	Via XXV Aprile, 21	PRIMALUNA	LC	15486/91
186	DONATI RENATO	Via Municipio, 5	PRIMALUNA	LC	1852/2000
150	MAZZINA PIETRO	Via Fumiarga, 28/A	COLICO	LC	55295/97
23	NASAZZI SEVERINO GIUSEPPE	Via alle Grigne, 8	ESINO LARIO	LC	8555/91
82	POZZI ALBINO di Pozzi Pietro e Giovanni & C. s.n.c.	Via S.S. Stelvio n. 26 Loc. Trivio di Fuentes	COLICO	LC	27139/92
159	VASSENSA GIOVANNI	Via Taleggio, 8	CASSINA VALSASSINA	LC	63484/97
211	VERGOTTINI LORENZO	Via Volta, 12	PARLASCO	LC	31598/01

PROVINCIA DI MILANO

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
165	ABBATTIMENTO PIANTE S.a.s. di Reali B.	Via Circonvallazione, 50	ROSATE	MI	50730/98
83	TIEMME s.r.l.	Via del Fossato, 12	BUSCATE	MI	27139/92

PROVINCIA DI SONDRIO

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
48	AI GULA di Sansi Emanuele	Via Piazzzi	COSIO VALTELLINO	SO	13953/91
232	ALBER di Bianchini Cleto	Via Civo 2	TALAMONA	SO	12383/03
208	ALPIN LEGNA	Via V° Alpini, 5	MAZZO di VALTELLINA	SO	12992/01
236	ARS di Bianchini Sergio	Via Lombardia, 4/A	COSIO VALTELLINO	SO	22704/03
1	BERBENNI SERGIO	Via Piandelvino, 16	VALDIDENTRO	SO	1977/90
182	BERTOLINI LUCIO	Via Ca', 2/A	FORCOLA	SO	46705/99
235	BIANCHINI WALTER	Via San Giorgio, 57	TALAMONA	SO	22704/03

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
27	BORELLINI ARISTIDE & C. S.a.s.	Via Piani Selvetta, 40	COLORINA	SO	8555/91
203	BORROMINI E TRIANGELI di Borromini Silvio & C.	Via Fiume, 71	BUGLIO IN MONTE	SO	11320/01
160	BOSCHI E NEVE di Maranta Antonio	Via Europa, 66	APRICA	SO	63484/97
189	CODAZZI ENIO	Via dell'Industria, 1	BUGLIO IN MONTE	SO	20120/00
198	CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA	Via Roma, 1	BORMIO	SO	1441/01
228	DAF di Luzi Davide & C. s.n.c.	Via San Giorgio, 43	TALAMONA	SO	10409/03
47	GIACOMETTI ANTONIO GUIDO	Via San Giuseppe, 53	TIRANO	SO	13953/91
73	GICI di Giana Aldo e Ciaponi Andrea s.n.c.	Via Vanoni, 33	CASTIONE ANDEVENNO	SO	22186/92
157	GIOVANNONI GIOVANNI s.n.c.	Via Giovannoni, 15	COSIO VALTELLINO	SO	63484/97
197	LA TELEFERICA P.S.C.A.R.L.	Via S.Giorgio, 92	TALAMONA	SO	1441/01
190	LIBERA LUCIANO	Via Nuova, 28	FORCOLA	SO	20120/00
161	MAZZA ANDREA	Va S. Antonio, 68	VILLA DI TIRANO	SO	68436/97
146	MAZZONI RICCARDO	Via case di Sopra, 43	ALBAREDO S. MARCO	SO	27446/97
222	MULTISERVICE P.S.C.R.L. di Tognolatti Elvis	Via Stazione, 8	PIATEDA	SO	14033/02
229	NELLA MATTEO	Via Andrei 21	TIRANO	SO	10409/03
134	ONETTI GIOVANNI, PIETRO & C. s.n.c.	S.S. dello Stelvio, 196	COSIO VALTELLINO	SO	10978/96
76	PELLEGATTA FIORENZO	Via Consiglio	MELLO	SO	25010/92
171	PICCAPIETRA DOMENICO	Via al Piano, 21	MONTELLO	SO	58288/98
206	SANSI DANIELE	Via Roncaletti, 5	COSIO VALT.NO	SO	12992/01
10	SEGHERIA PRAOLINI & C. s.n.c.	Via Feleit, 13	BORMIO	SO	4598/90
178	SELVICOLTORI VALTELLINESI	Via S. Giorgio, 92/a	TALAMONA	SO	29916/99
5	SPAGNOLATTI ERIC & C. s.n.c.	Via Serena, 36	BERBENNO di VALTELLINA	SO	3722/90
26	URBANI s.n.c. di URBANI GIOVANNI	Via Rodondal, 5	VALFURVA	SO	8555/91

PROVINCIA DI VARESE

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
213	ALPE FLORA di Dorici Rosario	Via F.lli Riva, 28	MARZIO	VA	31597/01
133	ARISI FRANCO	Via Brughiera, 24	INDUNO OLONA	VA	10978/96
118	AZ. AGR. «I BRUGHITT» di Martinoli Giuseppe	Via Laveno, 12	CITTIGLIO	VA	66173/95
18	AZ. AGR. GATTI PAOLO & FIGLI s.n.c. di Gatti Giulio	Via Creva, 1	LUINO	VA	6330/91
205	AZ. AGR. ROCCADI ORINO di Furigo Felice	Piazza Roma, 1	CUVIO	VA	12992/01
210	AZ. AGR. VANONI GIULIANO	Via Campagnola, 1	QUASSO AL MONTE	VA	28324/01
199	Az. AGRO FORESTALE «CA' ROSSA» DI Mangiagalli Alessandro	Via S.Elia, 85	VIGGIÙ	VA	4432/01
196	BASSOMO s.n.c. di Angelo e Lorenza Basso	Via Mazzini, 5/7	TERNATE	VA	1441/01
143	BIEMMI GIUSEPPE	Via Scarlatti, 14	ARCISATE	VA	17190/96
19	BOLDRINI MAURIZIO	Via Matteotti, 11	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	6330/91
20	BOZZOLO LIVIO ETTORE	Via Vittorio Veneto, 1	AZZIO	VA	6330/91
51	BUSO LEGNAMI s.a.s. di Buso Maurizio	Via Vergiate, 4	VERGIATE	VA	13953/91
200	CANTAMESSE GIOVANNI	Via Ca' del Mago, 3	VALGANNA	VA	4432/01
28	F.LLI PROVERBIO ALESSANDRO & GIANLUIGI s.n.c.	Via Novara, 32	SARONNO	VA	8555/91
66	F.LLI RONZANI s.n.c.	Via F.lli Bandiera, 155	GRANTOLA	VA	19234/92
137	F.LLI VISINONI s.n.c.	Via Varese, 91	TERNATE	VA	10978/96
209	LOCATELLI ANTONIO	Via F. Riva, 26	MARZIO	VA	28324/01
234	PROVINI di Ferrarotti Marco Osvaldo	Via Provini 2	CREMENAGA	VA	22704/03
21	PURICELLI AMBIENTE VERDE s.r.l.	Via M.te Grappa n. 19	JERAGO con ORAGO	VA	6330/91
29	RAVELLI ENRICO	Via Torino, 48	CUGLIATE FABIASCO	VA	8555/91
225	RIZZO MATTEO	Via Busto Fagnano, 105	OLGIATE OLONA	VA	18763/02
166	ROSSI GIUSEPPE	Via E. Maggi, 25	CUVIO	VA	50730/98
180	SIMEONI ERMANNO	Via Pagliate, 23	MORAZZONE	VA	41406/99
170	ZAFFRONI WALTER	Via dei Mille, 2	CASALZUIGNO	VA	58288/98
117	ZANIN MARCO	Via Campagna, 3	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	VA	66173/95

ALLEGATO B

IMPRESE STRALCIATE DA ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE

<i>N. di Iscriz.</i>	<i>Denominazione Società</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>N. dell'atto</i>
3	PRIUSDOMINI ELDA	Via Trento n. 8	VALVESTINO	BS	3722/90

N. di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	Comune	Prov.	N. dell'atto
4	RAINOLDI LEGNAMI S.r.l. (1)	Via M.Gioia n. 75	MILANO	MI	3722/90 60853/94
6	SEGHERIA LEGNAMI F.LLI FORNONI di Fomoni Luigi & C. s.n.c.	Via Provinciale Loc. Gas	VILLA D'OGNA	BG	3722/90
7	CANTONI VIRGILIO	Via Maniva n. 159	COLLIO	BS	4598/90
8	RUFFONI ALDO	Via Prato n. 3	RASURA	SO	4598/90
9	FRANZONI Geom. OTELLO di Franzoni Geom. Franco	Fraz. S. Pietro	BERBENNO di VALTELLINA	SO	4598/90
13	MANENTI BATTISTA	Via IV novembre n. 19	INCUDINE	BS	5440/91
15	ZAPPA ALDISIO ANDREA	Via Magenta n. 17	LUMEZZANE	BS	5440/91
16	ISONNI ATTILIO	Via Trieste n. 7	BORNO	BS	5440/91
24	GIUSSANI IDELMA	Via Taiana n. 10	CONSIGLIO di RUMO	CO	8555/91
30	RINETTI GIUSEPPE & C. s.n.c.	Via Torre Agnellini n. 10	BORNO	BS	8555/91
31	TAGLIABOSCHI s.n.c. Morelli Arturo & C.	Via Morelli n. 35	AZZONE	BG	9475/91
40	GIACOMETTI STEFANO	Via Biorca n. 4	CORTENO GOLGI	BS	11906/91
43	RICHIEDEI ELIO	Via Torre n. 25	PEZZAZE	BS	13953/91
44	RODONDI MARTINO	Via Libertà n. 1	CORTENO GOLGI	BS	13953/91
49	PAVESI LEGNAMI	Loc. Campone	MERGOZZO	NO	13953/91
50	POMA PALMIRO	Via Rocca s.n.c.	BORNO	BS	13953/91
53	FERRARI ULISSE	Via Rusio n. 30	CASTIONE della PRESOLANA	BG	15486/91
57	FERRUCCI MAURIZIO	Via per Mombello	CITTIGLIO	VA	13953/91
58	SOLIDARIETÀ 90	Via Valeggio, 7	CUVIO	VA	13953/91
61	ANDREANI DORENO	Via per Tosnacco n. 25	MOLTRASIO	CO	19234/92
62	BINDA ROBERTO	S.P. per Bellagio n. 38	ASSO	CO	19234/92
63	BIOLO AVELINO	Via per Tosnacco n. 10	MOLTRASIO	CO	19234/92
64	TARABINI GIUSEPPE	Loc. Noghe n. 1	VENDROGNO	LC	19234/92
65	DAPRADA LEGNAMI di Daprada Figlio & C. s.n.c.	Via Provinciale n. 32	MAZZO di VALTELLINA	SO	19234/92
68	LARICE s.n.c. di Garzoni Francesco & C.	Via Roma n. 64	PERTICA BASSA	BS	22186/92
71	GARAVAGLIA MARIA ELISA	Via Mesero n. 33	BERNATE TICINO	MI	22186/92
72	AMPOLA LEGNAMI di Cellana Tullio & C.	Via A. de Gasperi n. 19	TIARNO di SOPRA	TN	22186/92
74	SCALVINONI LEGNAMI di Scalvinoni Francesco & C.	Via A. Manzoni n. 95	BERZO INFERIORE	BS	25010/92
75	GALLI MAURO	Viale Rimembranze n. 4	LAINO	CO	25010/92
77	F.LLI BALESTRA di Balestra Pietro & C.	Via Scalvino n. 107	LENNA	BG	25010/92
78	CARLO e GIOVANNI NOVELLI	Via G. Morelli n. 8	AZZONE	BG	25010/92
81	VERDE ATTREZZATO	Via Taiana n. 10	CONSIGLIO di RUMO	CO	27139/92
84	PATTI S.r.l.	Via Ospedale Corazza n. 12	MALEO	MI	31824/93
91	BALLINARI FRATELLI Ballinari Luigi (Leg. Rapp.)	Via della Latteria n. 2	AGRA	VA	45298/93
94	RUFFINONI LUIGI	Via Roma n. 56	CASSIGLIO	BG	45298/93
95	VANIN GINO	Via Tiziano, 12	TRADATE	VA	45298/93
97	BERTOLI ANDREA	Via Cimavilla, 6	LAVENONE	BS	50546/94
100	ARMANINI GIACOMO	Via Panoramica, 4	ARTOGNE	BS	52409/94
101	MORESCHI PIERANGELO	Via Visconti, 12	DARFO BOARIO TERME	BS	52409/94
104	COOPERATIVA IL BOSCO a r.l.	Via Monticelli, 8	CEVO	BS	53920/94
105	FININI PIERINO	Via Fiamme Verdi, 11	ESINE	BS	57227/94
108	SOCIETÀ COOPERATIVA GESTIONE MALGHE a r.l.	Via Roma n. 41	SALE MARASINO	BS	60853/94
109	DELLA VALLE GINO e FIGLI	Via Rasica n. 46/B	SONDALO	SO	60853/94
110	BRACHETTI PRECISO	Via Zappelli n. 34	LAVENONE	BS	60853/94
112	INDUSTRIA LEGNAMI TIRANO S.r.l.	Via del Progresso n. 1	TIRANO	SO	65206/95
114	CARNEVALI GIUSEPPE	Via Volta n. 23	BRESCIA	BS	66173/95
120	BUZZI ANTONELLO	Loc. Visino	VALBRONA	CO	68622/95
121	BOSCOANO di Ferrari Ennio & C.	Via Mazzini n. 2	SONDRIO	SO	68622/95
125	SALVADORI EMILIO	Via Mazzini n. 10 - Fraz. Crone	IDRO	BS	1893/95
126	FRIGERIO SILVANO	Via Per le Alpi n. 2	CANZO	CO	1893/95
127	CO.SE.PA. S.r.l.	Via Papa Giovanni XXIII n. 21	DEZZO di SCALVE	BG	5256/95
130	PIALEGNO S.r.l.	Via Papa Giovanni XXIII n. 21	DEZZO di SCALVE	BG	5256/95
131	FOR GARDEN S.c.r.l.	Via Roma n. 41	SALE MARASINO	BS	5256/95
140	PORRINI CATTÒ EMANUELE	Via Danisio n. 3	BRENTA	VA	14447/96
141	GABRIELLI REMO	Via Franchini n. 1	TEGLIO	SO	14447/96
144	GILARDONI IVAN	Loc. Costaprada n. 12	BELLAGIO	CO	19150/96
145	MOSSINI SILVANO ANDREA	Via Piano n. 7	MESENZANA	VA	19150/96

N. di Iscriz.	Denominazione Società	Indirizzo	Comune	Prov.	N. dell'atto
149	PASETTI GIAMPIERO	Via Tartavallino, 14	CASARGO	LC	27446/97
151	PALUMBO GIOVANNI	Via Provinciale, 187	S. FEDELE INTELVI	CO	55295/97
152	LA ROSA MARCHINO	Via Parrocchiale, 5	CORRIDO	CO	55295/97
162	VICINI ENRICO	Via Cavour, 3	GAGGIANO	MI	68436/97
164	PIANTONI LUCIO S.r.l.	Viale Europa, 5	PISOGNE	BS	68436/97
167	ARBOREA s.r.l. di Bottesini Dario	Via Valparaiso 15	MILANO	MI	58288/98
169	POSIO ALDO	Via Fornace Boglioli 53	OSTIANO	CR	58288/98
175	BALESTRINI ANTONIO	Via Toscanini 9	ROVELLO PORRO	CO	74727/98
176	AMONINI UMBERTO	Via Monte Sinai 23	LURATE CACCIVIO	CO	74727/98
177	ACQUISTAPACE ANTONIO	Via di Corte 6	COSIO VALTELLINO	SO	74727/98
177	MARTINELLI VITTORE	Via S. Pietro 17	BEREGAZZO	CO	20652/99
181	SOLDATI MARCO	Via Prov.le per Marzio 1	MARCHIROLO	VA	41406/99
191	PAGANESI MAURIZIO	Via Castello 46	VERTOVA	BG	32441/00
195	MARCELLINI DOMENICO	Via Mulini Grassi 54	VARESE	VA	1441/01
201	BARAILO GIANNI	Via Consiglio 16	MELLO	SO	4432/01
204	COOP MONTE CROCIONE scarl	V.lla Vergano	GALBIATE	LC	12992/01
215	BECKERS LEONARDO	Via Albastro 2	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	VA	11646/02
216	LEGNO CAMUNA SRL	Via Prade 21/23	DARFO BOARIO TERME	BS	11646/02
218	FLOCCARI ROBERTO	Via Andrate 17	FINO MORNASCO	CO	11646/02
219	VICINI PARCHI E GIARDINI	Via Cavour 4 fraz. Barate	GAGGIANO	MI	1646/02
220	TURCATI WALTER	Via strada Sasso Rosso Dasio 80	VALSODA	CO	14033/02

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20040132)

(4.6.1)

D.d.g. 3 febbraio 2004 - n. 1172

Partecipazione delle Associazioni dei consumatori ed utenti alle iniziative a vantaggio dei consumatori cofinanziate dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi del decreto del 3 luglio 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il bando del Ministero delle Attività Produttive del 3 luglio 2003, pubblicato sulla G.U. del 19 luglio 2003, «Disposizioni per il cofinanziamento delle iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in particolare per la tipologia di intervento c) riferita ai progetti proposti dalle Regioni e Province autonome;

Vista la circolare del Ministero delle Attività Produttive in data 31 luglio 2003 di chiarimento circa i progetti da cofinanziare ai sensi del citato bando, in particolare per quanto riguarda la possibilità di attuare gli interventi con il ricorso ai soggetti ritenuti più idonei;

Visto il decreto del direttore generale Commercio, Fiere e Mercati n. 13958 del 4 settembre 2003 con il quale, a seguito della d.g.r. 14075 dell'8 agosto 2003, sono stati individuati e definiti i progetti da presentare al Ministero delle Attività Produttive ai sensi del bando sopra citato;

Visto il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 novembre 2003, pubblicato sulla G.U. del 20 novembre 2003, relativo alla formazione delle graduatorie dei progetti presentati dalle Regioni e Province autonome ai sensi dell'art. 11, comma 4, del bando ministeriale citato;

Visti i decreti del Ministero delle Attività Produttive del 17 novembre e del 19 dicembre 2003 di concessione del cofinanziamento da cui risultano approvati 5 dei progetti presentati, di cui uno con finanziamento ridotto, per la realizzazione delle azioni sinteticamente descritte nell'allegato 1 parte integrante del presente decreto e per gli importi come in esso specificati;

Richiamato il disposto dell'art. 3 c. 1, lett. c) del bando di cui sopra che richiede che i progetti proposti dalle Regioni e Province autonome siano il completamento di iniziative già avviate a favore dei consumatori;

Considerato che i progetti ammessi al cofinanziamento ministeriale tengono conto del concorso di azioni già attivate e di risorse finanziarie proprie delle Direzioni Generali competenti per le materie trattate, in coerenza con gli obiettivi di governo regionale e la programmazione di settore;

Valutato opportuno avvalersi, per la realizzazione di attività che nei singoli progetti sono state individuate, anche della

partecipazione delle Associazioni dei consumatori e utenti riconosciute nell'Elenco regionale, ad esclusione delle Associazioni presenti sul territorio di cui all'art. 4 c. 1 lett. b) del citato decreto ministeriale del 3 luglio 2003 che hanno potuto beneficiare di apposito finanziamento ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett. b) del medesimo decreto;

Dato atto che le attività di cui sopra devono essere realizzate coerentemente con gli obiettivi e le modalità definite dai progetti e in raccordo con le Direzioni Generali di riferimento;

Decreta

1. per la realizzazione di specifiche attività nell'ambito dei progetti di cui all'allegato 1 cofinanziati dal Ministero Attività Produttive ai sensi del decreto del 3 luglio 2003 richiamato in premessa, la Regione si avvale delle Associazioni dei consumatori e utenti, riconosciute nell'Elenco regionale, con esclusione delle Associazioni presenti sul territorio di cui all'art. 4, c. 1 lett. b) del medesimo decreto;

2. per ognuno dei progetti di cui trattasi, sono individuate le attività da realizzare con l'apporto anche delle Associazioni dei consumatori di cui sopra e gli importi indicativi a queste destinati, così come esplicitato all'allegato 2 parte integrante del presente atto;

3. entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione, le Associazioni di cui trattasi possono inoltrare alla Direzione Commercio fiere e mercati, struttura Tutela del consumatore, le proposte di massima di adesione a non più di due azioni progettuali tra quelle individuate nei medesimo allegato 2;

4. i costi imputabili alle attività progettuali devono essere unicamente riferite alle categorie di spesa definite dall'art. 6, c. 1, lett. a), b), c), d) del decreto ministeriale del 3 luglio 2003 richiamato in premessa;

5. la competente struttura della Direzione Commercio, fiere e mercati valuterà, in raccordo con le Direzioni Generali che partecipano alla realizzazione dei progetti di cui all'allegato 1, la congruità delle proposte di massima presentate dalle Associazioni con i contenuti e l'impianto dei progetti cui si riferiscono;

6. la realizzazione delle attività progettuali, che saranno dettagliatamente definite e concordate operativamente con le Direzioni Generali di riferimento, dovrà avvenire nel rispetto di regole, modalità e vincoli fissati dal decreto e dalla circolare ministeriale del luglio 2003, citati in premessa;

7. le attività devono concludersi 40 gg. prima del termine indicato come data di scadenza nell'allegato 1;

8. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino della Regione Lombardia.

Mario Nova

ALLEGATO N. 1

PROGETTI COFINANZIATI DAL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

<i>Titolo progetto</i>	<i>Principali azioni</i>	<i>Cofinan.to MAP</i>	<i>Direzioni Generali</i>
Consumo consapevole e responsabile	Realizzazione di momenti educativi, informativi e di sensibilizzazione rivolti agli studenti attraverso la fornitura di supporti formativi e didattici volti a promuovere la partecipazione attiva dei bambini e ragazzi alla conoscenza e al consumo dei prodotti alimentari indispensabili per una corretta e sana alimentazione e alla tenuta di comportamenti e tecniche di utilizzo responsabile ed ecocompatibile di risorse non illimitate. Realizzazione e diffusione di opuscoli e manifesti informativi in tema di sicurezza alimentare	€ 406.840,00	Agricoltura Culture Commercio
Qualità ed efficienza nei servizi pubblici lombardi	Analisi di fattibilità della carta d'ambito dei servizi socio assistenziali e sperimentazione su due ambiti territoriali (ASL MI2 e ASL BS). Individuazione e sperimentazione su due realtà territoriali di un modello dei ruoli, processi e azioni che intervengono lungo il ciclo di vita di due servizi. Informazione e comunicazione in ambito Osservatorio dei servizi pubblici (Osieg). Implementazione della rete dell'Osieg	€ 484.916,00	Famiglia Risorse Idriche Commercio
Osservatorio lombardo prezzi e credito al consumo	Analisi delle problematiche, della normativa e degli organismi di controllo, delle possibili iniziative di regolamentazione obbligatoria e volontaria del mercato e degli interventi e azioni di tutela degli utenti in materia di servizi finanziari e credito al consumo. Rilevazione, analisi e informazione sull'andamento dei prezzi lungo l'intera filiera dei prodotti. Implementazione sezione prezzi del sito Osservatorio del Commercio	€ 442.000,00	Commercio Risorse e bilancio
Cultura della sicurezza stradale	Iniziativa di educazione stradale destinata alla popolazione scolastica, in particolare per la fascia di età 14-15 anni correlata all'introduzione della patente obbligatoria per la guida dei ciclomotori. Sperimentazione di un percorso educativo sui corretti comportamenti stradali per gli alunni dei diversi livelli scolastici e alcuni contesti del disagio giovanile. Guida al nuovo Codice della strada	€ 497.080,00	Infrastrutture Sicurezza Giovani Commercio
Comunicare per una maggiore tutela	Realizzazione di eventi informativi e comunicativi e diffusione di materiale divulgativo su tematiche inerenti la tutela dei consumatori (quali: strumenti di conciliazione extragiudiziale, rintracciabilità, responsabilità sociale d'impresa, ecc). Realizzazione di un sito web dedicato alla tutela	€ 189.347,69	Commercio Presidenza

ALLEGATO N. 2

PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

<i>Titolo progetto</i>	<i>Azioni</i>	<i>Importo di riferimento (€)</i>	<i>Scadenza</i>	<i>Direzioni Generali</i>
Consumo consapevole e responsabile	Progettazione, realizzazione e diffusione di opuscoli e manifesti informativi in ambito di educazione e sicurezza alimentare rivolti alle famiglie	50.000,00	31/12/04	Agricoltura Commercio
Qualità ed efficienza nei servizi pubblici lombardi	Analisi di fattibilità della carta d'ambito dei servizi socio assistenziali, sperimentazione e verifica su due ambiti territoriali	35.000,00	31/7/05	Famiglia e solidarietà sociale Commercio
	Definizione di un modello per la individuazione dei ruoli, processi e azioni che intervengono lungo il ciclo di vita di un servizio di pubblica utilità e sperimentazione su due realtà territoriali	65.000,00	31/7/05	Servizi di pubblica utilità Commercio
	Implementazione del sito web dedicato alla governance dei servizi di p.u. con sezione specificamente dedicata ai consumatori e iniziative di comunicazione ed attività divulgative sull'Osservatorio	60.000,00		
Osservatorio lombardo prezzi e credito al consumo	Analisi cognitiva, informazione e comunicazione sui servizi finanziari e il credito al consumo	40.000,00	31/7/05	Commercio Risorse e bilancio
	Analisi cognitiva, informazione e comunicazione sui prezzi dei beni di largo consumo	30.000,00		

Titolo progetto	Azioni	Importo di riferimento (€)	Scadenza	Direzioni Generali
Cultura della sicurezza stradale	Realizzazione di materiali informativi sui corretti comportamenti nell'utilizzo dei mezzi di locomozione privati per i diversi livelli scolastici	30.000,00	31/7/05	Infrastrutture Giovani Sicurezza Commercio
	Realizzazione e diffusione di una guida al nuovo codice della strada	35.000,00		
Comunicare per una maggiore tutela	Realizzazione di eventi informativi e comunicativi e diffusione di materiale divulgativo su tematiche inerenti la tutela dei consumatori quali ed esempio: <ul style="list-style-type: none"> • strumenti di conciliazione extragiudiziale, • rintracciabilità ed etichettatura, • responsabilità sociale d'impresa • commercio equo solidale ed eco compatibile • RC auto e altre	125.000,00	30/4/05	Commercio Presidenza
	Partecipazione alla progettazione di un sito web dedicato alla tutela	20.000,00		
	Progettazione, realizzazione e distribuzione di materiale informativo sui soggetti di tutela del consumatore e degli utenti operanti in Lombardia e sui servizi erogati	45.000,00		

(BUR20040133)

(4.6.1)

Com.r. 3 febbraio 2004 - n. 16

Elenco dei posteggi da assegnare in concessione ai fini del rilascio della autorizzazione prevista dall'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98 di cui i comuni hanno richiesto la pubblicazione ai sensi dell'articolo 5 comma 2 della l.r. 15/00

In relazione alla procedura prevista dall'articolo 5 comma 2 della legge regionale n. 15/00 «Norme in materia di commercio al dettaglio su aree pubbliche in attuazione del d.lgs. 114/98 e "Primi indirizzi regionali di programmazione del commercio al dettaglio su aree pubbliche"» i comuni di Loreto, Piancogno, Sordio, Canegrate, Cassina de' Pecchi, Gessate, Gravellona Lomellina, Voghera, Marnate hanno richiesto la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dei posteggi liberi da assegnare in concessione a seguito di rilascio della relativa autorizzazione.

La domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 28 comma 1, lettera a) del d.lgs. 114/98, in carta legale e da predisporre utilizzando i fac-simili di seguito riportati, con l'indicazione del posteggio per il quale si chiede l'assegnazione, deve essere inoltrata al comune sede del posteggio entro sessanta giorni dalla presente pubblicazione. A tal proposito i comuni sono invitati ad avvisare tutti gli operatori del mercato interessati che è stato avviato il procedimento di assegnazione dei posteggi liberi.

Qualora nell'ambito del medesimo mercato sia prevista l'assegnazione di più posteggi e quindi il rilascio di più autorizzazioni gli operatori interessati devono presentare una domanda per ciascuna autorizzazione rilasciabile.

Entro i successivi trenta giorni, ricevute le domande, i comuni formulano e pubblicano la graduatoria sulla base dei criteri di priorità previsti dall'articolo 5 comma 5 della citata legge regionale. In ordine ai predetti criteri di priorità si precisa quanto segue:

- 1) l'anzianità di registro delle imprese è comprensiva anche dell'anzianità maturata come ex registro ditte;
- 2) con riguardo al criterio di cui alla lettera b) dell'articolo 5 comma 5 l'«anzianità di registro delle imprese» è riferita all'attività espletata nel settore commerciale.

Gli assegnatari che sono utilmente collocati in graduatoria hanno titolo ad ottenere il rilascio della autorizzazione di cui all'articolo 28, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 114/98 e la relativa concessione del posteggio.

Il dirigente dell'U/O Commercio:
Francesca Borgato

ALLEGATI:

- A) Elenco posteggi
- B) Fac-simile domanda persona fisica
- C) Fac-simile domanda società di persone

ELENCO POSTEGGI

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO							CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO										
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale	dal	al	Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 l.r. 15/00 1000 post.
													lung.	larg.	tot. mq.	alim.	non alim.				
1	16128	LOVERE	BG	PIAZZALE MARCONI	SABATO	6.30	14.00	S			121	44	9,00	5,00	45,00	X			NO	X	
2	16128	LOVERE	BG	PIAZZALE MARCONI	SABATO	6.30	14.00	S			121	47	5,00	5,00	25,00	X			NO	X	
3	16128	LOVERE	BG	PIAZZALE MARCONI	SABATO	6.30	14.00	S			121	50	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
4	16128	LOVERE	BG	PIAZZALE MARCONI	SABATO	6.30	14.00	S			121	114	7,00	4,50	31,50		X			X	
5	17206	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	2	10,00	5,00	50,00		X			X	
6	17206	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	4	7,00	5,00	35,00		X			X	
7	17206	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	5	7,00	5,00	35,00		X			X	
8	17206	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	6	8,00	5,00	40,00		X			X	
9	17207	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	9	8,00	5,00	40,00	X			SI	X	
10	17208	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	11	8,00	5,00	40,00		X			X	
11	17206	PIANCOGNO	BS	PIAZZA XXV APRILE	LUNEDI	8.00	12.30	Q			14	12	8,00	5,00	40,00	X			SI	X	
12	98056	SORDIO	LO	PIAZZA LIBERAZIONE	SABATO	14.00	18.00	S			6	1	6,00	4,00	24,00		X			X	
13	15046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S			34	5	8,00	4,00	32,00	X			NO	X	
14	15046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S			34	23	8,00	4,00	32,00		X			X	
15	15046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S			34	25	6,00	4,00	24,00		X			X	
16	15046	CANEGRATE	MI	PIAZZALE DONATORI	SABATO	7.30	13.30	S			34	34	6,00	4,00	24,00		X			X	
17	15060	CASSINA DE' PECCHI	MI	PIAZZA DECORATI al V.C.	VENERDI	8.00	14.00	S			98	94	8,00	3,00	24,00		X			X	
18	15060	CASSINA DE' PECCHI	MI	PIAZZA DECORATI al V.C.	VENERDI	8.00	14.00	S			98	95	7,00	4,00	28,00		X			X	
19	15060	CASSINA DE' PECCHI	MI	VIA MILANO	MARTEDI	8.00	14.00	S			36	25	6,00	4,00	24,00		X			X	
20	15060	CASSINA DE' PECCHI	MI	VIA MILANO	MARTEDI	8.00	14.00	S			36	34	6,00	5,00	30,00		X			X	
21	15060	CASSINA DE' PECCHI	MI	VIA XXV APRILE	SABATO	8.00	14.00	S			6	6	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
22	106	GESSATE	MI	VIA ALDO MORO	MARTEDI	8.30	13.00	S			36	11	7,00	5,00	35,00		X	SOLO ARTICOLI DA REGALO, BIGIOTTERIA, TAPPETI, ARTIGIANATO ETNICO, GIOCATTOLE		X	
23	075	GRAVELLONA LOMELLINA	PV	P.ZZA DELUCCA/CORSO INSURREZIONE	LUNEDI	8.00	13.00	S			23	3	9,00	4,00	36,00		X			X	
24	075	GRAVELLONA LOMELLINA	PV	P.ZZA DELUCCA/CORSO INSURREZIONE	LUNEDI	8.00	13.00	S			23	9	8,00	4,00	32,00		X			X	

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Prov.	CARATTERISTICHE DEL MERCATO								CARATTERISTICHE DEL POSTEGGIO									
				UBICAZIONE (Via o Piazza principale che identifica il mercato)	Giorno di mercato	dalle ore	alle ore	G=giornaliero S=settimanale Q=quindicinale M=mensile T=stagionale			Totale posteggi mercato	N° del posteggio libero	DIMENSIONI			Settore merceolog.		Tipologia merceol.	Attrez. Alim. SI/NO	Esistente	Par. II.2 punto 2 I.r. 15/00 1000 post.
									dal	al			lung.	larg.	tot. mq.	alim.	non alim.				
25	075	GRAVELLONA LOMELLINA	PV	P.ZZA DELUCCA/CORSO INSURREZIONE	LUNEDI	8.00	13.00	S			23	23	7,00	4,00	28,00		X			X	
26	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	15	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
27	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	16	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
28	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	17	8,00	4,00	32,00	X			NO	X	
29	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	19	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
30	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	20	7,00	3,00	21,00	X			NO	X	
31	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	27	6,00	3,00	18,00	X			NO	X	
32	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	59	6,00	4,00	24,00		X			X	
33	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	104	6,00	4,00	24,00		X			X	
34	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	105	6,00	4,00	24,00		X			X	
35	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	108	6,00	4,00	24,00		X			X	
36	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	118	8,00	4,00	32,00		X			X	
37	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	MARTEDI	7.00	13.00	S			143	129	8,00	4,00	32,00		X			X	
38	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	16	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
39	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	19	6,00	4,00	24,00	X			NO	X	
40	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	27	6,00	3,00	18,00	X			NO	X	
41	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	69	9,00	4,00	36,00		X			X	
42	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	104	6,00	4,00	24,00		X			X	
43	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	105	6,00	4,00	24,00		X			X	
44	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	108	6,00	4,00	24,00		X			X	
45	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	109	8,00	4,00	32,00		X			X	
46	109	VOGHERA	PV	PIAZZA DUOMO	VENERDI	7.00	13.00	S			144	118	8,00	4,00	32,00		X			X	
47	12098	MARNATE	VA	PIAZZA S.FRANCESCO	MERCOLEDI	8.00	13.00	S			38	3	8,00	4,00	32,00		X			X	
48	12098	MARNATE	VA	PIAZZA S.FRANCESCO	MERCOLEDI	8.00	13.00	S			38	11	8,00	4,00	32,00		X			X	
49	12098	MARNATE	VA	PIAZZA S.FRANCESCO	MERCOLEDI	8.00	13.00	S			38	28	8,00	4,00	32,00	X			SI	X	
50	12098	MARNATE	VA	PIAZZA S.FRANCESCO	MERCOLEDI	8.00	13.00	S			38	29	8,00	4,00	32,00		X			X	
51	12098	MARNATE	VA	PIAZZA S.FRANCESCO	MERCOLEDI	8.00	13.00	S			38	32	8,00	4,00	32,00	X			SI	X	
52	12098	MARNATE	VA	PIAZZA S.FRANCESCO	MERCOLEDI	8.00	13.00	S			38	37	8,00	4,00	32,00	X			SI	X	

ALLEGATO B)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

PERSONA FISICA**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____
Via / P.zza _____
posteggio n. _____ di dimensioni: _____
settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare
attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

QUADRO B

(A) <input type="checkbox"/> di non essere iscritto al Registro Imprese
<u>oppure</u>
(B) <input type="checkbox"/> di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____ al n. R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) _____

DICHIARA INOLTRE**QUADRO C** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
denominazione dell'istituto _____ sede _____
data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
tipo di attività _____ dal _____ al _____
n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle merceologiche _____

QUADRO D

(A) di non essere in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

oppure

(B) di essere in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO E.

QUADRO E

1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

2) anzianità di registro delle imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera c)
data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data, _____

Firma

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Nel QUADRO B barrare la casella (A) oppure quella (B).

Il QUADRO C è da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare.

Nel QUADRO D barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO D, barrare una o più caselle QUADRO E.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo del Comune competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

ALLEGATO C)

--

(spazio per l'ufficio)

marca da bollo

SOCIETA' DI PERSONE**AI COMUNE di**

Oggetto: domanda di rilascio di autorizzazione per esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche, di cui all'art. 28, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 114/98.

Il/la sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

data di nascita _____ luogo di nascita _____

cittadinanza _____ residente a _____ Prov. _____

via, piazza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

in qualità di legale rappresentante della società:

denominazione _____

con sede in _____ Prov. _____ via, piazza, ecc. _____

n. _____ CAP _____ iscritta al Registro Imprese al n. R.E.A. _____

presso la Camera di Commercio di _____ Codice Fiscale _____

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per esercitare il commercio su aree pubbliche sul sottoindicato posteggio

QUADRO A

Comune di _____ giorno di mercato _____
Via/P.zza _____
posteggio n. _____ di dimensioni: _____
settore merceologico: <input type="checkbox"/> alimentare <input type="checkbox"/> non alimentare
attrezzato alimentare: <input type="checkbox"/> SI oppure <input type="checkbox"/> NO
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. _____ del _____

A tal fine:

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali di cui all'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98 e che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia);
- di non possedere più di una autorizzazione e relativa concessione di posteggio nello stesso mercato.

DICHIARA INOLTRE**QUADRO B** (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare)

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

(A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:

denominazione dell'istituto _____ sede _____

data conseguimento attestato _____

(B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:

tipo di attività _____ dal _____ al _____

n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____

(C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:

- quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

- quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____

denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____

(D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA

di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle

merceologiche _____

oppure

che i requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98 sono posseduti dal signor

_____ che ha compilato la dichiarazione di cui al QUADRO E

allegato alla domanda di autorizzazione.

QUADRO C

(A) che la società suindicata non è in possesso del titolo di priorità per il rilascio dell'autorizzazione richiesta

oppure

(B) che la società suindicata è in possesso del titolo di priorità indicato nel QUADRO D.

QUADRO D

(1) presenze maturate nell'ambito del singolo mercato - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5) lettera a) n. _____

oppure

(1) che ai sensi dell'art. 18, comma 2 della l. 241/90 le informazioni sopra richieste sono presenti in documenti già in possesso dell'Amministrazione Comunale dove è ubicato il mercato sede del posteggio da assegnare.

(2) anzianità di registro delle imprese - l.r. 15/2000 art. 5, comma 5 lettera b)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

(3) anzianità dell'attività di commercio su aree pubbliche attestata da Registro delle Imprese - l.r. 15/2000 art 5, comma 5 lettera c)

data di iscrizione _____ anni _____ mesi _____ giorni _____

N.B.: i requisiti indicati nel presente QUADRO devono essere posseduti alla data di pubblicazione sul B.U.R.L..

Il sottoscritto è consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____

Firma _____

QUADRO E allegato alla domanda (da compilare solo per il commercio relativo al settore merceologico alimentare da parte di altra persona specificatamente preposta all'attività commerciale diversa dal legale rappresentante)

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

di essere in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali di cui all'articolo 5 comma 5 del decreto legislativo 114/98:

- (A) aver frequentato con esito positivo il corso professionale per il commercio del settore alimentare:
 denominazione dell'istituto _____ sede _____
 data conseguimento attestato _____
- (B) aver esercitato in proprio l'attività di vendita di prodotti alimentari:
 tipo di attività _____ dal _____ al _____
 n. di iscrizione al Registro Imprese _____ CCIAA di _____ n. R.E.A. _____
- (C) aver prestato la propria opera presso imprese esercenti l'attività di vendita di prodotti alimentari:
 - quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
 - quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS, dal _____ al _____
 denominazione _____ sede _____ n. R.E.A. _____
- (D) essere stato iscritto nell'ultimo quinquennio al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la CCIAA
 di _____ con il n. _____ per il commercio delle tabelle
 merceologiche _____

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

QUADRO F allegato alla domanda (da compilare a cura di soci/amministratori diversi dal legale rappresentante della medesima società che ha richiesto l'autorizzazione)

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 14/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

Cognome _____ Nome _____ C.F. _____
 Data di nascita _____ Cittadinanza _____
 Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____
 Residenza: Via, piazza, ecc. _____ n. _____ C.A.P. _____
 Comune _____ Prov. _____

dichiara

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 5 commi 2 e 4 del decreto legislativo 114/98;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575" (antimafia).

Il sottoscritto consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 26 L. n. 15/1968.

Data _____ Firma _____

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE:

Indicare nel QUADRO A i dati relativi al posteggio richiesto, come risultano pubblicati sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Indicare nel QUADRO B chi possiede i requisiti professionali per il settore merceologico alimentare. Nel caso i predetti requisiti professionali siano posseduti da soggetto diverso dal legale rappresentante compilare il QUADRO E allegato alla domanda di autorizzazione.

Nel QUADRO C barrare la casella (A) oppure quella (B). Quando si è barrata la casella (B) nel QUADRO C, barrare una o più caselle QUADRO D.

Le dichiarazioni di cui al QUADRO F allegato alla domanda devono essere compilate da soci/amministratori diversi dal legale rappresentante che ha presentato la domanda di autorizzazione.

La presente domanda può essere consegnata direttamente al protocollo Comunale competente o inviata allo stesso con raccomandata A.R..

**D.G. Industria, piccola e media impresa
e cooperazione e turismo**

(BUR20040134)

(4.4.0)

D.d.g. 27 gennaio 2004 - n. 768**Approvazione fac simile scheda tecnica di progetto relativo al bando di invito a presentare proposte per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia****IL DIRETTORE GENERALE**

Visto l'art. 3 «Distretti industriali di piccole imprese» della legge regionale 22 febbraio 1993 n. 7, come sostituito dall'art. 2, comma 2 della l.r. 24 marzo 2003 n. 3;

Vista la deliberazioni della Giunta Regionale n. 7/15826 del 23 dicembre 2003 avente ad oggetto: «bando di invito a presentare proposte per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia»;

Visto il punto 13 del bando di invito a presentare proposte con il quale l'amministrazione regionale si è riservata la facoltà di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni;

Ravvisata l'opportunità di fornire indicazioni tecniche per la formulazione dei progetti da parte di soggetti titolati mediante la emanazione di una apposita fac-simile di scheda tecnica di progetto come da allegato al presente provvedimento;

Decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale, l'allegato fac-simile di scheda tecnica di progetto per la presentazione di proposte in attuazione del bando di invito a presentare proposte per la promozione dell'eccellenza nei meta-distretti industriali della Lombardia di cui alla d.g.r. 15826 del 23 dicembre 2003 (all.);

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il Direttore Generale:
Giorgio Napoli

Scheda tecnica di progetto

1. Descrizione del progetto

1.1 Titolo del progetto

.....

Inoltre:

- indicare il tipo di progetto:
 - progetto di ricerca e sviluppo
 - progetto integrato di ricerca e sviluppo e di investimento e innovazione
- indicare in quale delle seguenti filiere produttive meta-distrettuali rientra il progetto proposto:
 - biotecnologie alimentari
 - biotecnologie non alimentari
 - moda
 - design
 - nuovi materiali

1.2 Importo del contributo richiesto

	Euro		% del costo totale del progetto
--	------	--	---------------------------------

1.3 Sintesi del progetto

Massimo 1 pagina. Fare una sintesi del progetto, evidenziando gli aspetti relativi alle finalità del progetto (a), alla ricaduta degli effetti del progetto (b) ed alle principali attività (c).

1.4 Obiettivi del progetto

Massimo 2 pagine. Descrivere gli obiettivi generali e specifici del progetto, evidenziando le principali problematiche tecnico-scientifiche e tecnologiche da risolvere per realizzare l'obiettivo e le soluzioni previste, e le motivazioni che hanno indotto a proporre la realizzazione del progetto, nonché la coerenza del progetto alle finalità di sviluppo dei meta-distretti industriali.

1.5 Descrizione dettagliata delle attività

Massimo 40 pagine. Fornire una descrizione dettagliata di ciascuna attività (da non confondere con il piano di azione di cui alla sezione 1.6) del progetto (nel caso di progetti integrati specificare le attività per ciascuna fase progettuale come indicate nel disciplinare allegato A al presente bando) attraverso le quali si prevede di raggiungere gli obiettivi del progetto, evidenziando i problemi progettuali da affrontare e le soluzioni tecnologiche proposte, precisandone l'aspetto innovativo. Indicare altresì se sono già esistenti o in corso di realizzazione, studi o ricerche similari o attinenti alle attività proposte del progetto.

Per l'attuazione di ciascuna delle varie fasi previste indicare la tempistica, le varie attività da svolgere, le risorse umane da impegnare, precisando le rispettive competenze nel settore di attività del progetto (allegare i CV per ciascun nominativo componente il team proposto) e le risorse strumentali e materiali da impiegare.

In caso di progetto presentato da raggruppamenti, descrivere dettagliatamente, oltre a quanto sopra indicato, le attività che ciascun soggetto partecipante dovrà svolgere nell'ambito progetto, precisando per ciascun soggetto le rispettive competenze nel settore di realizzazione delle suddette attività.

1.6 Luogo di realizzazione, durata e piano di azione del progetto

i Indicare l'ubicazione dell'unità produttiva/stabilimenti presso i quali il progetto sarà svolto:

ii Indicare la durata di realizzazione del progetto che in ogni caso non potrà superare 24 mesi decorrenti dalla data di concessione dell'intervento finanziario.

iii Dettagliare il piano d'azione del progetto

Il piano d'azione non deve indicare date reali, ma deve fare riferimento al "mese 1", "mese 2", ecc....

Il piano di azione (assicurarsi che i titoli delle fasi di attività corrispondano a quanto indicato alla sezione 1.5) deve essere sufficientemente dettagliato ai fini di una adeguata comprensione della realizzazione e attuazione di ciascuna fase di attività di ricerca e sviluppo, e di investimenti/innovazione come indicati nel disciplinare allegato al presente bando.

Il piano d'azione deve essere redatto secondo il seguente modello:

Anno	Attività	Descrizione delle attività	Soggetti responsabili dell'attività
	<i>(esempio)</i>		<i>(esempio)</i>
Anno 1			
Mese 1	Preparazione attività 1		
	Preparazione attività 2		
Mese 2	Attuazione attività 1		
	Preparazione attività 3		
Anno 2			
Mese 1	Attuazione attività ...		

2. Risultati attesi

2.1 Impatto atteso del progetto in generale e più specificatamente sulle filiere meta-distrettuali.

Massimo 5 pagine. Indicazione del valore aggiunto che ci si attende dal progetto e descrizione dei vantaggi derivanti dai risultati del progetto in termini scientifico-tecnici ed economici e le loro ricadute sulle filiere produttive dei meta-distretti.

2.2 Risultati del progetto

Massimo 2 pagina. Fornire indicazioni circa i risultati previsti dalla realizzazione del progetto (comprese eventuali pubblicazioni), fornendo se possibile indicatori oggettivi.

2.3 Diffusione

Massimo 2 pagina. Descrivere le possibilità di diffusione e di applicabilità dei risultati del progetto.

3. Piano finanziario**3.1 Costi del progetto**

Indicare i costi del progetto a fronte dei quali viene fatta richiesta del contributo (tali importi devono essere indicati al netto dell'IVA).

3.1.1 Progetto di Ricerca e Sviluppo

Indicare il costo previsto per ciascuna delle seguenti attività e per ciascun anno di riferimento:

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ IN CUI SI ARTICOLA IL PROGETTO	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 1	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 2	COSTO TOTALE PREVISTO (€)
A) per la realizzazione di un progetto di ricerca fondamentale			
B) per la realizzazione di un progetto di ricerca industriale			
C) per la realizzazione di un progetto di sviluppo precompetitivo			
D) per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari			
E) per il deposito e la conferma di brevetti			
TOTALE (A+B+C+D+E)			

Indicare il costo previsto per ciascuna delle attività indicate nel piano di azione di cui al precedente punto 1.6 (in caso di raggruppamento temporaneo, indicare tali costi per ciascun soggetto partecipante al progetto):

SOGGETTO	ANNO	ATTIVITÀ	COSTO TOTALE PREVISTO (€)
		<i>(esempio)</i>	
SOGGETTO 1			
	Anno 1		
	Mese 1	Preparazione attività 1	
		Preparazione attività 2	
	Mese 2	Attuazione attività 1	
		Preparazione attività 3	
	Anno 2		
	Mese 1	Attuazione attività ...	
SOGGETTO 2	
	
.....			
TOTALE			

Indicare l'articolazione delle voci di costo del progetto distinti per anno di riferimento:

VOCI DI COSTI	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 1	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 2	COSTO TOTALE PREVISTO (€)
1) Personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario ¹)			
2) Strumenti, attrezzature, terreni e fabbricati ²			
3) Servizi di consulenza e simili ³			
4) Spese di deposito e conferma brevetti			
5) Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca			
6) Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca ⁴ (specificare)			
TOTALE (1+2+3+4+5+6)			

¹ Personale adibito all'attività di ricerca.

² Utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l'attività di ricerca.

³ Utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresi gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di Ricerca Industriale o ad Attività di Sviluppo Precompetitiva, l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza etc...

⁴ Per esempio costi di forniture, materiali e prodotti analoghi..

In caso di raggruppamenti temporanei indicare per ciascun soggetto partecipante al progetto le voci di costo da sostenere:

VOCI DI COSTI	SOGG. 1	SOGG. 2	SOGG. 3	COSTO TOTALE (€)
	COSTO (€)	COSTO (€)	COSTO (€)	
	a	b	c	...	a+b+c+....
1) Personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario ¹⁾)					
2) Strumenti, attrezzature, terreni e fabbricati ²⁾					
3) Servizi di consulenza e simili ³⁾					
4) Spese di deposito e conferma brevetti					
5) Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca					
6) Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca ⁴⁾ (specificare)					
TOTALE (1+2+3+4+5+6)					

¹⁾ Personale adibito all'attività di ricerca.

²⁾ Utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l'attività di ricerca.

³⁾ Utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresi gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di Ricerca Industriale o ad Attività di Sviluppo Precompetitiva, l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza etc...

⁴⁾ Per esempio costi di forniture, materiali e prodotti analoghi..

In caso di raggruppamento temporaneo, indicare altresì l'articolazione dei costi per ciascun soggetto partecipante e per anno di riferimento:

COSTI	COSTO (€) – ANNO 1	COSTO (€) – ANNO 2	COSTO TOTALE (€)
	a	b	a+b
SOGGETTO 1			
SOGGETTO 2			
SOGGETTO 3			
.....			
TOTALE			

3.1.2 Progetto integrato di ricerca e sviluppo e di investimento e innovazione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ IN CUI SI ARTICOLA IL PROGETTO	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 1	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 2	COSTO TOTALE PREVISTO (€)
1. Fase progettuale Ricerca e Sviluppo (R&S)			
A) per la realizzazione di un progetto di ricerca fondamentale			
B) per la realizzazione di un progetto di ricerca industriale			
C) per la realizzazione di un progetto di sviluppo precompetitivo			
D) per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari			
E) per il deposito e la conferma di brevetti			
2. Fase progettuale Investimenti e Innovazione (I&I)			
F) per la realizzazione di investimenti materiali			
G) per la realizzazione di investimenti immateriali			
H) per l'acquisto di servizi di consulenza esterna			
I) per la partecipazione o organizzazione a fiere, eventi espositivi e manifestazioni scientifiche			
TOTALE (A+B+C+D+E+F+G+H+I)			

Indicare il costo previsto per ciascuna delle attività indicate nel piano di azione di cui al precedente punto 1.6 (in caso di raggruppamento temporaneo, indicare tali costi per ciascun soggetto partecipante al progetto)

SOGGETTO	ANNO	ATTIVITÀ	COSTO TOTALE PREVISTO (€)
		<i>(esempio)</i>	
SOGGETTO 1			
	Anno 1		
	Mese 1	Preparazione attività 1	
		Preparazione attività 2	
	Mese 2	Attuazione attività 1	
		Preparazione attività 3	
	Anno 2		
	Mese 1	Attuazione attività ...	
SOGGETTO 2	
	
.....			
TOTALE			

Indicare l'articolazione delle voci di costo del progetto distinti per anno di riferimento:

VOCI DI COSTI	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 1	COSTO PREVISTO (€) – ANNO 2	COSTO TOTALE PREVISTO (€)
Fase progettuale Ricerca e Sviluppo (R&S)			
1) Personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario ¹)			
2) Strumenti, attrezzature, terreni e fabbricati ²			
3) Servizi di consulenza e simili ³			
4) Spese di deposito e conferma brevetti			
5) Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca			
6) Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca ⁴ (specificare)			
7) TOTALE FASE R&S			
Fase progettuale Investimenti e Innovazione (I&I)			
8) Opere edili, compresi gli impianti tecnici			
9) Progettazione, direzione dei lavori e collaudo			
10) Acquisto suolo aziendale o di fabbricati			
11) Acquisizione di nuovi macchinari, , attrezzature, programmi informatici e altri beni strettamente necessari all'esercizio dell'attività di impresa			
12) Acquisto di brevetti, di licenze di sfruttamento, di know-how e di conoscenze tecniche non brevettate			
13) Acquisto di servizi forniti da consulenti esterni			
14) Locazione, installazione e gestione di stand ⁵			
15) Spese di partecipazione o organizzazione di manifestazioni scientifiche			
16) Spese per l'organizzazione e le successive partecipazioni a fiere ed eventi espositivi			
17) Spese per missioni ⁶			
18) TOTALE FASE I&I			
TOTALE (7+18)			

¹ Personale adibito all'attività di ricerca.

² Utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l'attività di ricerca.

³ Utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresi gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di Ricerca Industriale o ad Attività di Sviluppo Precompetitiva, l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza etc...

⁴ Per esempio costi di forniture, materiali e prodotti analoghi..

⁵ Trattasi unicamente di costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand in caso di prima partecipazione a fiere ed eventi espositivi anche di rilievo internazionale.

⁶ Tali missioni devono essere strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

In caso di raggruppamenti temporanei indicare **per ciascun soggetto partecipante** al progetto le voci di costo da sostenere, per anno di riferimento:

VOCI DI COSTI	SOGG. 1	SOGG. 2	SOGG.3	COSTO TOTALE (€)
	COSTO (€)	COSTO (€)	COSTO (€)	
	-				
	a	b	c	...	a+b+c+....
Fase progettuale Ricerca e Sviluppo (R&S)					
1) Personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario ¹)					
2) Strumenti, attrezzature, terreni e fabbricati ²					
3) Servizi di consulenza e simili ³					
4) Spese di deposito e conferma brevetti					
5) Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca					
6) Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di ricerca ⁴ (specificare)					
7) TOTALE FASE R&S					
Fase progettuale Investimenti e Innovazione (I&I)					
8) Opere edili, compresi gli impianti tecnici					
9) Progettazione, direzione dei lavori e collaudo					
10) Acquisto suolo aziendale o di fabbricati					
11) Acquisizione di nuovi macchinari, , attrezzature, programmi informatici e altri beni strettamente necessari all'esercizio dell'attività di impresa					
12) Acquisto di brevetti, di licenze di sfruttamento, di know-how e di conoscenze tecniche non brevettate					
13) Acquisto di servizi forniti da consulenti esterni					
14) Locazione, installazione e gestione di stand ⁵					
15) Spese di partecipazione o organizzazione di manifestazioni scientifiche					
16) Spese per l'organizzazione e le successive partecipazioni a fiere ed eventi espositivi					
17) Spese per missioni ⁶					
18) TOTALE FASE I&I					
TOTALE (7+18)					

¹ Personale adibito all'attività di ricerca

² Utilizzati esclusivamente e in forma permanente per l'attività di ricerca

³ Utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresi gli studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di Ricerca Industriale o ad Attività di Sviluppo Precompetitiva, l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza etc

⁴ Per esempio costi di forniture, materiali e prodotti analoghi.

⁵ Trattasi unicamente di costi aggiuntivi sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand in caso di prima partecipazione a fiere ed eventi espositivi anche di rilievo internazionale

⁶ Tali missioni devono essere strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

In caso di raggruppamento temporaneo, indicare altresì l'articolazione dei costi per ciascun soggetto partecipante e per anno di riferimento

COSTI	COSTO (€) – ANNO 1	COSTO (€) – ANNO 2	COSTO TOTALE (€)
	a	b	a+b
SOGGETTO 1			
SOGGETTO 2			
SOGGETTO 3			
.....			
TOTALE			

3.2 Altre informazioni

Ai fini della determinazione del contributo, indicare se il progetto è svolto:

- a) in area ammessa alla deroga di cui all'art.87.3 c del Trattato CE
- b) rientra negli obiettivi del progetto specifico..... elaborato
nell'ambito del programma quadro comunitario
- c) in collaborazione transfrontaliera effettiva tra almeno due soggetti indipendenti di due Stati membri
- d) in cooperazione effettiva da parte di enti pubblici di ricerca e università
- e) si accompagna ad un'ampia diffusione e pubblicazione dei risultati, alla concessione
di licenze di brevetto o a qualsiasi altro mezzo adeguato, in condizioni analoghe a quelle
previste per la divulgazione dei risultati delle azioni di ricerca e sviluppo tecnologico comunitarie

4. Copertura finanziaria del progetto

Indicare le fonti di copertura finanziaria del progetto.

Mezzi propri

Altre fonti (specificare quali)

Agevolazioni previste dalla presente domanda

TOTALE

Euro

(BUR20040135)

D.d.u.o. 2 febbraio 2004 - n. 1118

(4.0.0)

D.lgs. 112/98, art. 19 - commi 6 e 12; l.r. 1/2000, art. 2 - comma 42. Fondo Unico regionale anno 2003 d.d.u.o. 5 dicembre 2003 - n. 21948, art. 4 misura C1 «Consolidamento delle passività a breve» chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative alle agevolazioni

LA DIRIGENTE DELLA U.O.

SERVIZI ALLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Visto il d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 123 recante «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese»;

Visto l'art. 2 - comma 42 della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 che istituisce, in attuazione dell'art. 19 - commi 6 e 12 - del d.lgs. 112/98, il Fondo Unico regionale per la concessione di incentivi e benefici alle imprese operanti in Lombardia;

Considerato che al predetto Fondo Unico regionale affluiscono le risorse statali assegnate alla Regione per il finanziamento degli incentivi la cui programmazione e gestione è oggetto di delega dallo Stato alla Regione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 112/98;

Preso atto che tra gli interventi finanziabili con il Fondo Unico regionale figura la legge 27 ottobre 1994, n. 598, art. 11 - investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale -;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2000, n. 7/509 recante «Modifiche allo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e Mediocredito Centrale s.p.a., approvato con d.g.r. 48874 del 1° marzo 2000»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale, n. 7/14094 dell'8 agosto 2003 recante «Disposizioni per la razionalizzazione ed il coordinamento degli strumenti di incentivazione alle imprese: Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo»;

Visto il d.d.u.o. del 5 dicembre 2003 n. 21948 con il quale si provvede:

- ad approvare la Circolare applicativa della d.g.r. 14094 dell'agosto 2003 relativamente alle Misure B) e C)

- ad assegnare alle agevolazioni di cui all'art. 4 - Misura C «finanza d'impresa» la somma di € 11.865.293,31;

Vista la nota trasmessa da MCC s.p.a. - Area Servizi per lo Sviluppo - con lettera n. 83064 del 29 dicembre 2003 (ns. prot. R1.2004.0000601 del 14 gennaio 2004), dalla quale emerge che le richieste pervenute da parte delle aziende di cui al d.d.u.o. n. 21948/2003, art. 4 - Misura CI (consolidamento passività a breve) comportano impegni contributivi eccedenti le disponibilità finanziarie stanziare;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative alla Misura C.1;

Vista la legge regionale del 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» con particolare riferimento all'art. 18 concernente le competenze ed i poteri ai dirigenti;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale adottata il 18 dicembre 2003, n. 7/15655 avente per oggetto: «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003»;

Decreta

- Di interrompere con decorrenza immediata, per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, la ricezione delle domande da parte di MCC s.p.a., per le agevolazioni di sostegno allo sviluppo - finanza d'impresa - art. 4 - Misura C1 (consolidamento delle passività a breve) previste dal d.d.u.o. 5 dicembre 2003 n. 21948 (circolare applicativa e modalità operative in attuazione della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14094);

- Di disporre che MCC s.p.a. non proceda all'istruttoria delle domande non finanziabili per esaurimento delle risorse, e dia contestuale comunicazione della conclusione dell'istruttoria ai presentatori delle medesime domande di agevolazione;

- Di trasmettere il provvedimento a MCC s.p.a. per gli adempimenti conseguenti;

- Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito www.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20040136)

D.d.u.o. 6 febbraio 2004 - n. 1337

(4.0.0)

D.lgs. 112/98, art. 19, commi 6 e 12; l.r. 1/2000, art. 2, com-

ma 42. Fondo unico regionale anno 2003: d.d.u.o. 5 dicembre 2003, n. 21948, art. 4 - Chiusura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione per la misura C2 (aumento del capitale sociale) e misura C3 (acquisizione di partecipazioni di controllo ovvero acquisizione di ramo d'azienda)

LA DIRIGENTE DELLA U.O.

SERVIZI ALLE IMPRESE E COOPERAZIONE

Visto il d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 123 recante «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese»;

Visto l'art. 2, comma 42 della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 che istituisce, in attuazione dell'art. 19, commi 6 e 12 del d.lgs. 112/98, il Fondo Unico regionale per la concessione di incentivi e benefici alle imprese operanti in Lombardia;

Considerato che al predetto Fondo Unico regionale affluiscono le risorse statali assegnate alla Regione per il finanziamento degli incentivi la cui programmazione e gestione è oggetto di delega dallo Stato alla Regione ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 112/98;

Preso atto che tra gli interventi finanziabili con il Fondo Unico regionale figura la legge 27 ottobre 1994, n. 598, art. 11 - investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale»;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2000, n. 7/509 recante «Modifiche allo schema di Convenzione tra la Regione Lombardia e Mediocredito Centrale s.p.a., approvato con d.g.r. 48874 dell'1° marzo 2000»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/14094 dell'8 agosto 2003 recante «Disposizioni per la razionalizzazione ed il coordinamento degli strumenti di incentivazione alle imprese: Piano delle agevolazioni di sostegno allo sviluppo»;

Visto il decreto del dirigente dell'U.O. Servizi alle imprese del 5 dicembre 2003, n. 21948 «D.lgs. 112/98, art. 19, commi 6 e 12; l.r. 1/2000, art. 2, comma 42, Fondo unico regionale anno 2003. Approvazione circolare applicativa in attuazione della deliberazione Giunta regionale n. 7/14094 dell'8 agosto 2003 e impegno contestuale liquidazione della somma di € 44.415.293,31 a favore di MCC s.p.a. - Roma - relativamente all'intervento di cui alle leggi 1329/65 e 598/94, in attuazione dell'art. 7, comma 2 della convenzione tra Regione Lombardia e Mediocredito Centrale s.p.a., sottoscritta con deliberazione della Giunta regionale n. 6/48874 dell'1° marzo 2000 e modificata con deliberazione della Giunta regionale 24 luglio 2000, n. 7/509»;

Considerato che MCC ha comunicato che le richieste pervenute a valere sulle misure C2 (aumento del capitale sociale) e C3 (acquisizione di partecipazioni di controllo ovvero acquisizione di ramo d'azienda) comportano impegni contributivi eccedenti le disponibilità finanziarie stanziare;

Ritenuto pertanto necessario procedere alla sospensione dei termini per la presentazione a MCC delle domande di agevolazione relative alle misure C2 e C3 previste dal d.d.u.o. n. 21948/2003;

Vista la legge regionale del 23 luglio 1996 n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» con particolare riferimento all'art. 18 concernente le competenze ed i poteri ai dirigenti;

Vista la deliberazione della Giunta regionale adottata il 18 dicembre 2003, n. 7/15655 avente per oggetto: «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003»;

Decreta

- Di sospendere con decorrenza immediata, per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, i termini per la presentazione a MCC s.p.a. delle domande di agevolazione di sostegno allo sviluppo - finanza di impresa - misura C2 (aumento del capitale sociale) e misura C3 (acquisizione di partecipazioni di controllo ovvero acquisizione ramo d'azienda) - previste dal d.d.u.o. 5 dicembre 2003 n. 21948 (circolare applicativa e modalità operative in attuazione della d.g.r. 8 agosto 2003 n. 7/14094);

- Di trasmettere il provvedimento a MCC s.p.a. per gli adempimenti conseguenti;

- Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito www.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20040137)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 512
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Sorgente Cooperativa Sociale avente sede a Milano

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Sorgente Cooperativa Sociale con sede a Milano codice fiscale e partita IVA n. 12476860155 è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione B, foglio n. 207, numero progressivo 414;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Sorgente Cooperativa Sociale, via Betti 62 - 20100 - Milano, alla Prefettura di Milano e alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040138)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 513
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Archimede Cooperativa Sociale avente sede a Poggio Rusco (MN)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Archimede Cooperativa Sociale con sede a Poggio Rusco (MN) codice fiscale e partita IVA n. 01960610200 è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione B, foglio n. 209, numero progressivo 417;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Archimede Cooperativa Sociale, via Abetone Brennero 150 - 46025 - Poggio Rusco (MN), alla Prefettura di Mantova e alla Direzione Generale del Lavoro di Mantova ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040139)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 514
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale S.W.W.S. Cooperativa Sociale avente sede a Milano

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale S.W.W.S Cooperativa Sociale con sede a Milano codice fiscale e partita IVA n. 1326810158 è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione B, foglio n. 214, numero progressivo 428;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale S.W.W.S. Cooperativa Sociale, via Brembo 11 - 20100 - Milano, alla Prefettura di Milano e alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040140)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 532
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale F.A.I. Valtrompia Cooperativa Sociale avente sede a Sarezzo (BS)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale F.A.I. Valtrompia Cooperativa Sociale con sede a Sarezzo (BS) codice fiscale e partita IVA

n. 00623300985, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 90, numero progressivo 180;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale F.A.I. Valtrompia Cooperativa Sociale, via Roma 2 - 25068 Sarezzo (BS), alla Prefettura di Brescia e alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040141)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 536
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Centro Servizi Corsico avente sede a Trezzano sul Naviglio (MI)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Centro Servizi Corsico Cooperativa Sociale con sede a Trezzano sul Naviglio (MI) codice fiscale e partita IVA n. 11163190157, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 139, numero progressivo 278;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Centro Servizi Corsico Cooperativa Sociale, via Crispi 10/12 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI), alla Prefettura di Milano e alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040142)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 537
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Nuova Realtà - CONR Cooperativa Sociale avente sede a Cinisello Balsamo (MI)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Nuova Realtà - CONR Cooperativa Sociale con sede a Cinisello Balsamo codice fiscale e partita IVA n. 09048460159, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 144, numero progressivo 287;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Nuova Realtà - CONR Cooperativa Sociale, via Corridoni 57 - 20092 Cinisello Balsamo (MI), alla Prefettura di Milano e alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040143)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 538
Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Villaggio SOS Saronno Cooperativa Sociale avente sede a Saronno (VA)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Villaggio SOS Saronno Cooperativa Sociale con sede a Saronno (VA) codice fiscale e partita IVA n. 01454310200, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 151, numero progressivo 302;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Villaggio SOS Saronno Cooperativa Sociale, via Piave 110 - 21047 Saronno (VA), alla Prefettura di Varese e alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
 Sergio Raffaele

(BUR20040144)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 539**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Coccinella avente sede a Varedo (MI)**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Coccinella Cooperativa Sociale con sede a Varedo (MI) codice fiscale e partita IVA n. 02653690962, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 187, numero progressivo 374;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Coccinella Cooperativa Sociale, via Como 17 - 20038 Varedo (MI), alla Prefettura di Milano e alla Direzione Generale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Nigola Cooperativa Sociale con sede a Torre di Santa Maria (SO) codice fiscale e partita IVA n. 00774040141, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 299, numero progressivo 597;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Nigola Cooperativa Sociale, Loc. Cagnoletti - 23020 Torre di Santa Maria (SO), alla Prefettura di Sondrio e alla Direzione Generale del Lavoro di Sondrio ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

(BUR20040148)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 545**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Collina Cooperativa Sociale avente sede a Pavia**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Collina Cooperativa Sociale con sede a Pavia codice fiscale e partita IVA n. 01421170182, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 321, numero progressivo 641;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Collina Cooperativa Sociale, via San Giovanni in Borgo 10 - 27100 Pavia, alla Prefettura di Pavia e alla Direzione Generale del Lavoro di Pavia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

(BUR20040145)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 541**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Stella avente sede a Busto Arsizio (VA)**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Stella Cooperativa Sociale con sede a Busto Arsizio (VA) codice fiscale e partita IVA n. 019886600128, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 279, numero progressivo 557;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Stella Cooperativa Sociale, Viale Duca D'Aosta 19 - 21052 Busto Arsizio (VA), alla Prefettura di Varese e alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

(BUR20040149)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 546**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Assistenza Primula P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede a Gemonio (VA)**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Assistenza Primula P.S.C. Cooperativa Sociale con sede a Gemonio (VA) codice fiscale e partita IVA n. 02691100123, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 334, numero progressivo 668;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Assistenza Primula P.S.C. Cooperativa Sociale, via Verdi 10 - 21036 Gemonio (VA), alla Prefettura di Varese e alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

(BUR20040146)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 543**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale avente sede a Brescia**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale con sede a Brescia codice fiscale e partita IVA n. 03574170175, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 293, numero progressivo 585;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale La Libellula P.S.C. Cooperativa Sociale, via Montello 12/b - 25128 Brescia, alla Prefettura di Brescia e alla Direzione Generale del Lavoro di Brescia ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

(BUR20040150)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 547**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Borromeo Cooperativa Sociale avente sede a Busto Arsizio (VA)**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale Borromeo Cooperativa Sociale con sede a Busto Arsizio (VA) codice fiscale e partita IVA n. 02619880129, è cancellata dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali Sezione A, foglio n. 341, numero progressivo 682;

2) il presente provvedimento è notificato alla Cooperativa Sociale Borromeo Cooperativa Sociale, via della Concordia 8

(BUR20040147)

(4.7.0)

D.d.s. 21 gennaio 2004 - n. 544**Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 1 giugno 1996, n. 16 della Cooperativa Sociale Nigola Cooperativa Sociale avente sede a Torre di Santa Maria (SO)**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

- 21052 Busto Arsizio (VA), alla Prefettura di Varese e alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Sergio Raffaele

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20040151)

(5.3.3)

D.d.g. 3 febbraio 2004 - n. 1157

Elenco dei collaudatori cui affidare l'espletamento delle attività di collaudo previste all'articolo 11 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 420

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il decreto 11 novembre 2003, n. 18974 «Bando per l'istituzione di uno specifico elenco di collaudatori cui affidare l'espletamento delle attività di collaudo previste all'art. 11 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 420», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 48, Serie Ordinaria del 24 novembre 2003.

Richiamato altresì il decreto 14 gennaio 2004, n. 145, concernente la costituzione di una Commissione preposta alla valutazione delle domande pervenute in esito al bando di cui al citato decreto 11 novembre 2003, n. 18974.

Visti i verbali relativi alle sedute del 15 e del 26 gennaio 2004 della predetta Commissione, concernenti gli esiti dell'attività di valutazione delle domande.

Dato atto che il citato decreto 11 novembre 2003, n. 18974, dispone la pubblicazione dell'elenco dei professionisti in possesso dei requisiti per l'espletamento delle attività di collaudo previste all'art. 11 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 420.

Ritenuto che tali professionisti siano inseriti in detto elenco nell'ordine di invio delle domande e, in caso di più domande inviate nella medesima data, secondo l'ordine alfabetico,

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e dalla dirigenza della giunta regionale».

Visti, in particolare, l'art. 17 della suddetta legge, che individua le competenze e i poteri dei direttori generali e il combinato disposto degli articoli 3 e 18 della legge medesima, che individua le competenze e i poteri della dirigenza,

Viste, inoltre, la d.g.r. 24 maggio 2000, n. 4 «Avvio della VII Legislatura, costituzione delle direzioni generali e nomina dei direttori generali», come successivamente modificata, nonché le deliberazioni della VII Legislatura riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale.

Decreta

1. di stabilire l'elenco, come sotto riportato, dei collaudatori cui affidare lo svolgimento delle attività di collaudo degli impianti per la lavorazione o il deposito di oli minerali previste all'art. 11 del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 420:

- ing. Gian Carlo Bello, nato ad Alessandria il 16 ottobre 1942

- ing. Cinzia Gaslini, nata a Monza (MI) l'8 agosto 1973

- ing. Gianandrea Gino, nato a Milano il 24 dicembre 1955

- ing. Fabio Pintacorona, nato a Palermo il 12 agosto 1962

- ing. Alfredo Romano, nato a Benevento il 30 gennaio 1953

- ing. Elena Berté, nata a Piacenza il 6 dicembre 1960

- ing. Michele Pedatella, nato a Mandatorriccio (CS) il 18 gennaio 1963

- ing. Fabio Dalla Giovanna nato a Piacenza il 4 novembre 1961

- ing. Franco Rossi, nato a Bergamo il 25 agosto 1945

- ing. Marco Pernice, nato a Firenze il 24 novembre 1957

- ing. Luciano Bandera, nato a Castel Goffredo (MN) il 13 dicembre 1958

- ing. Elio Massara, nato a Cigognola (PV) il 25 novembre 1946

- ing. Stefano Matteucci, nato a Roma il 21 febbraio 1959

- ing. Laura Santacroce, nata a Novara l'11 agosto 1958

- ing. Giovanni Scanzi, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 26 aprile 1944

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, del medesimo elenco.

Il direttore generale:
Antonella Manno